Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8441 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 69.000, sem. L. 36.500, trim. L. 18.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

INASPRIMENTI «INCISIVI» GIA' PROGRAMMATI A BREVISSIMO TERMINE

DRASTICA STRETTA FISCALE NEI PIANI DEL GOVERNO RUMOR

Aumento di 30 o 40 lire sul prezzo della benzina e altre imposizioni dirette sui redditi superiori ai tre milioni - Si cercano 2000 miliardi di nuove entrate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Aumento del prezzo della benzina di 30 o 40 lire al litro (e non più 20 come le indiscrezioni dei giorni scorsi autorizzavano a pensare), generale aumento delle aliquote IVA, eventuale aumento delle imposte dirette per i redditi medio-alti, possibile ritocco dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo. Sono questi gli orientamenti governativi per il previsto grave giro di vite fiscale che la Banca d'Italia e alcuni dicasteri finanziari ritengono inevitabile per far fronte alle difficoltà di bilancio.

E così mentre per molti prezzi è ripresa la corsa al rialzo e buste paga saranno ulteriormente falcidiate con una serie di inasprimenti fiscali diretti o indiretti che sono ancora allo studio per quanto riguarda la misura degli aumenti stessi ma che appaiono ormai fuori discussione per quanto riguarda la notevole incisività.

Il governo è infatti alla ricerca di 2 mila miliardi di nuove entrate. Questa è la cifra che è stata indicata nel corso del dibattito svoltosi ieri nella riunione della direzione della DC. Il governo dovrà scegliere tra un ventaglio di ipotesi. Indiscrezioni ufficiose le hanno così sintetizzate: 600 miliardi verrebbero ricavati dall'aumento dell'imposta che grava sulla benzina. Poiché 10 lire in più danno un gettito di poco più di 150 miliardi, per realizzare 600 miliardi, tenuto conto anche dell'immancabile flessione dei consumi, il prezzo della benzina dovrebbe salire per la super di 300 lire e per la normale a 290 lire.

Circa 700 miliardi verrebbero ricavati dall'aumento delle aliquote dell'Iva. Gli studi effettuati dagli uffici del ministero delle finanze, hanno portato alla conclusione che solo l'aumento generalizzato dall'aliquota ordinaria dell'Iva, cioè del 12 per cento, può dare un gettito sensibile. Infatti l'aumento dell'1 per cento, cioè l'aumento dal 12 al 13 per cento dell'Iva ordinaria darebbe un gettito di 200-250 miliardi. Se ogni punto in più dà un gettito di 200-250 miliardi, portando l'Iva ordinaria al 14 per cento si avrebbe un gettito aggiuntivo di 400-500 miliardi. Gli altri 200 miliardi verrebbero ricavati dallo slittamento di alcune aliquote dal 6 al 12 per cento come ad esempio quelle sulla carne bovina, e dallo slittamento delle aliquote sulle auto, sui motocicli e sui natanti da diporto.

Il problema più delicato riguarda l'imposizione personale, cioè l'aumento delle imposte dirette. Infatti per la tecnica di applicazione sulle persone fisiche, qualunque aumento immediato graverebbe solo sul lavoro dipendente e risulterebbe assai complicato studiare meccanismi di anticipazione per i redditi di lavoro non dipendente (professionisti, società, artigiani, così via), dopo che due mesi fa è stato approvato il decreto per il pagamento anticipato da parte dei lavoratori non dipendenti di un'aliquota delle imposte dovute.

D'altra parte, un gettito consistente di immediata raccolta verrebbe appunto assicurato solo con il sistema della ritenuta alla fonte, cioè aumentando le aliquote sulle imposte dirette del lavoro dipendente. Si parla di aumentare le aliquote per i redditi superiori ai 3 milioni l'anno, ma in questo caso perché questo gettito sia sensibile, coloro che hanno un reddito oltre 3 milioni, vedrebbero le loro tasse addirittura raddoppiate. Si parla anche — come si è accennato — di ritoccare l'imposta di registro e l'imposta di bollo.

I relativi provvedimenti dovranno essere studiati e messi a punto dal ministro delle finanze che entro giugno farebbe le sue proposte al consiglio dei ministri che deciderà. Questa cifra di 2000 miliardi può essere contratta.

Il gettito dell'Iva ha registrato nel primo trimestre 1974, una vera esplosione che si è manifestata con una serie di incrementi record: più 118 per cento per l'imposta applicata sugli scambi interni, più 123 per cento sull'imposta applicata sulla importazione, per una media del 121 per cento.

A queste cifre consolanti se ne oppongono però altre molto tristi che sono la conferma della situazione di crisi in cui siamo. La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi i dati relativi al

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I GIORNALI DOMANI NON ESCONO

Roma, 4

Giovedì i giornali non usciranno a causa di uno sciopero nazionale proclamato unitariamente dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla federazione dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil. I motivi dell'azione sono illustrati in un comunicato congiunto in cui tra l'altro si rileva che questo sciopero è la prima iniziativa per sviluppare la «vertenza nazionale» sui problemi dell'informazione, originata dalle operazioni di monopolio e di ristrutturazione condotte a termine sulla stampa da gruppi economici, pubblici e privati. Lo sciopero — è detto ancora nel comunicato — rappresenta anche una chiara protesta per l'atteggiamento tenuto dal governo, il quale, nonostante le precise indicazioni della commissione parlamentare, non ha ritenuto di accompagnare il pur necessario adeguamento del prezzo di vendita dei quotidiani, con strumenti di intervento, pur essi individuati dalla commissione parlamentare, per sostenere le piccole e medie testate, minacciate oggi anche dal pericolo di una contrazione nelle vendite».

PIU' CARE le auto «Fiat»

La «Fiat» ha deciso di aumentare i prezzi delle sue automobili, dopo che, martedì scorso, era scaduto il termine di 60 giorni entro il quale il governo doveva dare una risposta alla richiesta di aumento presentata dalla casa torinese. In mancanza di una decisione, la «Fiat» ha deliberato l'aumento immediato dei prezzi, nella misura media del 13,20 per cento. (Il nuovo listino nella pagina dei motori)

OPPOSTI ORIENTAMENTI NEL CENTROSINISTRA

LA LINEA CARLI DIVIDE I QUATTRO

Emergono i dissensi fra i partiti e nei partiti di governo sul metodo per fronteggiare la gravissima crisi economica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«Si è passati dal progresso senza avventure, alle avventure senza progresso». Con questa amara battuta il segretario repubblicano La Malfa ha ribadito oggi alla direzione del partito il suo noto pessimismo sull'andamento critico dell'economia italiana. Pessimismo, che — occorre riconoscerlo — ha purtroppo trovato spesso puntuali quanto preoccupanti conferme nei fatti. Anche la voce del PRI si è così ufficialmente inserita nel dibattito in corso tra i partiti, il governo, le forze sindacali ed economiche sulla gravissima crisi che investe l'economia italiana, dibattito che culminerà (secondo quanto hanno deciso oggi i capigruppo a Montecitorio) in una discussione parlamentare fissata per il 18 e 19 prossimi.

Il ministro del tesoro Colombo proprio ieri, nell'illustrare la situazione economica del Paese alla direzione democristiana, aveva auspicato un dibattito alle Camere per dar modo a ciascuno di «assumere le proprie responsabilità». Se ne deve dedurre che le tensioni esistenti tra i partiti della coalizione e all'interno dei partiti stessi per le divergenti terapie con cui far fronte alla concorde diagnosi sulla gravità del male troveranno pubblica espressione in sede parlamentare e solo allora si potrà vedere se è realmente impossibile per le forze dell'attuale maggioranza continuare a marciare unite sulla stessa strada.

In altre parole ulteriori inasprimenti dei rapporti tra DC e PSI sul «no» all'inflazione o sul «no» alla deflazione potranno non avere subito immediate ripercussioni sul governo il quale potrà predisporsi, all'incontro conclusivo con i sindacati previsto per venerdì e, quindi, attendere l'andamento della discussione parlamentare valutando solo nella terza decade di giugno se è impossibile cominciare le divergenti tesi economiche dei partiti della coalizione.

E' questa la sconfortante grave prospettiva che si può realisticamente dedurre dal quadro dei partiti che si allargherà domani ai socialisti per la riunione del loro comitato centrale. Sconfortante e grave perché se, come ci auguriamo, non verremo smentiti dai fatti vuol dire che ancora una volta di fronte a difficoltà che sono diventate gravissime proprio per l'inerzia ed il rinvio delle decisioni, si preferirà ancora una volta ricorrere alla deprecabile pratica del rinvio lasciando ad altri (ed è estremamente arduo prevede a chi perché una crisi di governo sarebbe di difficilissima soluzione) scelte impopolari, rese assai più complesse dai contrasti tra i partiti.

E ancora una volta la preoccupazione di La Malfa delle «avventure senza progresso» troverebbe drammatica conferma, proprio nel momento in cui i folli disegni eversivi dell'estrema destra neofascista possono trovare spazio e alimento nell'inerzia delle forze democratiche.

Ribadiamo, ci sia consentito, l'augurio che i fatti diano sollecita smentita a questa allarmata valutazione, ma i fatti stanno purtroppo a dimostrare che i tentativi di compromesso, le scelte che non sono scelte anziché la necessaria chiarezza e concordanza di decisioni ancora una volta appaiono come criterio guida dell'azione di certi responsabili politici, malgrado la gravità del momento.

Solo un compromesso, infatti, ha consentito alla DC — come abbiamo già osservato ieri riferendo sui lavori della direzione e come è confermato dal documento conclusivo diramato a tarda notte — di trovare un punto d'incontro tra le tesi del ministro del tesoro Colombo, basate sull'urgenza e la necessità di drastiche, seppure impopolari e difficili, misure restrittive e quelle del vicesegretario Marcora e delle sinistre del partito di non assumere atteggiamenti tali da portare a una chiusura con i sindacati.

Il documento conclusivo (che è stato approvato all'unanimità e che è stato oggi favorevolmente commentato da Galloni

G. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Si stanno concretamente delineando gli orientamenti governativi per l'incisiva manovra fiscale che sarà a breve termine realizzata per far fronte alle difficoltà economiche. Il governo ritiene indispensabile il reperimento di circa 2000 miliardi e per questo si pensa a una serie di inasprimenti e di ritocchi di aliquote in vari settori, anche se ancora i dissensi tra i partiti della maggioranza e all'interno dei partiti stessi non consentono indicazioni precise sul «quantum» delle varie misure allo studio.

Le ipotesi sulle quali si lavora, secondo indiscrezioni trapelate ieri, prevedono un aumento di 40 lire (e non più 20 come prospettato in un primo tempo) al litro per la benzina; un ritocco generale di una o due lire delle aliquote Iva e un inasprimento fino al 12 per cento di quelle che attualmente incidono per il 6 per cento. Si pensa anche a un aumento delle aliquote delle imposte dirette per i redditi medio-alti anche se il meccanismo di modifica appare alquanto complesso e rischia di incidere soprattutto sul reddito da lavoro dipendente.

Comunque, tutto è ancora subordinato, alle difficili intese tra i partiti della coalizione. E allo stato dei fatti su una reale volontà di precise scelte anche se impopolari sembra ancora prevalere, malgrado l'estrema gravità della situazione, il tentativo di compromesso. Un compromesso ha infatti permesso di giungere in direzione democristiana all'approvazione unanime di un documento che recepisce le tesi del ministro del Tesoro Colombo in linea con quelle del Governatore della Banca d'Italia, con quelle della sinistra del partito.

PROSEGUONO SU PIU' PISTE LE INDAGINI PER DEBELLARE LA COOPERATIVA DEL TERRORE

Altri arresti di ultrà neri Ora si cerca il «cervello»

Preso a Roma l'«ordinovista» Giancarlo Cartocci - In Lombardia si costituisce ai carabinieri Antonio Sirtori, un altro estremista legato al commando sgominato sull'altipiano del Rascino

Roma, 4

La caccia ai terroristi neri continua, su parecchie piste, in tutta Italia; dopo la strage di Brescia e le deliranti minacce di nuovi attentati formulate dalle organizzazioni neofasciste, l'obiettivo è uno solo: bloccare il disegno eversivo del terrorismo di estrema destra, smantellare i gruppi che tramano nell'ombra, prima che possano colpire di nuovo. Anche nelle ultime 24 ore si sono avuti numerosi sviluppi nell'azione che magistratura, polizia e carabinieri portano pazientemente avanti per debellare la cooperativa del terrore.

ROMA — Nella capitale gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno arrestato Giancarlo Cartocci, una delle figure di maggior rilievo dell'estremismo nero romano: l'accusa nei confronti del giovane neofascista è di avere svolto attività sovversiva nell'ambito del gruppo di «Ordine nuovo», prima e dopo il suo scioglimento (com'è noto, l'organizzazione estremistica si è ricostituita sotto un'altra etichetta, «Ordine nero»). Nell'inchiesta sull'attività degli «ordinovisti» sono già stati spiccati dodici mandati di cattura da parte del magistrato romano dott. Occorsio, mentre continuano le perquisizioni e i sequestri di armi e di documenti.

MILANO — Ai carabinieri di Desio si è oggi costituito il giovane Antonio Sirtori, il proprietario della «Land rover» servita al commando neofascista sorpreso sull'altipiano del Rascino per il trasporto di armi e di esplosivo. Sirtori è considerato il braccio destro di Carlo Fumagalli, il capo del «Mar» (movimento di azione rivoluzionaria) già in carcere: da lui ci si attendono informazioni sul collegamenti tra la vicenda del Rascino e l'inchiesta sulle piste nere condotta dai magistrati di Brescia.

BRESCIA — Dopo sette ore d'interrogatorio, è stato rilasciato, la scorsa notte, l'avvocato milanese Adamo Degli Occhi, leader della «maggioranza silenziosa»; egli dovrà tuttavia essere nuovamente interrogato dai magistrati che conducono l'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia, e sarà messo a confronto con i giovani neofascisti che facevano parte del commando del Rascino (D'Intino, Danieletti e Vivirito): si spera che dal confronto scaturisca il nome del personaggio-chiave dell'intera vicenda «Sam» - «Mar» - Fumagalli, cioè del presunto «cervello» del terrorismo nero in Lombardia.

Frattanto, in alcune città, a redazioni di giornali e di agenzie di stampa, sono pervenuti nuovi messaggi minatori da parte di diverse organizzazioni neofasciste.



Telefoto Ansa
Milano — Antonio Sirtori, fotografato poco dopo essersi costituito ai carabiniedi di Desio

KIM BORROMEO PARLA?

Interrogatorio notturno in carcere (su sua richiesta) dell'estremista catturato con l'auto carica di esplosivo

Milano, 4

«Sono Antonio Sirtori, mi state cercando»: con queste parole, il giovane neofascista ricercato come intestatario della «Land Rover» usata dal commando del Rascino, si è consegnato, questo pomeriggio, ai carabinieri di Desio. Contro Sirtori, che ha 25 anni, era stato emesso mandato di cattura già l'11 maggio scorso (per associazione a delinquere, detenzione, trasporto e commercio di esplosivi e armi da guerra) dal giudice di Brescia Arcai, che aveva iniziato l'inchiesta sulle trame nere, in seguito alla scoperta di un'auto carica di esplosivo, a bordo della quale si trovavano due noti estremisti, Kim Borromeo e Giorgio Spedini.

Sirtori era ricercato con particolare accanimento perché si ritiene che, attraverso di lui, passi un preciso collegamento fra la vicenda del campo del Rascino e l'inchiesta di Brescia. Sirtori era già risultato essere uno degli uomini più vicini a Carlo Fumagalli, il capo del «Mar» che ultimamente aveva riunito attorno a sé elementi di vari movimenti di estrema destra per un'azione comune: quando poi si seppe che al Sirtori apparteneva la «Land Rover» targata Milano, con cui il gruppo «Squadre d'azione Mussolini» di Giancarlo Esposti aveva raggiunto, con l'arsenale di armi ed esplosivi, la zona appenninica in provincia di Rieti, apparve chiaro che le due vicende (quella del Rascino e quella delle manovre nere in Lombardia) avevano una stessa matrice.

E' probabile che Antonio Sirtori venfia trasferito a Brescia nelle prossime ore; intanto, nella città in cui martedì scorso è avvenuto il micidiale attentato neofascista, gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo sull'esito del lungo interrogatorio cui è stato sottoposto l'avvocato milanese Degli Occhi. Riguardo agli interrogatori della scorsa notte, si è comunque appreso che Danilo Leoni, il giovane simpatizzante di destra nato a Lovere (Bergamo), giunto ieri sera a Brescia dopo l'arrivo di Degli Occhi è stato rilasciato; che probabilmente Degli Occhi tornerà a Brescia, forse domani; che è «mancato all'appuntamento» un personaggio legato alla cosiddetta «chiesa rossa», uno dei covi degli estremisti, in via Airolo a Milano.

Il nome di questa persona, che gli inquirenti sostengono sia ricercata per altri reati e che si troverebbe in Grecia, è Gianni Colombo, titolare di un'agenzia di assicurazioni a Monza e residente a Mandello del Lario (Como). Gianni Colombo non sarebbe, comunque il personaggio-chiave delle vicende delle «Sam-Fumagalli». Il «cervello» dovrebbe essere un altro e, secondo i carabinieri, il nome di questa persona dovrebbe poter scaturire da un confronto tra l'avvocato Degli Occhi e i giovani estremisti arrestati a Piano del Rascino.

A proposito di questi ultimi, è ormai accertato che non possono aver partecipato di persona alla strage di piazza della Loggia, ma potrebbero aver consegnato a qualcuno — secondo gli investigatori — l'esplosivo che servì per l'attentato; particolare attenzione viene dedicata dal magistrato di Rieti, dott. Lelli, al viaggio che il Danieletti e l'Esposti fecero, la mattina della strage di Brescia, a Roma per acquistare una tenda da campeggio.

I due neofascisti partirono, a bordo della motocicletta di Salvatore Vivirito, verso le sette di martedì 28 maggio dall'altipiano del Rascino per andare a Roma: essi, secondo quanto è emerso dagli interrogatori di questi giorni, dopo aver comprato la tenda impiegarono circa 20 ore prima di raggiungere nuovamente i loro amici, D'Intino e Vivirito. Il Danieletti, a tale proposito, avrebbe detto al magistrato che lui e l'Esposti impiegarono tutto quel tempo poiché si smarrirono. Queste dichiarazioni sono al vaglio del dott. Lelli, che avrebbe disposto accertamenti.

A tarda ora si è appreso che Kim Borromeo, il giovane neofascista arrestato sull'auto carica di esplosivo, ha chiesto di essere interrogato dal giudice istruttore Arcai: il giovane era stato trasferito nel carcere di Brescia, tre giorni fa, dopo aver tentato di evadere da quello di Bergamo. Non si conosce il motivo della richiesta di Borromeo, ma c'è chi pensa che l'estremista si sia deciso a «vuotare il sacco», dicendo tutto quello che sa sulle trame nere. L'interrogatorio è iniziato a notte inoltrata.

(Ansa)

ESTREMISTI DI DESTRA allontanati dalla Sardegna

Nuoro, 4

Il questore di Nuoro, Maugeri, ha emesso, per motivi di sicurezza pubblica, otto fogli di via obbligatorio contro altrettanti estremisti di destra, giunti nei giorni scorsi in Sardegna per partecipare alla campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. Il provvedimento è stato deciso in seguito a tafferugli avvenuti nella tarda serata di ieri in una via centrale del capoluogo, nei quali sarebbero implicati appunto gli otto attivisti di destra.

Gli estremisti colpiti dal provvedimento del questore sono: Raffaele Annibali, di Perugia, Ennio Giunti, di Predappio, Armando Bloch, di Napoli, Giancarlo Conte, di Udine, Gennaro Nocera, di Napoli, Pietro Visone, di Pozzuoli e Sergio Paria, di Napoli. Ieri, un altro componente del gruppo di estremisti, Graziano Bertinelli, di Savigno (Bologna) era stato arrestato per istigazione a commettere delitti, porto abusivo di coltello di genere proibito e ubriachezza molesta.

(Ansa)

Roma: finora 12 ordini di cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Continuano a fioccare gli ordini di cattura contro gli esponenti del disciolto movimento di estrema destra «Ordine nuovo», che hanno proseguito la loro attività sovversiva nella clandestinità, sotto una nuova «ragione sociale», quella di «Ordine nero»; tra gli arrestati figura anche Giancarlo Cartocci, personaggio assai noto negli ambienti neofascisti della capitale: è stato catturato la scorsa notte da agenti dell'ufficio politico della questura, per ordine del sostituto procuratore della repubblica Vittorio Occorsio.

E' stato questo magistrato ad avviare, nel 1971, una prima inchiesta su «Ordine nuovo»: alcuni dei dirigenti del movimento finirono in carcere, Con in testa Clemente Graziani, ritenuto il leader del gruppo estremista. Più tardi, tutti ottennero la libertà provvisoria e comparvero dinanzi al tribunale per essere giudicati per ricostituzione del disciolto partito fascista, reato previsto dalla cosiddetta «legge Scelba», entrata in vigore nel 1952. Il giudizio si concluse con la condanna di gran parte degli imputati; Graziani ebbe la pena più dura: cinque anni e tre mesi di reclusione. Ma la conseguenza più rimarchevole di quella sentenza fu l'ordine, impartito dal ministro degli interni, di scioglimento del gruppo di estrema destra, come prevede la legge nei casi di condanna.

Le conseguenze penali per gli aderenti a «Ordine nuovo» non cessarono però con quel processo, che aveva riguardato fatti compresi in un arco di tempo che andava dal 1969 al 1971. Occorsio proseguì infatti le indagini, per valutare il comportamento di Graziani e dei suoi «camerati» nel periodo successivo, che andava dal '71 al giorno dello scioglimento del gruppo. Il reato era sempre lo stesso: ricostituzione del disciolto partito fascista. L'appendice istruttoria si sviluppò rapidamente e il magistrato mise sotto accusa 150 persone, tra imputati e indiziati di reato. Alcuni dei nuovi incriminati avevano già fatto parte della rosa di accusati del precedente processo, altri invece erano nomi «inediti».



Telefoto Ansa
Roma — Giancarlo Cartocci

Ora, l'istruttoria si sta interessando anche delle recenti attività degli esponenti del disciolto «Ordine nuovo»: sembra accertato che questo movimento, ormai fuori legge, si sia trasformato in «Ordine nero», che negli ultimi tempi ha rivendicato la paternità di numerosi atti terroristici. Gli accertamenti svolti da Occorsio a Roma e dai suoi colleghi in altre città (Bologna, Treviso, Perugia, Padova) hanno anche riguardato il giornale «Anno zero», espressione dell'estrema frangia fascista, più volte sequestrato.

Nell'ambito dell'inchiesta, che ha avuto un forte impulso dopo il sanguinoso attentato di Brescia e la scoperta del commando di terroristi neri sulle montagne reatine, Occorsio ha spiccato dodici ordini di cattura, uno dei quali ha colpito Giancarlo Cartocci. Già immediatamente dopo l'eccidio di Brescia, nell'abitazione del giovane neofascista venne compiuta una perquisizione dagli uomini dell'ufficio politico: furono sequestrati diversi documenti, tra cui una lista con nomi di magistrati di sinistra che avevano firmato un documento di solidarietà con il popolo cileno. Gli investigatori sequestrarono anche alcuni numeri di «Anno zero» e diverse lettere che Cartocci aveva scambiato con Franco Freda, rinchiuso in carcere quale presunto responsabile, con Giovanni Ventura, della strage di piazza Fontana.

La scorsa notte, all'improvviso, l'arresto del giovane estremista: gli si contesta, come alle

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

CONFERMATO IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE NELLE CAPITALI DEL LEVANTE

NIXON SUGGELLERÀ IN MEDIO ORIENTE IL RIAVVICINAMENTO TRA S.U. E ARABI

Egitto, Arabia Saudita, Siria, Israele e Giordania: queste le tappe del leader americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Richard Nixon parte lunedì 10 giugno per il «gran tour» mediorientale con cui si propone di allargare la strada verso la pace, magistralmente aperta dal suo segretario di stato con lo storico accordo siro-israeliano; la conferma del viaggio di Nixon è stata data oggi dalla Casa Bianca, la quale ha informato che il Presidente americano farà le seguenti tappe: Egitto (dal 12 al 14 giugno), Arabia Saudita (14 e 15), Siria (15 e 16), Israele (16 e 17) e Giordania (17 e 18). In Egitto Nixon si recherà proveniente da Salisburgo, dove in precedenza trascorrerà un paio di giorni di riposo (ma probabilmente avrà anche colloqui con il Cancelliere austriaco Kreisky e con quello tedesco Schmidt).

Nel nuovo clima di simpatia e fiducia verso l'America che pervade le capitali del Medio Oriente, è generale previsione che il primo viaggio di un Presidente degli Stati Uniti in una delle più critiche regioni del mondo, concepito e organizzato con notevole tempismo diplomatico, si tradurrà per lui in uno dei maggiori successi di politica estera, pari per importanza alle «aperture» verso la Russia e la Cina, nel momento in cui il suo futuro politico all'interno è più che mai incerto.

L'annuncio (come si è detto) è stato dato a Washington oggi, dopo che le date erano state rese note ieri dal governo egiziano priorità lasciata di buon grado dall'amministrazione Nixon ai dirigenti del Cairo, che il Presidente visiterà per prima in riconoscimento sia del suo ruolo di capitale morale del mondo arabo e di ago della bilancia della politica mediorientale sia della funzione avuta da Sadat nei raggiunti accordi e nel conseguente, trionfale ritorno dell'America sulle sponde del Nilo, e da lì in tutti in paesi del M. O. in cui, per riconoscimento unanime, sta declinando l'influenza sovietica. Questa è, paradossalmente, l'unica ombra sul successo che Nixon si appresta a cogliere — si ammette a Washington — per i rischi che un'eventuale estromissione di Mosca dal Levante fa pesare sulla distensione mondiale.

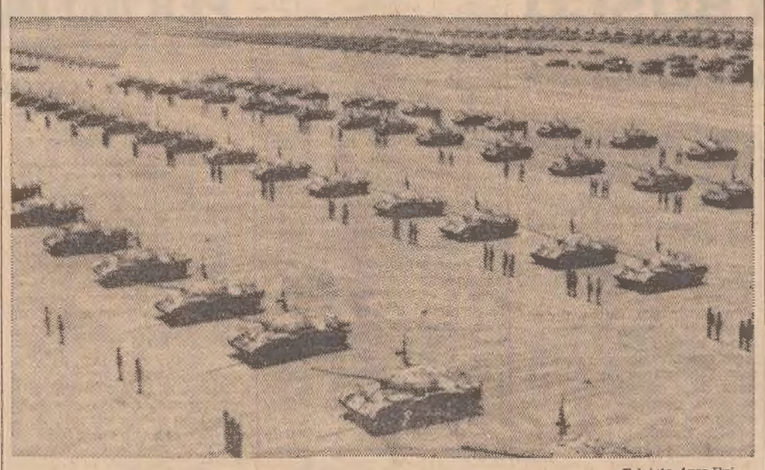
Dichiarazioni ottimistiche sulle maggiori possibilità di una soluzione del problema di fondo tra arabi e israeliani, come effetto della diretta presa di contatto tra il Presidente americano e i leader dell'Egitto, dell'Arabia Saudita, di Israele, della Siria e della Giordania sono state fatte, oggi, a Washington e al Cairo. La parola d'ordine dei portavoce nelle due capitali è: «Persistere nella via imboccata, perfezionare e consolidare le intese di pace».

L'Algeria, che in un primo tempo era prevista tra le tappe del viaggio, non è più nel programma di Nixon: l'omissione ha sorpreso gli osservatori, specie dopo gli incoraggianti sintomi di miglioramento dei rapporti tra i due governi, che erano stati notati a Washington con la cordiale visita del Presidente Boumedienne alla Casa Bianca, in aprile. In compenso, è assicurato il ripristino delle relazioni diplomatiche tra USA e Siria, interrotte dal '67.

Il segretario di stato Kissinger farà il viaggio insieme al Presidente, che porterà con sè anche la moglie Pat: il quadrigetto bianco-azzurro «Spirito del '76» (l'anno indica il secondo centenario dell'indipendenza americana) volerà direttamente, lunedì, da Washington a Salisburgo, e due giorni dopo giungerà al Cairo, dove si stanno preparando accoglienze grandiose per il Presidente degli Stati Uniti. Nixon fu già al Cairo come privato cittadino, nel 1963, cioè un anno prima che Nikita Kruscev (allora al vertice della gerarchia del Cremlino) si recasse ad Assuan, per assistere alla deviazione delle acque del Nilo, mentre si costruiva la famosa diga che doveva diventare il simbolo della penetrazione sovietica in Egitto e nel mondo arabo: dieci anni fa il leader di Mosca fu accolto al Cairo come un trionfatore; ora tocca al Presidente degli Stati Uniti, in quella che l'America considera una «svolta storica».

Carlo Scarsini

Sadat a Est del Canale



Telefoto Ansa-Upi
Suez — Per la prima volta dalla guerra d'ottobre, il Presidente Sadat ha varcato il Canale di Suez, assistendo a una parata militare e arringando i soldati egiziani, ai quali ha promesso «non più sconfitte, ma solamente avanzate». Tornato sulla riva occidentale, Sadat ha passato in rassegna l'intera terza armata, disposta in massiccio schieramento, con oltre mille carri armati (nella foto), centinaia di mezzi blindati, rampe di missili e artiglierie anticarro

OGGI SOLENNE CERIMONIA

HA 160 ANNI L'ARMA DEI CARABINIERI

Roma, 4

In occasione del centosessantesimo annuale della fondazione dell'arma dei carabinieri, che sarà celebrato domani con una solenne cerimonia alla quale interverrà il Capo dello Stato, è stato diffuso il bilancio dell'attività svolta dai carabinieri nel 1973.

Nello scorso anno i carabinieri hanno avuto 21 morti e oltre 3500 feriti in conflitti con criminali ed altre operazioni di servizio. Sono state assegnate ai militari sette medaglie d'argento al valor militare e undici al valore civile, una medaglia di bronzo al valor militare e 17 al valor civile, 18 medaglie di bronzo per benemerenza marinara e 21 attestati di pubblica benemerenza.

L'attività di polizia giudiziaria dei carabinieri ha portato alla identificazione di responsabili di 3445 omicidi e di 913 tentativi di omicidio; sono stati denunciati i rappresentanti dei pensionati, dei parastatali, degli ospedalieri e dei chimici.

Come al solito la riunione si è rivelata «interlocutoria», nel senso che a monte delle dichiarazioni di buona volontà espresse dai ministri interessati, resta il problema politico, quello delle garanzie che i sindacati sono decisi a ottenere dal governo: ci sono le disponibilità finanziarie per le riforme? C'è da parte del governo la volontà di attuarle? A questi interrogativi dovrà rispondere il presidente del Consiglio venerdì, nell'incontro «di sintesi», quello conclusivo.

Quel giorno si potrà conoscere anche la scelta definitiva di politica economica che il governo si deciderà a intraprendere, scelta che se non sarà quella voluta dai sindacati potrebbe portare a un'estate «bollente» più che «calda»: l'11 ed il 12 giugno infatti si riunirà il direttivo della federazione unitaria che, assieme alle categorie, dovrà valutare la posizione del governo e decidere le risposte da dare, risposte che si potrebbero concretizzare in azioni generalizzate di lotta o, addirittura, come vogliono i metalmeccanici, che in questi giorni si sono riuniti a Brescia, in uno sciopero generale antigovernativo; anche gli edili oggi hanno emesso un comunicato che esprime la volontà di «battere la linea Carli» a costo di dure lotte.

Comunque domani mattina si riunirà la segreteria della federazione unitaria che, fatto il consuntivo delle riunioni «settoriali», si preparerà all'incontro finale con il governo. E' da notare che stamattina Lama, Storti e Vanni si sono recati da Giolitti e hanno conversato a lungo. Sul contenuto delle conversazioni non è emerso nulla, ma è facile supporre che si sia parlato dell'atteggiamento che i sindacati assumeranno nell'incontro di venerdì: ancora una volta il vertice del sindacato cercherà di tenere a freno le categorie più battagliere?

L'incontro odierno si è risolto in due fatti concreti: l'annuncio che il governo si impegnerà al più presto per sanare il deficit di 2.700 miliardi degli ospedali (ma sui modi di questo impegno i sindacati non si sono dichiarati d'accordo) e il rinvio di ogni decisione sul problema relativo all'aggancio delle pensioni alla riunione conclusiva del 7 giugno.

Il ministro della sanità, Vittorino Colombo, ha aperto il confronto illustrando i due provvedimenti che il governo intende adottare a breve termine per sanare la grave situazione sanitaria del Paese. Il primo è un decreto-legge che servirà a ripianare i debiti delle mutue nei confronti degli ospedali, il secondo è il disegno di legge che istituisce la riforma sanitaria, già ampiamente noto, che dovrà essere approvato, ha assicurato il ministro, entro luglio.

Per sanare il deficit degli istituti di previdenza, il governo si riproporne di intervenire da un lato contraendo un mutuo, dall'altro aumentando le aliquote contributive. Il mutuo, che verrà aperto dal ministero del tesoro, ammonterà a 2.350 miliardi, cifra che segna il disavanzo degli enti mutualistici alla fine del 1973. Essendo aumentato nel frattempo il deficit degli ospedali (2.700 miliardi), per ripagare il mutuo si provvederà con un aumento dell'1,5 per cento delle aliquote contributive. Il gettito previsto con questa operazione è di 450 miliardi: l'eccedenza di circa 100 miliardi servirà, ha affermato Vittorino Colombo, ad istituire un fondo nazionale che verrà riservato per l'attuazione della riforma sanitaria.

Lo stesso decreto legge prevede la sostituzione della retta di degenza ospedaliera con un diverso meccanismo di finanziamento. Cioè, il finanziamento degli ospedali, anziché sul pagamento delle rette avverrà con un finanziamento diretto sulla base di bilanci preventivi che saranno redatti sulla base di parametri stabiliti per tutto il territorio nazionale dai ministeri della sanità e del tesoro. Inoltre la spesa sanitaria verrà razionalizzata attraverso il blocco degli organici; la limitazione dei proventi ai medici derivanti dall'esercizio della libera professione all'interno degli ospedali; il divieto di accordi integrativi del contratto nazionale. Infine il decreto legge prevede l'imposizione del prontuario Inam a tutti gli enti mutualistici e la partecipazione dell'assistito al pagamento dei farmaci.

Dopo aver dato questi chiarimenti, il ministro della sanità si è soffermato a lungo nell'illustrazione dei punti principali della riforma sanitaria che, fra l'altro, prevede l'istituzione delle unità sanitarie locali, lo scioglimento degli enti previdenziali inutili, la fiscalizzazione dei contributi sociali. I sindacalisti hanno fatto sapere, per bocca del segretario confederale della Uil, Ravenna, di ritenere che nell'esposizione di Colombo ci sono stati degli «elementi positivi» per quanto riguarda la già nota riforma sanitaria.

Marina Alessi

TERMINATI IERI GLI INCONTRI SETTORIALI FRA MINISTRI E SINDACALISTI

Su sanità e pensioni confronto «interlocutorio»

Attesa la parola definitiva del governo nella riunione di «sintesi» in programma per venerdì
Per il deficit degli ospedali impegno di un pronto risanamento - Saranno aumentati i contributi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Oggi al ministero del bilancio si sono riuniti per l'ultima volta ministri e sindacalisti per esaminare i problemi «settoriali» della piattaforma rivendicativa della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Si è parlato della riforma sanitaria, del ripianamento dei disavanzi degli enti mutualistici, dell'aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari. Erano presenti i ministri del bilancio, Giolitti, del lavoro, Bertoldi, e della sanità, Vittorino Colombo, i sindacalisti Storti, segretario della Cisl, Forni e Verzelli (Cgil), Romei (Cisl), Bertelletti e Ravenna (Uil), oltre che i rappresentanti dei pensionati, dei parastatali, degli ospedalieri e dei chimici.

Come al solito la riunione si è rivelata «interlocutoria», nel senso che a monte delle dichiarazioni di buona volontà espresse dai ministri interessati, resta il problema politico, quello delle garanzie che i sindacati sono decisi a ottenere dal governo: ci sono le disponibilità finanziarie per le riforme? C'è da parte del governo la volontà di attuarle? A questi interrogativi dovrà rispondere il presidente del Consiglio venerdì, nell'incontro «di sintesi», quello conclusivo.

Quel giorno si potrà conoscere anche la scelta definitiva di politica economica che il governo si deciderà a intraprendere, scelta che se non sarà quella voluta dai sindacati potrebbe portare a un'estate «bollente» più che «calda»: l'11 ed il 12 giugno infatti si riunirà il direttivo della federazione unitaria che, assieme alle categorie, dovrà valutare la posizione del governo e decidere le risposte da dare, risposte che si potrebbero concretizzare in azioni generalizzate di lotta o, addirittura, come vogliono i metalmeccanici, che in questi giorni si sono riuniti a Brescia, in uno sciopero generale antigovernativo; anche gli edili oggi hanno emesso un comunicato che esprime la volontà di «battere la linea Carli» a costo di dure lotte.

Comunque domani mattina si riunirà la segreteria della federazione unitaria che, fatto il consuntivo delle riunioni «settoriali», si preparerà all'incontro finale con il governo. E' da notare che stamattina Lama, Storti e Vanni si sono recati da Giolitti e hanno conversato a lungo. Sul contenuto delle conversazioni non è emerso nulla, ma è facile supporre che si sia parlato dell'atteggiamento che i sindacati assumeranno nell'incontro di venerdì: ancora una volta il vertice del sindacato cercherà di tenere a freno le categorie più battagliere?

L'incontro odierno si è risolto in due fatti concreti: l'annuncio che il governo si impegnerà al più presto per sanare il deficit di 2.700 miliardi degli ospedali (ma sui modi di questo impegno i sindacati non si sono dichiarati d'accordo) e il rinvio di ogni decisione sul problema relativo all'aggancio delle pensioni alla riunione conclusiva del 7 giugno.

Il ministro della sanità, Vittorino Colombo, ha aperto il confronto illustrando i due provvedimenti che il governo intende adottare a breve termine per sanare la grave situazione sanitaria del Paese. Il primo è un decreto-legge che servirà a ripianare i debiti delle mutue nei confronti degli ospedali, il secondo è il disegno di legge che istituisce la riforma sanitaria, già ampiamente noto, che dovrà essere approvato, ha assicurato il ministro, entro luglio.

Per sanare il deficit degli istituti di previdenza, il governo si riproporne di intervenire da un lato contraendo un mutuo, dall'altro aumentando le aliquote contributive. Il mutuo, che verrà aperto dal ministero del tesoro, ammonterà a 2.350 miliardi, cifra che segna il disavanzo degli enti mutualistici alla fine del 1973. Essendo aumentato nel frattempo il deficit degli ospedali (2.700 miliardi), per ripagare il mutuo si provvederà con un aumento dell'1,5 per cento delle aliquote contributive. Il gettito previsto con questa operazione è di 450 miliardi: l'eccedenza di circa 100 miliardi servirà, ha affermato Vittorino Colombo, ad istituire un fondo nazionale che verrà riservato per l'attuazione della riforma sanitaria.

Lo stesso decreto legge prevede la sostituzione della retta di degenza ospedaliera con un diverso meccanismo di finanziamento. Cioè, il finanziamento degli ospedali, anziché sul pagamento delle rette avverrà con un finanziamento diretto sulla base di bilanci preventivi che saranno redatti sulla base di parametri stabiliti per tutto il territorio nazionale dai ministeri della sanità e del tesoro. Inoltre la spesa sanitaria verrà razionalizzata attraverso il blocco degli organici; la limitazione dei proventi ai medici derivanti dall'esercizio della libera professione all'interno degli ospedali; il divieto di accordi integrativi del contratto nazionale. Infine il decreto legge prevede l'imposizione del prontuario Inam a tutti gli enti mutualistici e la partecipazione dell'assistito al pagamento dei farmaci.

Dopo aver dato questi chiarimenti, il ministro della sanità si è soffermato a lungo nell'illustrazione dei punti principali della riforma sanitaria che, fra l'altro, prevede l'istituzione delle unità sanitarie locali, lo scioglimento degli enti previdenziali inutili, la fiscalizzazione dei contributi sociali. I sindacalisti hanno fatto sapere, per bocca del segretario confederale della Uil, Ravenna, di ritenere che nell'esposizione di Colombo ci sono stati degli «elementi positivi» per quanto riguarda la già nota riforma sanitaria.

Marina Alessi

Una drastica stretta fiscale

Dalla prima pagina

conto del tesoro, al 30 aprile 1974. A fine aprile il conto corrente con la Banca d'Italia, per il servizio di tesoreria segnava un saldo a debito del tesoro di 3267 miliardi. Il debito fluttuante, ammontava alla stessa data a 15.946 miliardi. La circolazione bancaria a 9606 miliardi, con un aumento di 65 miliardi rispetto al mese precedente. Sempre secondo uno studio della Banca d'Italia, le fughe di capitali attraverso il mercato nero delle valute, sono ammontate nel 1973 a 680 miliardi. Nel 1972 i capitali esportati furono di 850 miliardi.

Il governo dunque sta cercando di reperire 2000 miliardi in più a prescindere da alcuni aumenti tariffari. La federazione delle aziende municipalizzate, ha chiesto al governo, l'aumento delle tariffe di alcuni servizi pubblici e in particolare, dell'acqua, della luce elettrica e dei trasporti pubblici. Le tariffe dell'acqua si aggirano in Italia sulle 50 lire a mc, mentre le corrispondenti gestioni europee praticano tariffe da tre a cinque volte maggiori. Valutazioni analoghe vengono fatte per le utenze elettriche e i trasporti pubblici.

Il dibattito in corso fra le forze politiche non riguarda tanto la necessità sulla quale più o meno tutti sono d'accordo di aumentare le imposte, ridurre i consumi, aumentare talune tariffe, ma sulle modalità di questi aumenti e, soprattutto se a questi aumenti debba corrispondere un allentamento della stretta creditizia, oppure no. Questo è il senso vero del dibattito che si è svolto ieri sera nella riunione della direzione d. c. le tesi del ministro del tesoro Colombo sono note. L'Italia ha sinora acceso all'estero prestiti per 6200 miliardi a fronte dei 3200 miliardi di riserve esistenti presso la Banca d'Italia. L'Italia perciò non trova più credito all'estero ed è perciò difficile pensare ad aumentare la produzione entro un certo limite perché per farlo avremmo bisogno di importare più materie prime e aggravare ulteriormente la bilancia dei pagamenti. L'unica soluzione perciò è quella di diminuire la domanda interna di 3000 miliardi e quindi è necessario ricorrere a durissime restrizioni creditizie per una drastica riduzione della liquidità a disposizione del consumatore.

Queste tesi, però, non incontrano il consenso dei socialisti e dei sindacati i quali chiedono che non sia accoppiata la manovra fiscale alla stretta creditizia. Se quest'ultima dovesse subire un certo rallentamento per consentire una ripresa degli investimenti e, quindi, evitare la recessione, apparirebbe ancor più necessaria una incisiva manovra fiscale. A più o meno breve scadenza, quindi, saremo ancora una volta tutti costretti a stringere ulteriormente la cinta.

R. P.

Linea Carli

e da altri esponenti della sinistra del partito) rileva, infatti, l'esigenza che alla stretta creditizia sia accompagnata una incisiva manovra fiscale (ma, non per giungere — come riteneva indispensabile il governatore della Banca d'Italia — ad una contrazione del reddito nazionale, della domanda interna, della spesa pubblica al fine di contenere l'inflazione e riequilibrare la bilancia dei pagamenti, bensì per destinare i mezzi reperiti con la manovra fiscale a nuovi investimenti, all'attuazione — è stato detto — di prioritarie riforme sociali.

Problemi innegabilmente fondatissimi, ma non facilmente conciliabili con la esiguità — per non dire proprio la inesistenza — di risorse disponibili dal momento in cui i pos mezzi di pagamento esister dipendono da un sempre f massiccio indebitamento l'estero.

Ovviamente ai socialisti è dispiaciuto il tentativo mediazione compiuto da Fo fani tra le divergenti tesi stenti nel suo partito, tentat che consente un margine apertura nei confronti dei s dacati e, quindi, una possibi tà di ulteriore compromes con le richieste di cui si portavoce il PSI.

E' infatti probabile che s zu ribadire il «no» alla conte poranea stretta creditizia e scale, i socialisti chiederan un allentamento della prima una imposizione fiscale lie tata ai redditi più alti, un f sprimento delle aliquote f solo per i generi di lusso, t tuazione delle riforme più genti da quella della sanità quella dei trasporti.

I repubblicani la pensano modo del tutto diverso. La lazione svolta dal segretar La Malfa e il successivo dib tito sono ampiamente e ch ramente sintetizzati nel do mento conclusivo in cui si serva che «combattere oggi misure restrittive, valutarie creditizie attuate dal gover tore della Banca d'Italia e torizzate dal ministro del te ro, senza offrire immediate lide alternative, significa pi bare presto in una compl autarchia, condannando l'I lia all'isolamento o a tassi svalutazione altissimi tanto diventare minacciosi per stesse istituzioni».

Il documento ritiene poss le una alternativa alla stre creditizia solo a condizione: che sia ragionevolmente mentato il carico fiscale e no combattute le evasioni; che cessino agitazioni e s peri nell'ambito del siste produttivo e amministr per il periodo necessario riequilibrio economico; 3) si combatta rigorosamente gni forma di assenteismo; che attraverso trattative di rattere locale, aziendale o toriale non si carichi di n oneri il sistema produttivo; che si rivedano i programmi investimenti pubblici predis sti in maniera da rinviare q li non urgentissimi.

Anche il segretario socia nocratico Orlandi ha oggi spresso preoccupazione rile do che nella DC sono emers continuano a sussistere indi zi diversi, che si ha il dov di approfondire la denun sulla gravità della crisi eco mica fatta da Carli e che da definire una strategia nocratica che presuppone tezza nelle iniziative e n scelte di fondo e non i silen sulle «proposte di partecipa ne governativa comunista».

Anche Preti ha oggi criti mente commentato la rela ne fatta ieri da Berlinguer proposte di allargamento d maggioranza al PCI.

I comunisti, nell'ampio battito sviluppatosi in com to centrale, hanno invece cordemente insistito — in ta antitesi con la linea Carli sull'esigenza di una nuova s tegia economica e politica. quest'ultima si è ampiame soffermato Ingrao che, pur avallando ufficialmente né ipotesi di compromesso st co, né quella del governo salute pubblica, ha rilevato necessità e l'urgenza di radicale svolta politica paese.

G.

Arresti

altre persone finite in carc la violazione della «legge ba» per aver partecipato a dine nuovo». Ventotto anni, dente di economia e com cio, Giancarlo Cartocci da anni milita nei gruppi di es ma destra: il suo nome alla ribalta della cronaca dai tempi degli attentati di ma e della strage di Milano 12 dicembre 1969. Qualcuno se di averlo visto, quel tra pomeriggio, dalle parti del numento al Milite ignoto, ora in cui furono fatte es dere due bombe: ma il gio portò un alibi che venne fermato da un giornalista settimanale di destra «Il ghese».

Il nome di Cartocci è ap so anche negli atti dell'in sta contro Freda e Ventur giovane infatti venne se come testimone dal giu istruttore di Milano, D'Am sio. Di lui si parla anche famoso «rapporto Provenza» ex capo dell'ufficio politico la questura di Roma che d dusse indagini su «Ordine vo» e «Avanguardia nazion Nel documento si ricorda Cartocci fu denunciato primavera del 1970 per «imb tamento e deturpamento di se altrui» e per adunata ziosa; ma tutto si risolse l'amnistia.

Sempre nel «rapporto venzas» si torna a parlare Cartocci in relazione alla pertita di un campo paramili organizzato nell'agosto del a Fort Foins, nel comune Bardonecchia; il giovane, rogato dal giudice di Mil che conduceva l'inchiesta strage di piazza Fontana, mise di aver partecipato campo. Ultimamente, Gianc Cartocci è rimasto vittima un'aggressione avvenuta all versità: assalito da un gru di giovani di opposte tende politiche, lo studente ha ri tato nove fratture alle mani

Con l'arresto di Cartocci me si è detto) gli ordini di tura firmati da Occorsio ha raggiunto quota dodici, ma provvedimenti del genere si no per essere spiccati dal dice, che oggi ha ricevuto lazzo di giustizia il collega lo Magri, sostituto procura della Repubblica a Treviso. che Magri si sta interessand un gruppo di quindici perso che nel Veneto avrebbero stituito «Ordine nuovo» e vita ad «Anno zero». Il m strato trevigiano ha avuto scambio di idee con Occor al quale ha mostrato gli da lui raccolti: è probabile nei prossimi giorni, Occor riceva la visita di altri colle come quelli di Bologna e Padova che stanno conducen analoghe inchieste.

S. G.

IL MINISTRO DELLA SANTA SEDE



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli esteri della Chiesa, mons. Casaroli, salutato dall'ambasciatore americano Volpe, nell'atrio dell'aeroporto internazionale di Fiumicino, prima di partire per Madrid

IL DECRETO LEGGE ESAMINATO ALLA CAMERA

Custodia più lunga: tutti sono d'accordo

Dal MSI al PCI unanime il parere favorevole alle modifiche alla carcerazione preventiva

Roma, 4

Quasi tutti i gruppi si sono espressi questa sera alla Camera a favore del decreto legge, già approvato dal Senato, con il quale vengono modificati i termini di durata della carcerazione preventiva. Il provvedimento, che la Camera approverà in settimana, prevede che i termini della carcerazione preventiva siano così modificati: nella fase istruttoria, qualora il mandato di cattura sia facoltativo, sei mesi se la pena prevista supera i 4 anni e tre mesi se la pena è inferiore; qualora il mandato di cattura sia obbligatorio la carcerazione preventiva è di due anni se la pena non è inferiore a 20 anni, e di un anno se è inferiore. Nella fase del giudizio, qualora non intervenga una sentenza di condanna di primo grado, di secondo grado o irrevocabile, i termini della carcerazione preventiva sono portati, rispettivamente, a sei mesi, nove mesi e un anno quando la pena è inferiore ai 4 anni; a un anno, un anno e mezzo e due anni quando la pena supera i 4 anni; a due anni, tre anni e 4 anni quando la pena è inferiore ai 20 anni; a 4 anni, 6 anni e 8 anni quando la pena è di 20 o più anni di reclusione. Infine per i reati di competenza del pretore la custodia preventiva è prevista in 30 giorni nella fase istruttoria e in 4, 6 o 8 mesi a seconda del grado del giudizio.

Nel dibattito sono intervenuti stasera numerosi oratori. Per i missini hanno parlato Manco e Valensise. Essi hanno detto che il gruppo del MSI-DN deciderà al termine del dibattito se astenersi o votare in favore del provvedimento.

Per i liberali ha parlato Badini - Confalonieri manifestando perplessità sulla legittimità del ricorso allo strumento del decreto legge esprimendo riserve sulle norme di diritto sostanziale e di diritto processuale che il provvedimento comporta.

Favorevoli i comunisti: Benedetti ha posto l'accento sulla necessità di difendere le istituzioni in questo grave momento e ha sostenuto che il potere esecutivo, quello legislativo e quello giudiziario devono assumersi, senza «scarichi di comodo» le loro responsabilità. L'adesione dei socialisti è stata espressa da Felisetti. Il provvedimento — ha detto — obbedisce a esigenze urgenti e alla necessità di raccordare i tempi tra istruttoria e processo.

Infine il democristiano Pietro Riccio ha sottolineato che i caratteri di urgenza del decreto sono indiscutibili. *(Italia)*

PROFESSORE AGGREDITO da un gruppo di giovani

Milano, 4

Un professore di tecnica amministrativa dell'istituto professionale «Bertarelli», Pierino Privitera, di 27 anni, è stato assalito e picchiato da una ventina di giovani. I sanitari dell'ospedale Fatebenefratelli, dove è stato medicato e dimesso, lo hanno giudicato guaribile in otto giorni. L'aggressione è avvenuta ieri sera, in via Nironi, davanti alla scuola. Il prof. Privitera ha dichiarato di essere stato circondato da un gruppo di giovani che al grido di «sporco fascista» lo hanno poi picchiato duramente. *(Ansa)*

L'ULTIMO INCONTRO



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro Bertoldi prima dell'incontro coi sindacalisti

PROSEGUE L'11.a ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

LA REVISIONE DEL CONCORDATO SARÀ AFFRONTATA DAI VESCOVI

Presentate due relazioni sul sacramento della confessione
Un rinnovamento rituale e spirituale è ritenuto necessario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

La revisione del concordato sarà, almeno indirettamente, presa in esame dai 229 vescovi riuniti a Roma per l'undicesima assemblea della conferenza episcopale italiana. Il tema «concordato» che, dopo il referendum del 12 maggio, è tornato di viva attualità, non è nell'ordine del giorno dei lavori, ma di esso — ha detto l'incaricato nella CEI per i contatti con i giornalisti, monsignor Vallaino — si potrebbe parlare nell'ambito del dibattito sull'insegnamento morale e religioso nelle scuole, i cui programmi e le cui tecniche, secondo molti vescovi, debbono essere aggiornati per una più efficace evangelizzazione tra i giovani.

In ambienti dell'assemblea si afferma che sarà probabilmente il cardinale Baggio, nel corso della seduta di giovedì, «a porte chiuse», ad esporre i dati del problema. E' chiaro che in tema di concordato i vescovi tratteranno di problemi di loro competenza, senza entrare minimamente nel merito delle questioni che riguardano il rapporto bilaterale tra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Nella seduta di stamane l'assemblea ha ascoltato la relazione dell'arcivescovo di Ancona monsignor Maccari su «evangelizzazione e sacramento della penitenza» e nel pomeriggio quella di monsignor Luigi Maverna, assistente generale dell'Azione cattolica su «Orientamenti pastorali per il sacramento della penitenza». In sostanza i relatori hanno esaminato le ragioni della crisi della confessione, una crisi che si evidenzia, secondo monsignor Maccari, nel calo delle confessioni individuali specialmente tra i giovani: la «disaffezione a questo sacramento è sintomo e allo stesso tempo causa del pericoloso diffondersi in seno alla comunità ecclesiale di un clima spirituale e corrosivo, anche dentro la chiesa». L'oratore ha accennato alle novità con le quali si intende reagire da parte di alcuni alla situazione; novità non tutte e non sempre accettabili perché di fatto riducono a zero il rito liturgico.

Monsignor Maccari ha messo in evidenza il ruolo del penitente nel sacramento: «la confessione deve perdere il freddo rigore di una accusa impacciata e difficile soprattutto su argomenti scabrosi, per assumere il tono di un colloquio aperto! L'oratore ha messo in guardia i confessori a non forzare l'aspetto sociale del sacramento «sino a trasformarlo in una specie di scuola di orientamenti socio-politici, non conciliabili con il messaggio sociale cristiano e comunque certamente, qui, fuori corso». Si deve eliminare — ha detto ancora — ogni «automatismo» introdotto nella prassi del passato, ma l'ossatura liturgica della penitenza nelle sue ben note parti deve restare.

Monsignor Maverna ha rilevato che oggi romanzi, film, ecc. tendono a screditare la confessione, e non poco danno hanno prodotto in questo campo gli pseudo teologi. L'oratore ha toccato anche il problema del «confessionale», che così come è oggi non si presta sempre ad un «colloquio sereno di chiarificazione, ad un dialogo di orientamento»: la gabbia di legno urta la psicologia specialmente dei giovani. Monsignor Maverna ha trattato ampiamente delle disposizioni del nuovo «ordo» promulgato da Paolo VI per la confessione sottolineando la necessità di un'opera di evangelizzazione e di catechesi perché diventi operante il rinnovamento rituale che, come è noto, prevede la confessione del singolo, la riconciliazione di più penitenti con confessione e assoluzione individuale e, infine, l'assoluzione generale di più penitenti in particolari gravi circostanze. Alla seduta odierna non erano presenti il cardinale Siri, arcivescovo di Genova, il cardinale Ursi, arcivescovo di Napoli e, tra i laici il professor La Pira, malato.

A. Paglialunga

CATTURATI A CAGLIARI due evasi jugoslavi

Cagliari, 4

Due jugoslavi, Slavko Cop, di 47 anni, di Zagabria, e Egeno Zhubi, di 20 anni, di Pristina, evasi la notte scorsa dalla colonia penale di Isili (Nuoro), sono stati catturati oggi alla periferia di Cagliari.

FUNERALI A FOGGIA di una vittima di Brescia

Bari, 4

Foggia è in lutto. Sono chiuse anche le scuole e le bandiere abbrunate sventolano sugli edifici pubblici. Nel tardo pomeriggio si svolgeranno, a spese del comune, i funerali dell'insegnante Luigi Pinto di 35 anni, vittima della strage fascista di Brescia. La salma dell'insegnante foggiano è giunta nel capoluogo ieri sera ed è stata deposta nell'androne terminale dello scalone d'onore del Municipio, dove è stata allestita la camera ardente. Durante la notte scorsa è stata vegliata da esponenti politici e sindacali, amministratori comunali e provinciali, componenti di associazioni partigiane.

Ai funerali parteciperanno rappresentanti del governo e del parlamento, della giunta e del consiglio regionale, il sindaco di Brescia prof. Boni, i sindaci dei comuni della provincia di Foggia, rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, delle organizzazioni sindacali, combattentistiche, partigiane e scolastiche, autorità civili, militari e religiose. Dopo una messa di requiem che sarà officiata nella piazza antistante il palazzo di città, il corteo funebre si snoderà per le principali via cittadine. In piazza Venti Settembre, il sindaco di Foggia, Graziani, e un rappresentante sindacale leggeranno gli elogi funebri. La salma del prof. Pinto sarà quindi traslata al cimitero e tumulata in una tomba messa a disposizione dalla civica amministrazione. *(Italia)*

LA POLIZIA E I CARABINIERI IMPEGNATI IN UNA VASTA AZIONE PREVENTIVA

PERQUISITE SEDI DI ESTREMISTI BOMBE, MINE E TUTE IN UN BOSCO

Sequestrate armi proprie e improprie a Roma e a Caserta - Rudimentale ordigno su un ponte

Roma, 4

Funzionari e agenti dell'ufficio politico della questura e del commissariato Castro Pretorio hanno fatto oggi una perquisizione nella sede del movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», in via Cernaia 39. La perquisizione è stata autorizzata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ciampoli. Durante la perquisizione, gli agenti hanno sequestrato 15 mazze di legno, quattro spranghe di ferro, tre caschi da motociclista, un cappuccio con fori per gli occhi e per il naso, due coltelli a serramanico, una pistola a tamburo calibro 6, materiale di propaganda e numerosi documenti ritenuti interessanti dalla polizia.

Una decina di giovani, che al momento dell'irruzione della polizia si trovavano nella sede di «Avanguardia nazionale», sono stati condotti al commissariato e, dopo essere stati identificati, sono stati rilasciati. Si è appreso inoltre che, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Vittorio Occorsio, un'altra perquisizione è stata fatta oggi a Perugia, in casa di un noto esponente di «Ordine nuovo». Sull'esito della perquisizione non è stato comunicato nulla.

Anche a Caserta, sono state compiute alcune perquisizioni domiciliari, su disposizione della magistratura, nelle abitazioni di esponenti del «Fronte della gioventù» in seguito a due episodi avvenuti ieri. Un candelotto lacrimogeno insieme con un foglietto con la scritta «F. 25 maggio», avvolto da un giornale datato 28 maggio, data in cui è avvenuta la strage di Brescia, è stato trovato ieri mattina sotto un bancone di vendita dei grandi magazzini. L'episodio ha causato panico e sono intervenuti polizia e artificieri per rimuovere l'involucro. I locali del liceo classico «Giannone» e del liceo scientifico «Diaz» sono stati inoltre trovati completamente a soqquadro. I muri dei corridoi del liceo «Giannone» sono stati imbrattati con scritte inneggianti al fascismo.

La questura di Caserta ha reso noto che nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati — riferisce un comunicato — una scimitarra, una pistola inefficiente, un fucile ad aria compressa, una pistola calibro 7,65 ed una rivoltella calibro 32' regolarmente denunziate e 14 cartucce per pistola, risultate illegittimamente detenute.

Presso Lucca, in località Lammari, i carabinieri hanno rinvenuto un consistente quantitativo di armi. La scoperta è stata fatta nel corso di una battuta nei boschi della zona, ordinata in seguito ad alcune segnalazioni degli abitanti, che in questi ultimi giorni avevano notato un insolito andirivieni di persone e di auto. In un cespuglio, accuratamente nascoste, i militi hanno trovato alcune scatole di cartone sigillate. All'interno c'erano bombe a mano, mine anticarro, una trentina di pugnali ed alcune divise mimetiche nuove di zecca.

In Lombardia, infine, un rudimentale ordigno esplosivo è stato trovato dai carabinieri sulla spalletta del ponte sul canale Villoresi su cui passa la linea delle ferrovie Nord alla periferia di Garbagnate. L'ordigno era composto da un involucro metallico ricavato da un estintore per auto, nel quale erano stati posti circa 300 grammi di balistite. La balistite era servita anche come miccia: ve n'era infatti una traccia.

(Ansa - Italia)

DIFFICILE CAMMINO DEI RAPPORTI FRA VATICANO E SPAGNA

MONSIGNOR CASAROLI A MADRID PER DEFINIRE IL NUOVO ACCORDO

Anche altri «concordati latini» sono ormai in fase di revisione

Città del Vaticano, 4

Appare di indubbia importanza — e non solo per i rapporti tra Vaticano e Madrid — il viaggio cominciato oggi da mons. Casaroli in Spagna; viaggio destinato a segnare l'avvio ufficiale di un nuovo negoziato per la revisione del concordato tra Santa Sede e Spagna, nonché per assicurare, in senso più ampio, un «più corretto rapporto» tra Chiesa e Stato in questo paese latino, noto per antiche tradizioni cattoliche.

Risale al tempo di Pio XII e fu firmato il 27 agosto 1953 (dopo un primo accordo Santa Sede-Madrid del 7 giugno 1941) il concordato con la Spagna. L'esigenza di una sua revisione è stata insistentemente posta, da almeno sei anni a questa parte, dallo stesso episcopato spagnolo e, formalmente, dall'assemblea congiunta vescovi-preti che si tenne a Madrid nel settembre 1971.

Problemi principali del dialogo, per anni assai difficile, sono stati la procedura per le nomine dei vescovi (per le quali vige ancora, ufficialmente, un «privilegio di presentazione» spettante al capo di stato spagnolo), le cospicue sovvenzioni statali agli istituti ecclesiastici, l'insegnamento religioso nelle scuole, la legislazione matrimoniale e il foro ecclesiastico.

Il viaggio di mons. Casaroli si colloca in un momento di particolare interesse per la sorte di altri «concordati latini», tutti più o meno apertamente in fase di revisione: come quello del 1940 con il Portogallo, ora chiaramente superato, specialmente per l'«accordo missionario» per i territori d'Africa, dopo il cambio di governo del 25 aprile e l'avvio a Londra delle trattative per l'indipendenza di Angola, Mozambico e Guinea-Bissau; e come il concordato con l'Italia, la cui revisione è avviata, come per la Spagna, dal 1968.

Si può anche osservare che un altro «concordato latino», ma con uno stato sudamericano, quello di Colombia, è stato aggiornato di recente e presentato, ad esempio in alcuni circoli spagnoli, come una cauta sperimentazione prima di avviare i più complessi negoziati con Madrid; questo concordato, che sembrava avviato a buon esito, non è stato però ratificato dal parlamento colombiano che, da recenti elezioni, ha avuto una diversa maggioranza, di carattere liberale e contraria, a quanto pare, agli accordi concordatari. *(Ansa)*

Felicità a due passi

L'ESSERE felici non è condizione subordinata ad una qualsivoglia azione propotrice. O meglio, che talolta un momento eccezionapossa produrre un sentiento, il quale al suo apogeo dentifichi con la formula ltima — il plus — è semre possibile. Che poi la poione raggiunta si chiami licità è questione che non ntra nella logica assoluta, quanto sottostà ai concetsoggettivi che pur sforzanosi di proporre un'equità no ancor sempre oscillanecondo il ritmo delle opioni. Opinioni che in certe rcostanze possono incontarsi o sfiorarsi appena, con stessa remota probabilità servata dalle orbite siderae delle comete alle rotte d' sercizio in vigore nel nostro stema planetario, sempre bbediente alle leggi fisicoatematiche della attrazioe padronale.

La felicità è all'apice dei ostri sogni, delle speranze ognuno di noi, ma forse on conviene auspicarne il ggiungimento con l'assura convinzione di ottenerla premio, dato che sulla vetagognata non si può rianere che un attimo, o poù, tanto per guardare faccia il cielo, di sfuggita, me se un contatto durele potesse dolorosamente biancare le nostre speranze. opo aver toccato il culmine on esiste che l'alternativa l discendere, di abbandore la quota eccelsa per ntrare più o meno rassati nel grande numero dei gabondi che girano a cacio, senza una ragione e nza un conforto che li guie li sorregga.

Ecco perché conviene acntentarsi possibilmente di livello che accondiscenda le aspirazioni individuali compromesso tollerabile n le esigenze, nulla concendo agli accomodamenti e rinunce. Forse nello staequilibrio esiste una uazione sapiente che non mette sbalzi di nessun ge per non provocare il ntraccolpo che non si sa quale sconcerto potrebbe fine approdare. Le oscillani sono argomenti dell'intezza, di quell'andare e rinare che rappresenta un no costituzionalmente in ntesi al bisogno di poter ettere nella calma assolu

E' utile evitare quindi alsiasi impazienza, qualune imprudenza, le quali poo dare appiglio all'incerza, ossia a quella febbre momenti incalzante che cotinge gli attimi alla tortudei continui superamenti, orea nell'incostanza il otivo stesso dell'insofferenumana.

Siamo ancora fermi nel rcheggio dell'incontentabitendendo ben stretto nel rtafoglio il prezioso amuto che faciliterà la via delscesa. All'apice, o più appriatamente sull'ardito noro adatto all'atterragper trovare anche nel mitissimo che stiamo adesso ttrando — proprio ora — el piccolo portentoso espote che inutilmente cerchno nel grande. Il quale nde non è poi che il piccovisto al microscopio. Sicsuperato il concetto delproporzioni, la formula è pre la stessa. Quella scina che viene definita felici si trova dappertutto, a posizione e a discrezione chiunque sappia accontensi delle briciole di gioia, sapendo o non sapendo che mettendone tante insieme daranno all'esistenza la ragione del suo fluire meraviglioso.

Sto tentando di mettere in assetto di guerra una tematica assolutamente refrattaria alla disciplina. Non sarà comunque consigliabile buttare le chiavi a mare pensando di poter in tal modo conservare nella cassaforte un tesoro inestimabile. Dato il clima in auge, non è confacente il criterio dell'assolutismo, ma solamente quello dell'indagine, del dialogare, ammettendo perciò contraddizioni, dubbi, distrazioni. Niente esiste d'inamovibile all'infuori della presunzione. E così basterebbe una doccia fredda per rimettere in discussione le proposte più avanzate che parevano ormai condannate al fallimento.

Ricominciare da capo?

Infilando le perline costituenti le nostre piccole gioie ci si potrà trovare improvvisamente addosso la collana della felicità.

Chi ammette a priori di essere felice vuol dire che ha già saputo fermare il tempo a suo favore.

Saper frenare e bloccare: ecco un segreto per colui che comprende la vita. E come mai si sproloquia che ci sono tanti problemi da risolvere? nuvolette tutta innocenza le

Bruno G. Sanzin

CENTOSESSANT'ANNI FA VITTORIO EMANUELE CREAVA L'ARMA DEI CARABINIERI

Sempre fedeli sulla strada del dovere silenzioso e dell'onore

Presenti in tutte le guerre d'Italia fin dal 1848 - Sulla loro gloriosa bandiera appuntate quattro medaglie d'oro al valore - Giovanni Battista Scapaccino, primo di tanti martiri

Accadde il 30 aprile 1848. Tre squadroni di carabinieri a cavallo, 280 uomini in tutto, agli ordini del maggiore conte Alessandro Negri di Sanfront, risolsero una situazione che stava per divenire disperata e nella quale la vita dello stesso re Carlo Alberto era in pericolo, con una carica travolgente che sconvolse le linee nemiche e volse gli austriaci in fuga. La prima guerra per l'indipendenza combattuta dal Piemonte contro l'Austria finì con la sconfitta del piccolo stato sabaudo, ma il suo triste epilogo nulla tolse all'epica bellezza della carica di Pastrengo.

Spirito combattivo

Accadde il 19 luglio 1915. Sul Podgora, quel giorno, i carabinieri si batterono da leoni, per ore e ore, in tremendi corpo a corpo, lasciando sul terreno 55 morti e 141 feriti: ma il Podgora rimase saldamente nelle loro mani.

Accadde il 21 novembre 1941. A Culquaber, in Africa Orientale, mentre crollavano le difese sotto l'urto di un'intera Divisione motocarrata, più 20 mila sciftà, i seicento carabinieri del maggiore Alfredo Serranti caricarono alla baionetta e rimasero tutti sul campo.

Accadde... Accadde... Accadde... Potremmo continuare ancora a lungo, chè non pochi sono i fatti d'arme in cui rifulse lo spirito combattivo dei carabinieri e la loro fedeltà al dovere. O.M.S., due medaglie d'oro al valor militare, due medaglie d'oro al valor civile, una medaglia d'oro di benemerenza, e ancora — al valor militare — tre medaglie d'argento, quattro di bronzo, due croci di guerra: sono queste le decorazioni che fregiano la bandiera dell'Arma; è questo il superbo stato di servizio della Fedelissima, in pace e in guerra, dal 1815 in poi.

* * *

Ricorre oggi la Festa dell'Arma, nell'anniversario del conferimento, alla bandiera, della prima medaglia d'oro al valor militare (5 giugno 1920). E oggi i carabinieri festeggiano 160 anni di vita, che si compiranno però il mese prossimo.

Dallo speciale Corpo militare di polizia che era stato istituito il 2 agosto 1791 da Vittorio Amedeo III, per assicurare l'ordine nelle province di Novara, Vigevano e in Lomellina, ebbe origine il «Corpo dei Carabinieri Reali» fondato da Vittorio Emanuele I con Regie Patenti del 13 luglio 1814: «Abbiamo ordinato la formazione di un Corpo di militari, per buona condotta e savièzza distinti, per sempre più contribuire alla felicità dello Stato, che non può andare disgiunta dalla protezione e difesa dei buoni sudditi e dalla punizione dei rei. (...)»

La forza del nuovo Corpo venne stabilita in 27 ufficiali e 776 soldati, severamente selezionati, che si trovarono automaticamente investiti della massima dignità militare e di un'autorità che nessun altro Corpo poteva vantare: ai carabinieri, considerati il primo Corpo dell'Esercito, venne affidato anche il compito di scortare i membri della Casa reale (e anche oggi i corazzieri altro non sono che ex carabinieri aventi particolari requisiti), il diritto di non essere distolti dalle loro funzioni da altre autorità che non fossero i loro superiori, e di marciare in testa alle colonne militari.

Primo comandante fu il colonnello Luigi Provana di Russolino che fissò l'organico del Corpo: 4 marescialli a piedi e 13 a cavallo, 51 brigadieri a piedi e 69 a cavallo, 272 carabinieri a piedi e 367 a cavallo. Nel 1815 il Corpo fu portato a 1200 uomini, compresi cento ufficiali,e un anno dopo a 2000 uomini. Questi gli inizi.

Il battesimo del fuoco i carabinieri lo ebbero a Grenoble, nel 1815, ma la loro grande ora scoccò il 30 aprile 1848, nella già citata carica di Pastrengo. Compiuta l'unità d'Italia, il Corpo diventò «Arma dei Reali Carabinieri», la cui forza (1861) era di 503 ufficiali, 3863 sottufficiali, 18.461 uomini di truppa. La loro storia è adesso la storia della lunga e sanguinosa lotta contro il banditismo, nel Meridione e nelle isole: per i carabinieri la guerra continua anche in tempo di pace, allora come oggi, mentre Vittorio Emanuele II decide di allargare il loro impiego, in guerra, estendendolo alla sorveglianza delle retrovie e alla repressione della diserzione.

Campagne d'Eritrea (1887-97), guerra italo-turca (1911-1912), Grande Guerra (1915-18), seconda guerra mondiale (1940-43): sempre presenti, i carabinieri, in tutte, con onore, e non solo nelle retrovie, in linea con i fanti.

E dopo l'eroismo, non dimentichiamo il martirio per tanti carabinieri, tutti altrettanto forti quanto Giovanni Battista Scapaccino — prima Medaglia d'Oro alla memoria, dell'Arma — trucidato dai rivoltosi nel 1834, durante un tentativo insurrezionale, per essersi rifiutato di rinnegare la bandiera.

Non ebbero dubbi, i carabinieri, l'8 settembre 1943, non vi furono problemi per essi: la Patria è una, una è la sua bandiera, e uno il giuramento. I tedeschi li temevano, i fascisti li odiavano. Il brigadiere Salvo D'Acquisto si denuncia quale autore di un attentato (mai commesso, se non nella fantasia dei tedeschi) e viene fucilato dalle SS: ma salva la vita a 23 borghesi che diversamente sarebbero stati passati per le armi. I carabinieri Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e Fulvio Sbarretti, ricercati dai nazifascisti perché sospettati di appartenere al movimento clandestino, si presentano spontaneamente al Comando tedesco non appena vengono a sapere che, altrimenti, saranno fucilati dieci ostaggi. Il brigadiere Giuseppe Lombardo e 13 carabinieri vengono «giustiziati» per aver cercato di impedire che i tedeschi, prima di ritirarsi, devastassero la centrale elettrica di Fertilia.

Anche fra i martiri delle Fosse Ardeatine, sono presenti i carabinieri: cadono in quel massacro i tenenti colonnelli Frignani e Talamo, il maggiore De Carolis, il capitano Aversa, i tenenti Fontana e Rodriguez, i sottufficiali Pepicelli, Manca, Sergi, il corazziere Giordano, il carabiniere Renzini. «Siamo uomini e siamo italiani — furono le parole che il tenente Fontana rivolse ai suoi compagni di sventura — e dobbiamo affrontare il destino da uomini e da italiani». L'elenco dei Caduti e dei martiri non finisce qui, purtroppo, esso continua e si allunga fino ai giorni nostri, nelle attuali tristissime vicende che scuotono il nostro Paese e la nostra vita quotidiana.

Profonda delusione

Ce li trovammo improvvisamente davanti, a Trieste, i carabinieri, dopo oltre undici anni. Era il 26 ottobre 1954, vent'anni fa. Quel giorno aprimmo gli occhi con un senso di profonda delusione: nella notte s'era scatenato un tempo d'inferno, un tempo che — fu il nostro primo pensiero — veniva a guastare la grande giornata che ci preparavamo a vivere. Tornava l'Italia, quel giorno, a Trieste, e al sole che avevamo nel cuore avremmo voluto si accompagnasse il sole che splende nel cielo. Quando scendemmo nelle strade, per riversarci verso la piazza della nostra storia, del nostro amore, della nostra fede, o sulle rive, ce li trovammo improvvisamente davanti, immobili e silenziosi sotto una pioggia dura e gelida.

Erano là, e li guardammo sorpresi — noi che aspettavamo, fra qualche ora, altri soldati — sorpresi e felici: furono essi, immobili e silenziosi sotto l'imperversare del maltempo, a dirci, con la loro sola presenza, che non contava se non splendeva il sole; furono essi, per primi, a restituirci quel giorno la Patria, dopo il lungo, atroce, immeritato calvario della nostra Trieste, e a ridarci fiducia e sicurezza, ma anche a ricordarci che alla Patria non servono facili e sterili entusiasmi, o vani discorsi, ma servono soprattutto uomini che siano «usi a obbedir tacendo e tacendo morir», come — nel loro motto — suona la legge dei carabinieri.

Fabio Giraldi



Telefoto Upi

Lussemburgo — Il ministro degli esteri inglese, James Callaghan (a sin.), stringe la mano al nuovo ministro degli esteri di Francia Jean Sauvagnargues al suo arrivo nella sede del MEC

Mostre d'arte

ANTO

Maria Anto alla Forum di Trieste. «E' la maggior rivelazione, — scrisse Dino Buzzati — nel campo della pittura fantastica, degli ultimi quindici anni». L'ammirazione di Buzzati non ebbe origine soltanto dall'affinità del pittore bellunese e della pittrice polacca. Quest'ultima si porta dietro le tradizioni della sua terra — Potocki, Gombrowicz, Mrozec: dice Roberto Sanesi — e trattandosi di sun'arte fondamentalmente visionaria, il rimando letterario non nasce da una forzata sovrapposizione del critico, è semplicemente inevitabile, come in ogni espressione dove il simbolismo abbia il sopravvento». Le regole del dipingere, in virtù di codesta tensione verso il significato, sono semplici: figure rattrappite; forme vischiosamente attratte dall'archetipo del mandala; tonalità scure, terree, rossastre, verdastre, bluastre. In questo sogno materializzato gli oggetti-segnale della fiaba quotidiana (il telefono, la tazza, il cuscino, l'uccellino, il gatto) crescono a dismisura e i paesaggi e le persone rimpiccioliscono fino a rientrare in grossolane miniature ottocentesche. Ardono fiamme che non consumano il combustibile, brani di città e di campagna prendono il volo verso libri-pianeti. Non c'è tempo per la gioia, sentimento del futuro. Non c'è spazio per la meraviglia, proprietà della giovinezza. L'inconscio ha una terribile forza constatativa, scientifica, è la pietra tombale su ogni altra alternativa, su ogni possibile errore. Maria Anto è nata a Varsavia, dove si diplomò nell'Accademia delle Arti. Ha partecipato a settanta mostre collettive ed è stata invitata ad esporre in mostre personali nei musei di Stoccolma e di Valencia, nel Venezuela.

J. SPACAL

Joze Spacal alla Galleria La Lanterna di Trieste. Mosaici e grafiche, illustrati i primi da Zoran Kizisnik e le seconde da Aleksander Bassin, hanno la loro origine in una formazione culturale impareggiabile. Joze Spacal, nato nel 1939 a Castagnevizza, sul Carso, ha studiato grafica e storia dell'arte nella facoltà di lettere di Lubiana; pittura con Mauro Reggiani e bassorilievo con Adriano Alloati a Brera; mosaico con Silvio Michieli alla Scuola del Castello Sforzesco; scenografia nel vivo dell'esperienza presso i laboratori televisivi della RAI e di Lubiana. Gli apporti disparati si lasciano ricondurre a due matrici; l'ambiente carsico — il nonno dell'artista era spaccapietre ad Aurisina — e la fucina grafica lubianese negli anni Sessanta, anni d'oro del dibattito estetico. Dal Carso Joze Spacal ha appreso la certezza dei segni: il sole, il trillite, la colonna totemica, i terrazzamenti naturali delle rocce e artificiali dei coltivati, i tori.

Dalla finezza del mestiere di grafico gli è venuta la capacità di filtrare i motivi oltre il veicolo connotante e di selezionare poche connotazioni: la sagoma del video a far da cornice alle stampe — si chiamano «Monitor» —, il rapido sfarfallio dell'immagine, la traccia ondulata lasciata dal pennello elettronico. Le serigrafie di Joze Spacal sono un esempio di quanto la attuali tendenze surreali — superrealtà, fantasmagoria, dice Bassin — si possano assorbire nella chiarezza antica e moderna del linguaggio.

Meno chiari ci sembrano gli intendimenti dei massici. Sono campioni, esempi, modelli. C'è una progressione nell'ampliamento delle possibilità tecniche. Dapprima il mosaico tradizionale che riprende la severità dei motivi figurali e decorativi romani e lo splendore dorato di quelli bizantini. In seguito vengono introdotte pietre e marmi di colori e di grane diverse e le tessere sono disposte a diverse profondità, così da formare una sorta di bassorilievo. Le opere migliori sono quelle che sviluppano un tema geometrico e simmetrico. La fossa rettangolare digradante, le costruzioni rettangolari secondo ritmi verticali. La collocazione ideale potrebbe essere il centro di un ambiente architettonico del quale, pur nell'organicità della tessitura musiva, affermano il principio ordinatore. Come la vasca dell'impluvio nella casa romana.

LO BIANCO

Mario Lo Bianco alla Sala Russo di Trieste. Paesaggi romantici e favolosi riprendono i modi minuziosi della stilizzazione nordica ottocentesca che qui da noi non furono mai definitivamente interrotti. Lo Bianco cerca le temperie ambientali che giustificano tale soluzione e con ciò attenuano il rigore dello stile. E' la luce incerta dell'alba in campagna o sul mare, è la nebbia che separa e scandisce i piani scalati in profondità, è la conca nevosa e stumata che accoglie la sagome ben stagliate degli alberi. Anche i soggetti sono consoni a codesto atteggiamento: il largo viale alberato e cosparso di pozzanghere luccicanti, la rocca medioevale sulle colline, la cascata circondata da un alone biancastro. Il gioco fra il chiaro e lo scuro, fra la nitidezza e la sfuocatura, fra verismo e la circostanza d'altri tempi che invita all'evocazione fantastica è il movente del dipingere. «Un clima — scrive Carlo Milic nella presentazione — di mistico omaggio all'ispirazione tratta dall'essenza medesima di una poesia contemplativa».

FURLANI

Lorenzo Furlani alla Galleria degli Artisti. Pochi sono i ritrattisti in grado di misurarsi con questo sapiente e preciso disegnatore. Il tratteggio obliquo del carboncino accorda mirabilmente le zone oscure dei capelli e degli occhi ai brevi e leggeri virgolati del contorno. Senza fatica, senza peso, la fisionomia viene restituita sul foglio in perfetta verosimiglianza. Ed è il frutto d'intima persuasione nell'operare, come si vede dai disegni di paesaggio: vedute lagunari e marine, all'apparenza diversissime dai ritratti. Sono delineate con pochi cenni neri sul bianco della carta, portando così all'estrema rarefazione lirica i modi d'un Fragiacomo. Meno efficace nei dipinti a olio, dove lo scrupolo verista lo trattiene da quell'immediatezza del tocco che è la sua più bella qualità, Furlani ha, comunque approfondito e allargato la propria esperienza in varie direzioni. Vive a Ronchi dei Legionari e insegna a Trieste.

I. N.

IL RESTAURO DELLA VILLA FOSCARI DI MIRA

LUNGO IL BRENTA
CULTURA E INDUSTRIA

Venezia, giugno

In località Riscossa di Mira Porte, è stata presentata nei giorni scorsi alle autorità, alla stampa, ai critici d'arte e agli studiosi, la Villa Widmann-Foscari, ora Costanzo, riportata ai fasti primitivi.

La dimora nobiliare — che ospitò Goldoni e Papa Clemente XIII — è stata una delle poche abitazioni che abbia conservato il suo «status» di casa patrizia nel corso dei secoli (con «barchesse», giardini, parchi e «casini di caccia»), durante cui la maggior parte delle ville venete fu lasciata decadere oppure fu adibita a rustico. Gli attuali proprietari Settimo ed Ines Costanzo, hanno attuato il restauro con raro spirito sociale e con profondo amore per la bellezza e le patrie tradizioni, sentimenti particolari della «veneta gens».

I lavori, durati circa tre anni, con una spesa di oltre duecento milioni, e molto impegnativi per le tecniche nuove adoperate, sono stati condotti, sotto il controllo della Sovrintendenza ai monumenti di Venezia, dall'arch. Renato Padoan e dall'arch. Mario Stauble. Progettista e direttore dei lavori del restauro architettonico, l'arch. Antonio Zandarin. L'ancor più delicata opera di restauro degli affreschi è stata affidata al prof. Glauco Benito Tiozzo, con la valida collaborazione dei suoi aiuti, G. Schiaffino e M. D'Este.

La palazzina, sorta nel 1719, fu ordinata dalla veneziana famiglia Sceriman all'architetto Andrea Tirali il quale diede alla villa e ai suoi rusticali una linea barocca, ammorbidita però da eleganti porticati. La famiglia Widmann che l'ereditò, l'ampliò e l'abbellì con molte opere d'arte. L'interno della villa, che presenta la struttura architettonica delle case venete, con un salone centrale e le quattro stanze ai lati, è interamente affrescato e decorato. Artefice delle pitture murali è Giuseppe Angeli, veneziano, della bottega del Piazzetta.

La parte ornatistica è dovuta alla mano maestra di Girolamo Mengozzi Colonna, pittore prospettico del '700, che incastonò le scene allegoriche dell'Angeli con lievi e fantasiose cornici.

La cerimonia è avvenuta nello splendido salone delle Feste, dove è stata illustrata la finalità dell'avvenimento, per cui una delle più belle ville della riviera del Brenta diventerà centro focale di vita culturale e industriale. Qui saranno organizzate manifestazioni artistiche e letterarie ad alto livello, e nel contempo verranno allestite mostre campionarie di articoli industriali quali calzature e maglieria, vanto e gloria pluriennale della zona. Indi Sebastiano Ruscica, presidente dell'Ente Ville Venete, ha giustamente esaltato l'opera del Costanzo, auspicando un positivo avvenire all'intelligente iniziativa. Hanno quindi parlato il giornalista Emilio Padoan e il sindaco di Mira Porte, Sbrogiò.

Erano presenti al «battesimo» numerose personalità della cultura e dell'arte veneta.



Telefoto Upi

Seattle — Il senatore Edward Kennedy durante la 66.a Convention dei Governatori, dove ha tenuto un importante discorso

MUSICA · LETTERE · ARTI · SCIENZE

Schönberg e il «Mosè»

E' noto che la personalità di Arnold Schönberg poggia su una costante religiosa. Un ideale religioso profondamente e liberamente vissuto: «...la religione, all'infuori delle sue manifestazioni organizzate», scrive Schönberg nella lettera a Kandinsky del 20 luglio 1922 (in «Ausgewählte Briefe» a cura di Erwin Stein, 1958). Per molti anni il musicista viennese cercò il Dio dei suoi lontani padri, rivelatosi a Mosè in una solitudine fatalmente vicina alla disumanità del mondo d'oggi. E ora il «Moses und Aron», a cento anni dalla nascita di Schönberg, riproporrà al Festival di Berlino — con interpreti come Josef Greindl ed Helmut Melchert — un'esperienza che ha resistito al logorio del tempo, il momento supremo di tutta una vicenda di arte e di vita. A Berlino si ascolteranno anche il «Pierrot lunaire», dalla linea vagamente Jugendstil, e il ciclo dei «Giardini pensili», su testo di Stefan George. Una mostra dedicata a Schönberg si è intanto aperta a Vienna, alla «Secessione».

Gli oscuri fermenti della nostra epoca trovano nell'operosità di Schönberg, pur se non risparmiata dall'esame impietoso di un Boulez, l'accento più risentito e drammatico. Il «Moses und Aron», opera severa e che d'imperio si sottrae a ogni esteriorità, autentica professione di fede, è al vertice dell'evoluzione di Schönberg: dai «Gurrelieder», che suggellano quasi il rapporto con la cultura wagneriana, all'ormai celebre «Superstite di Varsavia» (il racconto di un ebreo polacco sfuggito allo sterminio nazista).

Alla base della vicenda è la figura di Mosè, l'uomo che la voce di Dio ha chiamato a liberare gli ebrei dalla schiavitù, ad avviarli verso il loro destino di popolo eletto. Vecchio e stanco, Mosè vorrebbe sottrarsi a questa missione. Egli non ha altra forza che il proprio pensiero. Il fratello, Aronne, è invece in grado di trascinare la folla, anche attraverso prodigi, come nel tramutare in sangue le acque del Nilo. Ma quando Mosè, salito sul monte Sinai per attendere la rivelazione della legge, abbandona il popolo nel deserto, Aronne decide di ripristinare gli antichi culti e offrire alla folla un idolo da adorare. Gli istinti a lungo repressi si scatenano nel rito dell'idolatria: la danza intorno al vitello d'oro. Il prodigio di un'ammalata che guarisce dopo avere invocato l'idolo eccita gli animi; il popolo inneggia al nuovo simbolo, mentre i sacerdoti si avventano sulle vergini per il sacrificio.

Mosè discende dal monte Sinai. Fra i due fratelli si svolge un dialogo concitato. Aronne ha una sola difesa: le stesse tavole della legge non sono un modo di limitare l'idea divina? Alla fine dell'aspra discussione, sconvolto, Mosè spezza le tavole della legge e invoca la virtù della parola: «O Wort, du Wort, das mir fehlt!» (O parola, parola che mi manchi!).

Davanti ai Settanta Anziani, Mosè rimprovera Aronne d'aver voluto guidare il popolo attraverso miracoli e immagini, tradendo il pensiero di Dio. Aronne cerca di giustificarsi ed esorta il fratello a farsi comprendere dal popolo, a parlare alla folla in maniera adatta. Mosè ordina ai guerrieri: «Lasciate libero Aronne e, se egli lo può, che viva!». Ma, appena libero, Aronne cade fulminato. Il popolo, riconosciuto l'errore, piange sulle perdute speranze di redenzione. Mosè indica agli ebrei la meta cui devono tendere: la comunicazione con Dio, un Dio assoluto, che non tollera simulacri e che non può essere ristretto in alcuna raffigurazione. Soltanto così, liberi dalla tirannide dei faraoni, potranno raggiungere la terra promessa, la terra degli antichi patriarchi.

«Moses und Aron» è il dramma dell'incomunicabilità, attraverso il linguaggio, della vera idea di Dio. Aronne e Mosè sono le incarnazioni di due opposti principi, le due facce di una tormentata verità. Il nucleo drammatico dell'opera è in quest'antinomia: «Nessuna immagine può dare una rappresentazione dell'immaginabile», afferma Mosè. «Puoi tu amare ciò che non puoi immaginare?», gli oppone Aronne. Fede e ragione, spirito e materia, idea e stile secondo l'esperienza di artista e di uomo dello stesso Schönberg. L'inadeguatezza e ambiguità del linguaggio, lo smarrimento, l'angoscia esistenziale. Una ricerca, una conquista che possono essere solo interiori. Un'antinomia inquietante, un conflitto ancora irrisolto. La posizione di Mosè appare legata a un eterno assoluto, immutabile, e una mistica puramente intellettuale.

In «Moses und Aron» è chiaramente annunciata l'esplosione di fanatismo di cui Schönberg, riavvicinatosi nei suoi ultimi anni alla comunità ebraica, sarebbe stato testimone. D'altra parte non è possibile intendere alcuni momenti dell'opera di Schönberg se non riferendoli alla tradizione ebraica e al dramma dell'ebraismo.

Tutta l'opera è elaborata sopra un'unica serie dodecafonica, a cui viene conferito un significato semantico-simbolico e a cui viene riportato ogni elemento musicale, nella suggestione magica delle pagine iniziali come nella grande scena orgiastica del vitello d'oro, che presenta singolari affinità con l'«Apocalipsis cum figuris» dell'immaginario Adrian Leverkühn nel «Doktor Faustus» di Thomas Mann. Eppure tutto si determina solo in funzione di urgenze interiori.

La voce di Mosè, nella trascendenza della «Sprechstimme», è in aperto contrasto con la perorazione di Aronne, quasi da «Heldentenore». A parte questo elemento di caratterizzazione, notiamo il frantumarsi della voce del roveto ardente e i bellissimi cori ove è il dramma del popolo che, nell'urto fra le due concezioni, si dispera e implora.

I primi due atti vennero compiuti fra il luglio del 1930 e il marzo del 1932 (i primi appunti del testo risalgono peraltro al giugno del 1926 e cioè alla prima stesura del dramma «Der Biblische Weg», molto interessante per l'esame dell'atteggiamento di Schönberg nei confronti del movimento sionista). Ma Schönberg non si decise mai a musicare il testo dell'ultimo atto, pur manifestando più volte il desiderio di farlo. L'opera incompiuta ebbe la sua prima esecuzione tre anni dopo la morte del musicista viennese, il 12 marzo del 1954, alla «Musikhalle» di Amburgo, direttore Hans Rosbaud. Il dramma si impose subito per l'eccezionale vigore inventivo, malgrado fitte maglie della disciplina seriale. Vennero poi le rappresentazioni allo «Stadttheater» di Zurigo, alla «Deutsche Oper» di Berlino, al «Covent Garden» di Londra e alla «Deutsche Oper am Rhein» di Düsseldorf-Duisburg.

L'affermazione postuma di un'opera come «Moses und Aron», aperta a un'estrema ricchezza di significati, è il riconoscimento di un musicista intento a Dio, con ansiosa ricerca, e si grandi problemi dell'uomo. Ed è anche il riconoscimento dell'esperienza seriale, che il musicista piega a un'ammirevole vastità di stumature e di prospettive sonore, raggiungendo negli interventi del coro parlato momenti di vivissima suggestione. Testimone solitario, in una società dal cui grembo nacque il tumore nazista, Schönberg cerca pure di rispondere agli enigmi che si sprigionano, senza tregua, dal mondo di oggi.

Edoardo Guglielmi

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

* * * *

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e de' critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

* * * *

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

* * * *

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

* * * *

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stello Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

* * * *

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

LIBRI RICEVUTI

Libri e riviste d'Italia - n. 286 - dicembre 1973 - lire 500 (rassegna mensile di informazione culturale e bibliografica, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizi Informazioni e proprietà letteraria).

Diana - rivista del cacciatore n. 9, 11 maggio 1974 - lire 700 (Editoriale Olimpia, Firenze).

Diana - Rivista del cacciatore - N. 5 dd. 16 marzo '74 Editoriale Olimpia - Firenze - Lire 600.

Panorama Pubblicità Marketing - n. 99, gennaio/marzo 1974 - abbonamento annuale lire 6.000 (Trimestrale di tecniche direzionali di pubblicità e marketing).

Video aprile 1974 - lire 150 (La rivista della televisione, mensile; ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione italiana).

La marina italiana - n. 11-12 novembre/dicembre 1973 - lire 600 (Rassegna mensile delle industrie del mare).

Autostrade - n. 1 gennaio 1974 -lire 600 (Rivista di tecnica e di informazioni autostradali).

Eugenio Prandi: *Dove vai tutta nuda?* - Letteraria Eclettica Editrice - Roma - Pagg. 248 - Lire 3000.

Nicola Iacobacci: *Coste San Rocco* - Casa ed. La Prora - Milano - Pagine 59 - Lire 1600.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN VISTA DEL REDIGENDO PIANO PARTICOLAREGGIATO

Si prepara l'indagine per le zone del Carso

Al Consiglio comunale la delibera di affidamento dell'incarico a due architetti - Il voto è stato rinviato dopo vivace discussione

La seduta di ieri del Consiglio comunale, protrattasi per un paio d'ore su temi di ordinaria amministrazione dopo le risposte fornite ad alcune interrogazioni, ha avuto un finale piuttosto vivace quando è stata presentata per la ratifica, dall'assessore all'urbanistica De Luca, la delibera con la quale la Giunta aveva affidato a due architetti l'incarico di «formulare previsioni organiche e specifiche per le zone carsiche», in vista del redigendo piano particolareggiato del Carso.

Il piano regolatore — come noto — esclude attualmente qualsiasi possibilità di intervento nelle borgate carsiche, bloccando quindi ogni costruzione. Da qui l'esigenza di una modifica di tale normativa, con proposte di delimitazioni che, tenendo conto di tutte le esigenze di carattere turistico, economico e sociale, permettano l'avvio di primi interventi sulla base appunto di un piano particolareggiato. In questa prospettiva, il Comune ha affidato da tempo ai due architetti, Kokorovec e Ruggeri, l'incarico per una «indagine fondativa del paesaggio costruito». La delibera presentata ieri sera per la ratifica porta addirittura la data del 19 luglio 1972.

Ad aprire la discussione, quando già la seduta sembrava volgere al termine senza sussulti, è stato il consigliere Rossetti (PCI), il quale ha manifestato la «sorpresa» del suo gruppo per quello che egli ha definito un «affrettato tentativo della Giunta» di far passare la delibera in questione. Rossetti ha ricordato che in sede di commissione consiliare erano state espresse delle ampie riserve ed era stato chiesto che l'assessorato svolgesse un supplemento di istruttoria, soprattutto in considerazione del fatto che «non è mai stato chiarito — ha detto — con quali finalità il Comune aveva deciso di fare svolgere l'indagine ai due architetti». Rilevando che una precisa risposta in proposito non c'era mai stata, il consigliere comunista ha chiesto che il voto sulla delibera venisse rinviato di una settimana per dar modo a tutti i gruppi di approfondire l'argomento.

Il cons. Di Giorgio (MSI-DN), che ha voluto sapere a quanto ammontasse l'impegno finanziario (19 milioni), ha sottolineato l'esigenza che studi di questo tipo vengano affidati agli uffici tecnici del Comune, potenziando gli organici e ristrutturando i servizi. Il sindaco Spaccini e l'assessore De Luca hanno dal canto loro precisato che l'indagine è già a buon punto e che essa non poteva essere affidata agli uffici tecnici del Comune appunto per l'insufficienza degli organici.

Un vivace scambio di battute è intercorso tra Rossetti e Sai (DC), quando il primo ha lamentato che le consulte interessate erano state tenute all'oscuro dell'indagine. Ha ribattuto l'assessore, assicurando che essa, non appena completata, verrà portata all'attenzione di tali organismi. Il voto è stato rinviato alla prossima seduta.

In apertura dei lavori, sindaco e assessori hanno risposto ad alcune interrogazioni: è stato fatto il punto sulla situazione di via Brandesia, sulla lunga vertenza dell'Osservatorio geofisico, sul prossimo inizio dei lavori di pulizia del mare lungo la riviera e sul progettato potenziamento della rete metanifera in alcune zone di Opicina. Il consiglio tornerà a riunirsi martedì prossimo.

SU SCALA NAZIONALE

Domani (ore 10-12) sciopero dell'industria e venerdì mattina fermi tutti i trasporti

Due scioperi a carattere nazionale sono in programma per domani e venerdì prossimo. Domani effettueranno uno sciopero di due ore (dalle 10 alle 12) i lavoratori di tutte le categorie industriali (alimentaristi, edili, costruzioni e legno, chimici, metalmeccanici, poligrafici e cartai, tessili e dell'abbigliamento, e petrolieri). La sospensione del lavoro è stata proclamata in sede nazionale a sostegno della piattaforma rivendicativa, già presentata agli organi governativi, che comprende vari problemi d'ordine generale come l'equo canone per gli inquilini, il miglioramento dei servizi di trasporto, l'imposizione dei prezzi politici per generi e servizi di prima necessità, la politica degli investimenti, la riforma sanitaria, quella della scuola.

Nella nostra provincia, nella piattaforma rivendicativa vengono inseriti anche svariati problemi locali, come la cantieristica, con particolare riguardo al Cantiere Alto Adriatico di Muggia, l'istituzione a Trieste di una filiale dell'«Alfa Romeo», linee marittime, porto.

Una manifestazione a carattere provinciale avrà luogo a Muggia: per le 10.30 è stato indetto un comizio, per sensibilizzare il problema del Cantiere Alto Adriatico. Il segretario generale della Cdl-Uil, Carlo Fabricci, parlerà a nome dei tre sindacati. Alla manifestazione sarà pure presente il sindaco di Muggia, Gastone Millo. Durante lo sciopero saranno tenute assemblee di lavoratori nelle aziende più grandi.

In merito allo sciopero di domani le segreterie della Federazione provinciale Ncodl - Cgil, Usp - Cisl e Cdl - Uil hanno emesso un comunicato, nel quale si accenna alla negatività degli incontri sindacali in atto con il governo i cui provvedimenti «colpiscono in primo luogo — dice la nota — i lavoratori a reddito fisso e le classi sociali più deboli; Trieste e la sua economia subiscono da questa situazione ulteriori gravi ripercussioni che inevitabilmente investiranno i livelli occupazionali e la potenzialità industriale».

Da parte sua la Federazione lavoratori costruzioni annuncia per domani alle 10.30 un'assemblea unitaria nel cantiere dell'impresa «Habitat» nella zona di S.M.M. Inferiore.

Venerdì, invece, sciopero dei lavoratori addetti ai trasporti, cui partecipano anche i lavoratori portuali.

In particolare va osservato che dalle 9 alle 13 saranno sospesi i servizi di autobus e della tranvia di Opicina. Dalle 11 alle 15 i treni rimarranno fermi nelle stazioni, e dalle 8 alle 12 non ci saranno partenze di aerei.

Allo sciopero generale del settore industriale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali si è opposta la Cisnal, invitando i propri organizzati a non aderirvi.

AMBIZIOSO PROGETTO TURISTICO RALLENTATO DAL PIANO REGOLATORE

Campeggiatori affamati di spazio addentano la pineta di Sistiana

Vengono predisposte ampie spianate a scapito degli alberi e delle piante sui terreni ceduti dal principe di Torre e Tasso ad una società privata

Alla fame di aree fabbricabili si aggiunge ora quella dei terreni per le attrezzature turistiche. Quest'anno restano chiusi i grandi camping di Sistiana Mare e di Fernetti, interessati a nuove iniziative turistico-ricettive ed al progetto dell'autoporto. Ciò ha contribuito ad acuire il problema dei campeggiatori, alla ricerca disperata di nuovi spazi per le proprie tendopoli.

Un'organizzazione, che si presenta con la suggestiva denominazione di «Mare pineta», si propone ora di creare un vasto campo nella zona di Duino, sfruttando le attrezzature di due campi che esistevano sin dal 1949: il «Camping Adria», che occupava 3 mila metri quadrati di terreno comunale, in prossimità della strada maestra, e l'ex campo della «Naturfreunde» una società di «amici della natura» stiriani, che funzionava nella stessa pineta ma più vicino al mare, su terreno di proprietà del principe di Torre e Tasso.

La «Naturfreunde» è stata però costretta ultimamente ad abbandonare la gestione di questo campo, in seguito all'alienazione di parte della pineta: il principe di Torre e Tasso l'ha appunto ceduta alla società «Mare pineta». E poiché lo scorso anno anche il «Camping Adria» aveva cessato l'attività, la «Mare pineta» ha chiesto al Comune di Duino-Aurisina l'affittanza di quei 3 mila metri quadrati di terreno rimasti disponibili.

Il progetto dell'organizzazione non si ferma qui. Esso tende alla creazione di un vasto camping realizzabile non solo attraverso l'unificazione dei due preesistenti, ma utilizzando anche il resto dell'area boschiva acquistata dal principe. E' stato già avviato infatti l'iter burocratico per la concessione (con istanze ai singoli enti di competenza tra i quali la Polizia forestale, responsabile del patrimonio boschivo, ed il Comune di Duino Aurisina, per la licenza di fabbricazione di eventuali nuovi fabbricati per i servizi del campo) della gestione di un «campo allargato», ma si è dato anche l'avvio all'eliminazione di piante o comunque allo sfoltimento del sottobosco.

Da parte sua, il Consiglio comunale di Duino - Aurisina non ha nemmeno preso in esame la domanda, perché i terreni interessati sono rigorosamente vincolati dal piano regolatore a «zona verde». Sarebbe quindi necessaria una variante del piano stesso, con la rubricazione della zona a «verde attrezzato».

Comunque l'operazione di «sfoltimento» c'è stata, come dimostrano le fotografie che presentiamo. A onor del vero, i tagli di cespugli e piccole piante sono stati effettuati — si afferma — previo il benestare della Polizia forestale e sotto il costante controllo dei suoi agenti, i quali avrebbero indicato le piante che potevano essere abbattute. In effetti, l'eliminazione di certo sottobosco è ritenuta utile o addirittura indispensabile ai fini della sicurezza (cespugli e piante secche costituiscono quasi un'esca per gli incendi) e non pare che, almeno fino a questo momento, sia stato leso l'ordinamento che tutela il verde.

Però il fatto stesso che l'operazione sia stata avviata dimostra che la «Mare pineta» insegue lo scopo di creare sulla zona un grande campeggio; vi si accede attraverso una strada secondaria che si stacca dalla «statale» un centinaio di metri, in direzione di Duino, oltre il bivio di Sistiana-Mare. Soprattutto preoccupa che l'operazione, al momento contenuta, investe la densa pineta che accompagna l'intera costa congiungente Sistiana e Duino e che è stata appunto acquistata dalla nuova società. Di tali preoccupazioni si è fatto interprete ultimamente anche un consigliere comunale, il socialista Kervin, che ha sollecitato un intervento del sindaco Spaccini «sebbene la località interessata, meta festiva dei triestini e zona verde di notevole interesse anche cittadino, si trovi all'esterno del territorio comunale triestino», e ciò per impedire che «un così raro patrimonio naturale vada distrutto».



(Foto Rice)

La pineta viene radicalmente ripulita del sottobosco per fare luogo alla spianata destinata alla grande tendopoli turistica

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

In visita studenti di otto nazionalità

Quindici studenti di otto nazionalità, provenienti dal collegio di Saint Donas (Galles), giungeranno oggi a Trieste per una visita di cinque giorni nel Friuli - Venezia Giulia. L'iniziativa si ricollega alla progettata e già approvata realizzazione sulla riviera triestina di un Collegio del mondo unito.

ALLARMATA RELAZIONE DEL PRESIDENTE FLORIT

Preoccupano l'industria minore i problemi portuali e cantieristici

La riapertura di Suez deve trovare il nostro emporio competitivo Si teme un nuovo «caso Felszegi» che polverizzi i crediti vantati

Il consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie si è riunito ieri per valutare i principali problemi della nostra economia. All'inizio dei lavori, il presidente prof. Florit ha porto un augurio di fervida collaborazione ai rappresentanti del Gruppo dei giovani piccoli industriali intervenuti per la prima volta ad una riunione del direttivo della Federazione. Temi della riunione, il problema del cantiere muggesano, del porto e del credito.

Particolare rilievo ha assunto l'intervento del prof. Florit sul problema, definito «pesante», del cantiere Alto Adriatico, di cui è stato lamentato che nell'arco di pochi anni esso ripresenta nonostante la confluenza di notevoli cointeressenze, vicissitudini che si riversano rovinosamente — ha detto — su tante aziende sane e produttive.

Dopo un'esposizione degli interventi intrapresi dalla Federazione a difesa dei legittimi interessi delle ditte associate, che temono di veder polverizzati i rilevanti crediti vantati, il presidente ha sottolineato che a tutela delle ditte creditrici deve essere intrapreso da parte delle autorità ogni valido provvedimento che escluda — ha affermato — il ricostituirsi di un secondo «caso Felszegi» onde scongiurare ripercussioni d'ordine economico e anche sociale che potrebbero rivelarsi incontrollabili.

Il presidente Florit è poi passato a considerare i gravosi problemi del credito al quale, per effetto della politica valutaria in atto, riesce sempre più difficoltoso accedere a causa delle restrizioni e del costo proibitivo del denaro, con conseguente immobilismo imprenditoriale e ripercussioni del tutto negative nel settore dell'import-export.

Per quanto riguarda il porto, è stata sottolineata l'importanza che esso riveste per la nostra economia, in quanto grande porto a servizio della regione; pertanto è stata ribadita l'urgenza di provvedere all'aggiornamento delle sue strutture e infrastrutture, soprattutto considerando le possibilità di lavoro scaturenti dalla prossima apertura del Canale di Suez, che devono trovare il nostro emporio competitivo, in quanto tale avvenimento polarizza tanti interessi anche opposti ai nostri.

Continuando nella sua esposizione, il presidente della locale Federazione medie e piccole industrie ha trattato del rapporto, «incompleto e deludente» ha detto, esistente tra le piccole industrie e i grandi complessi industriali installati nella nostra zona con funzioni di incentivazione e trainanza; delle commesse di lavoro con particolare riferimento ai criteri adottati per l'assegnazione delle gare da parte di enti, istituti, società; della cronica carenza di manodopera (proponendo a proposito la costituzione di un Consorzio tra imprenditori industriali con lo scopo di costruire abitazioni economiche per richiamare operai da fuori zona); della rarefazione di alcuni materiali, quali il cemento e lo zucchero necessari al funzionamento di tanta parte delle locali ditte produttrici.

A CONCLUSIONE DELLA STAGIONE DI PROSA

SANDRO BOLCHI LASCIA LO STABILE

Sergio D'Osmo direttore artistico ad interim in una situazione di precarietà finanziaria

Sandro Bolchi lascia la direzione artistica dell'Ente teatro Friuli-Venezia Giulia. La conferma alle voci che circolavano insistentemente da qualche tempo è rimbalzata da Roma, dove il regista ha annunciato, in un comunicato fatto pervenire alla sede dell'Ansa, di essere deciso a non rinnovare più il contratto che lo legava allo Stabile triestino.

Nel comunicato, concordato da Bolchi con la direzione del teatro, si afferma che la rinuncia è dovuta «ai molteplici impegni in altri campi dello spettacolo, che gli impediscono di far fronte alle effettive difficoltà in cui si dibattono i teatri stabili italiani». In effetti il regista sarà prossimamente impegnato nella lavorazione di «Anna Karenina» e nella realizzazione di un lungometraggio sulla vita di Rodolfo Valentino; prima di lasciare la nostra città, Sandro Bolchi ha voluto però assicurare che manterrà i contatti e continuerà la collaborazione con lo Stabile triestino, per il quale allestirà, nel corso della prossima stagione, La brocca rotta di Kleist.

La «perdita» di Bolchi viene così ad aggiungersi ai mali di natura economica che affliggono il nostro teatro. Sulla crisi finanziaria, che è comunque comune a pressoché tutti gli altri teatri nazionali, non è stato possibile sapere nulla; sembrerebbe comunque che tutti gli spettacoli allestiti quest'anno abbiano chiuso in passivo, e particolarmente quelli inviati in lunghe e dispendiose trasferte.

Benché la notizia dell'abbandono di Bolchi fosse attesa da tempo, nessuna decisione è stata ancora presa in merito ad una eventuale successione; nel frattempo, il posto di direttore artistico ad interim potrebbe essere preso da Sergio D'Osmo, l'apprezzato scenografo che ha curato lo scorso anno l'allestimento della «Rigenerazione» con la compagnia di Tino Buazzelli.

ECLISSE DI LUNA

Bianca e lucente, in un cielo completamente sereno, la luna ha giocato ieri sera a nascondino, sparendo quasi alla vista dietro un misterioso velo buio: chi stava a rimirarla, godendosi il fresco della notte sul davanzale o al balcone, ha avuto la sensazione che essa stesse per spegnersi: un'eclisse? Si trattava proprio di tale fenomeno, peraltro né inatteso né insolito (più volte durante l'anno la terra si pone infatti tra luna e sole rubando alla prima la luce del secondo). Ma altre volte l'evento passa inosservato, perché il cielo è nuvoloso o perché la luna è ridotta a un'esile falce. Ieri sera, dunque, un'eclisse quasi da manuale.

L'esito delle analisi sulle siringhe di plastica

Sono terminate ieri le analisi condotte dall'Istituto superiore di Sanità sulle siringhe in plastica «Stilex», prodotte a Zaule dai Laboratori Pharmaseal. Come è noto, la vendita delle siringhe era stata bloccata nei giorni scorsi dal ministero della Sanità, per la presenza eccessiva di silicone nel loro interno, segnalata da un ospedale di Parma.

I risultati delle analisi, che avrebbero confermato la presenza del silicone «in quantità macroscopica visibile, e superiore a quella contenuta in siringhe di altro tipo», sono stati invitati al Ministero, dove nel pomeriggio è stata indetta una riunione a livello tecnico per decidere i provvedimenti da adottare.

Manca infatti in Italia una normativa specifica in questo particolare settore dei presidi medico chirurgici, ad eccezione dell'affermazione generica che «non devono contenere sostanze estranee».



Ecco il risultato dei lavori per il campeggio nella zona che il piano regolatore definisce «verde»

SU MANDATO DEL SOSTITUTO PROCURATORE DOTT. BRENCI

PERQUISITA L'AGENZIA LIBRARIA DI UN EXTRA PARLAMENTARE DI DESTRA

Dagli agenti dell'ufficio politico è stato sequestrato materiale di propaganda del disciolto 'Ordine nuovo'

Le indagini sull'attentato dinamitardo alla scuola slovena di San Giovanni continuano — a distanza di quasi quaranta giorni — con la stessa intensità del primo giorno. A quest'inchiesta si sono affiancate quelle riguardanti il rinvenimento dei vari messaggi a firma «Ordine nero», uno dei quali — come si ricorderà — minacciava di sequestro il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin.

Nel quadro di questa operazione si inserisce la perquisizione che è stata compiuta dal personale dell'ufficio politico della Questura nella sede dell'agenzia libraria «Edizioni Europa» con sede in via Mazzini 30. L'ufficio, che è stato sublocato a Manlio Portolan, noto alla Questura come «estremista extraparlamentare di destra», è stato perquisito su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci. Nei locali sono stati trovati e sequestrati libri e altro materiale riguardanti il movimento di estrema destra «Ordine nuovo», disciolto con decreto del Consiglio dei ministri del 21 novembre 1973.

Nell'agenzia di Manlio Portolan (l'uomo che è stato assolto il 30 gennaio scorso dal Tribunale di Trieste assieme a Franco Freda e a Francesco Neami, dall'accusa di tentativo di estorsione contro il procuratore legale triestino Gabriele Forziati «perché il fatto non sussiste») si incontravano recentemente noti estremisti di destra. Tra questi in particolare — come sottolinea un comunicato della Questura — Franco Neami e Ombretta Petronio, la responsabile del comitato promotore del gruppo universitario «Nazione Europa», che adotta il simbolo della croce celtica.

Nell'agenzia libraria vengono vendute anche pubblicazioni dell'editore Ventura, sul quale, unitamente al procuratore legale Franco Freda, è in corso un procedimento penale per la pubblicazione dell'opuscolo «La giustizia è come il timone, dove lo giri va» (il cosiddetto «opuscolo rosso»), nel cui contenuto furono ravvisati i reati di calunnia continuata e aggravata, vilipendio e oltraggio alla magistratura, stampa illegale e propaganda sovversiva). Il provvedimento penale, su questo caso, dalla sede originaria di Padova venne trasferito a Trieste per «legittima suspicione», in quanto nell'istruttoria erano rimasti coinvolti come parti lese il procuratore della Repubblica del capoluogo patavino, dott. Aldo Fais, e il giudice dott. Francesco Ruberto.

Tutto il materiale sequestrato (opuscoli, libri e bombole-spray che si presume siano state usate per imbrattare le facciate delle case con slogan eversivi) è ora al vaglio del magistrato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bonifacio — Il sole sorge alle 5,17 e tramonta alle 20.49. La luna nasce alle 21.30 e calerà domani alle 5.30.

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 17,4; pressione mb. 1019,3 in diminuzione; umidità 69 per cento; cielo due decimi coperto; vento 3 kmh da Ovest; mare quasi calmo; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 11.20 con cm 30 e alle 23.10 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 7 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.05 con cm 30 e alle 23.35 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con cm 62 e alle 17.05 con cm 4 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Paluna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Al due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Iost Branislav, anni 76; Sossi Renato, 66; Guastalla ved. Bienenfeld Regina, 82; Fornasaro Bortolo, 66; Pippan ved. Pollanz Elisa, 72; Vittor Vittorio, 75; Ricci ved. Greco Maria, 80; Cattarinzza Antonio, 86; Dorigo ved. Marani Teresa, 79; Fonzari in Varscalli Elsa, 66; Lorenzi Antonio, 83; Muscovi Rodolfo, 64; Cazzaniga Vittorio, 73.

NATI: 14.

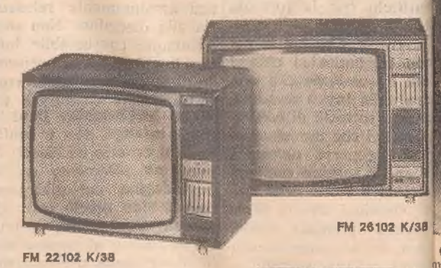
AMICI UTAT

Si informano gli Amici che per improvvisi storni, si sono resi disponibili dei posti sull'autopullman che sabato 8 e domenica 9 giugno effettuerà la gita al Delta del Po, Chioggia, Laguna Veneta con la visita speciale al complesso di ALBARELLA.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT

I campionati mondiali di calcio tutti da vedere con TV Color Phonola

I colori c'erano già, bellissimi, quelli della natura. Noi li abbiamo presi, rispettandoli integralmente. Per questo possiamo dire che Phonocolor TV trasmette i colori ad alta fedeltà. I nostri TVC 22" e 26" sono disponibili presso il vostro rivenditore di fiducia.



FM 22102 K/38 FM 26102 K/38

PHONOLA

MAGAZZINI GERBINI
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
Via Giotto 8 — Via Rossetti 6 — Via Giulia 84 (ingrosso)
TRIESTE

INNOCENTI
CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel 36613 - TRIESTE
BRITISH LEYLAND
ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/
ESPOSIZIONE: via F. Severo 46 - Tel. 764248/

A PREZZI INVARIATI
PRONTA CONSEGNA

MINI 1000
MINI 1001
MINI COOPER 1300
REGENT 1300
REGENT 1300 L
REGENT 1500 L
TRIUMPH SPITFIRE
TRIUMPH DOLOMITE
TRIUMPH DOLOMITE SPRIN
ROVER 2000
ROVER 3500 8 V
JAGUAR XJ6 4,2 2.a Serie



aperto lunedì aperto lunedì aperto lun



antares
foto ottica
vi aiuta a vedere, conoscere, fotogra



BINOCOLO 7 x

In catalogo:
Macchine 24 x 36 con simboli sull'obiettivo: SMENA SYMBOL ☐ Ma automatiche ottica fissa mirino galileiano 24 x 36: SOCOL, ZORKI 10 ☐ chine con obiettivi intercambiabili mirino galileiano 24 x 36: FED 4L, 4K ☐ Reflex biottica 6 x 6: LUBITEL 2 ☐ Monoreflex 24 x 36: ZENIT Fotofucile con ZENIT ES ☐ Monoreflex 6 x 6: ZENIT 80, KIEV 6C ☐ F mice 24 x 54: HORIZONT ☐ Cinepresa: QUARZ SUPER 8 ☐ Proiettore: bipasso ☐ Moviola: KUPAWA SUPER 8 ☐ Ingranditore: UPA 5 ☐ BINO 6 x 24 - 7 x 50 - 8 x 30 - 12 x 40 ☐

ANTARES Foto Ottica - 20124 milano - via castaldi 11 - tel. 6
concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sov

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 6, tel 755255 e 755855

L SERVIZIO DEL PAESE PER TUTELARE LA LIBERTÀ

carabinieri ricordano anniversario dell'Arma



Questa mattina, alle 10.30, nel cortile del mando di via dell'Istria 54, il gruppo dei rabinieri di Trieste celebrerà l'anniversa- della fondazione dell'Arma, con una ce- monia che, nel lutto nazionale per la strage Brescia, avrà carattere strettamente mi- are.

Il comandante del gruppo, col. Alessandro arzella, pronuncerà un breve discorso per evocare la storia del corpo dei carabinieri il contributo che nei suoi centosessanta ni di vita esso ha saputo dare alla costitu- one di uno stato libero e democratico. Il mandante delle Truppe di Trieste, gen. ntasia e il col. Marzella deporranno poi a corona d'alloro ai piedi del monumento e ricorda i carabinieri caduti nell'adempi- ento del dovere.

Del diuturno ed indefesso impegno dei liti della Benemerita a tutela dell'ordine bblico e delle leggi, sono testimoni le cifre lative agli interventi compiuti nell'anno in rso dai comandi, dai nuclei speciali, dalle azioni, dai posti di frontiera, dai natanti, i nuclei radiomobili e dai sommozzatori attivi nell'ambito della provincia di Trieste.

Un bilancio sintetico: sono stati perseguiti 2365 delitti, con la relativa identificazione di 1691 autori; 1521 sono i denunciati a piede libero, 232 quelli in stato d'arresto, 398 le contravvenzioni al codice penale perseguite; il valore dei materiali e delle somme recuperate e sequestrate è di 146 milioni di lire; sono stati arrestati 15 disertori ed eseguiti 86 mandati di cattura e altri ordini espletati, 540 servizi d'ordine, 342 traduzioni. Sono state elevate 1437 contravvenzioni per violazione di leggi e regolamenti speciali, e 13299 per infrazioni al codice della strada (supera i 26 milioni il gettito di quest'ultime). Sono stati 1591 gli interventi per incidenti stradali, con soccorso a 535 feriti, e 1139 gli interventi per assistenza ad automobilisti in difficoltà. Infine, sono state elevate 31 contravvenzioni per la pesca di frodo ed eseguiti 136 servizi di scorta a valori e 374 ispezioni aziendali. Le somme recuperate a favore di istituti assicurativi assommano complessivamente a 293 milioni. Ventotto sono stati i militi rimasti feriti per cause di servizio.

SEGNALAZIONI

Assegni integrativi: l'ECA e il ritardo nell'arrivo dei fondi

Il presidente dell'ECA, cav. Ferdinando Scarazzato, cortesemente ci scrive: «In riferimento alle precisazioni date in merito all'assegno integrativo agli invalidi civili, da parte dell'Assessorato regionale al Lavoro e assistenza sociale, pubblicate il 1.o giugno, l'Ente comunale di assistenza di Trieste desidera far presente che, nei limiti della sua competenza, ha sempre assolto con sollecitudine agli adempimenti delle leggi ivi citate.

«Il finanziamento per il pagamento degli assegni integrativi regionali agli invalidi civili si è concretato con il versamento fatto il 10 maggio scorso del 70 per cento del fabbisogno annuale (anziché dell'intero ammontare come previsto per legge).

«La L.R. 20.2.1973 n. 12, stabilisce che le erogazioni avvengano con le stesse modalità di quelle per l'assegno o pensione statale, e cioè un bimestre comprendente un mese anticipato ed uno postecipato, e quindi pagamento nei primi giorni dei mesi pari, di due mensilità.

«Avendo riscosso i fondi necessari, come detto, il 10 maggio, si è potuto dar corso alla prima erogazione del '74 appena ai primi di giugno, corrispondendo i tre bimestri dovuti.

«E' vero che anche l'anno scorso la prima erogazione ha potuto aver luogo appena nel terzo bimestre; ed è certo che anche il prossimo anno non si potranno iniziare regolarmente i pagamenti, a meno che non vengano cambiate norme e procedure.

«Infatti la citata legge fa obbligo agli ECA di trasmettere all'Assessorato regionale citato il fabbisogno di spesa per l'esercizio, appena entro il mese di gennaio dell'anno in cui si riferisce. E' quindi evidente l'impossibilità che ai primi di febbraio gli ECA possano già avere il finanziamento necessario per i pagamenti, pur ammettendo che tutti assolvano a tale adempimento entro il 31 gennaio.

«Ad evitare tale inconveniente bisognerebbe quindi, se non si vuole modificare la legge, almeno trovare un sistema per una anticipazione parziale dei fondi.

«Un tanto vale anche per l'assegno integrativo ai ciechi civili e ai sordomuti, per i quali il preannunciato finanziamento, sino ad oggi, non è ancora pervenuto.

«Si conferma che in questi giorni gli invalidi civili potranno percepire le spettanze per il primo semestre, mentre per le altre due categorie, per le quali tutte le operazioni relative alla erogazione sono state già predisposte, si pensa che potrà avvenire nei giorni successivi, non appena cioè avverrà la riscossione dei fondi».

Famiglie prigioniere

«Siamo un gruppo di famiglie di ferrovieri in attività di servizio, abitanti entro il recinto del Punto franco vecchio in prossimità del bagno ferroviario. L'unico accesso vicino alle nostre abitazioni è quello situato presso il cavalcavia ferroviario di viale Miramare. Esso osserva da ben due anni il seguente orario di chiusura: giorni lavorativi dalle ore 20 alle 6 del giorno dopo; giorni festivi dalle ore 0 alle 24; giorni di sabato dalle ore 13 alle 6 del lunedì successivo.

«Durante la chiusura, la guardia di finanza, che normalmente custodisce l'accesso, presenzia però in un altro posto, il quale dista circa 300 metri dal varco; il suono d'un campanello — ubicato vicino il varco ed azionato dall'esterno di esso — non riesce il più delle volte a richiamare l'attenzione dei finanzieri, soprattutto se sono impegnati in altri compiti inerenti il loro servizio.

«Ne consegue che le persone, e specialmente i bambini e gli agenti costretti al servizio notturno, devono attendere diverso tempo (talvolta anche quaranta minuti) prima di poter entrare, il tutto con notevole disagio fisico e morale; questo fatto incresciuso, poi, sa addirittura di "prigionia" quando una famiglia debba ritornare la sera a casa dalla città.

«Da informazioni assunte presso il comando della G.d.F. sembra che il varco non possa essere presenziato per tutte le ventiquattro ore perché vi manca il telefono.

«Ora, ciò è apparentemente incredibile, ma se corrisponde a verità, è impensabile che per la mancata installazione d'un comune telefono restino nel disagio decine e decine di persone (oltre ai ferrovieri vi sono anche dipendenti dell'Ente porto, di ditte di spedizioni, della Capitaneria di porto nelle medesime condizioni).

«Tutto ciò premesso, dopo inutili istanze ai dirigenti delle Ferrovie, ci rivolgiamo — tramite le "Segnalazioni" — alle competenti autorità perché possano finalmente affrontare e risolvere tale grottesca situazione». Seguono 10 firme.

Risposte sulla trenovia

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Disservizi della Trenovia" del 29 maggio si fa presente anzitutto che sulla linea Trieste - Opicina sono in servizio tre vetture, mentre l'azienda dispone complessivamente di sette vetture tranviarie: si può contare quindi su una riserva più che sufficiente.

«Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla nuova fermata della linea 4, presso il deposito di Opicina, si fa presente che trattandosi di una fermata di transito si è dovuto necessariamente scegliere un'ubicazione lungo la via Nazionale.

«Si ricorda infine che è stato recentemente intensificato il servizio sulla linea 4 e che pertanto non risulta eccessivo il carico della medesima linea nelle ore di punta».

Gli abitanti di Log e la linea 41

«Siamo un gruppo di abitanti di Log, frazione di San Giuseppe, nel comune di San Dorligo della Valle, e con questa nostra lettera pensiamo d'interpretare il pensiero di tutte quelle persone che vivono in questa zona e si servono della nuova linea "41" che collega la città a San Giuseppe.

«Tale linea, infatti, oltre a mantenere durante i giorni feriali una scarsissima frequenza, durante la domenica e tutte le feste in genere non effettua nemmeno una corsa, cosa alquanto insolita, essendo risaputo che una gran massa di persone della zona tende a trasferirsi in città preferibilmente nei giorni festivi.

«Quindi noi tutti saremmo propensi a chiedere quanto segue:

«1) aumento delle corse giornaliere soprattutto durante il mattino e il pomeriggio, ferme restanti le corse esistenti;

«2) istituzione di almeno quattro corse durante le domeniche e giorni festivi.

«Speriamo che le nostre proposte vengano prese in considerazione, perché la situazione attuale, che sussiste da tanto tempo, ha provocato grandissimo disagio agli abitanti della zona, ed è l'augurio di tutti che la sostituzione della vecchia linea SAP serva in qualche modo a risolvere tali problemi. Grazie. Seguono 96 firme.

«Hungry Child»

Da cinque anni il fondo internazionale «Hungry Child» (bambino affamato) opera nel mondo aiutando i bambini sottoalimentati senza distinzione di razza, colore, religione o nazionalità. Il centro è stato fondato dal dott. Vladimir Palecek — che ne ha voluto narrare la genesi in una lettera che ha inviato al «Piccolo» per far conoscere la sua iniziativa — dopo il terremoto che sconvolse la Sicilia nel 1968. Allora Vladimir Palacek era soltanto uno studente in agraria, e tutto quello che possedeva era una fede matrimoniale d'oro. La inviò agli abitanti di Montevago, ripromettendosi di non portare su di sé oggetti d'oro finché nel mondo ci fossero bambini sofferenti per la fame. Qualche tempo dopo pensò di istituzionalizzare la sua idea creando il fondo Hungry Child, che ha sinora aiutato bambini bisognosi in Perù, Biafra, Madagascar, Pakistan orientale, India, Bangladesh, Turchia, Algeria, Tunisia, Iraq, Senegal, Mali, Mauritania, Alto Volta, Niger, Etiopia ed altri paesi.

Il fondo «Hungry Child» ha pubblicato un libro: «La via dell'umanitarismo è la via della pace», che ne descrive i fini e l'attività, ed ha la sua sede a Zagabria (Draskoviceva 9).

La linea P-D

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Capolinea della 36 all'ex Casa del dazio", pubblicata il 29 maggio, si fa presente che dall'esame del problema proposto è apparso preferibile utilizzare la linea P/D per i collegamenti interessanti la zona gravitante su strada del Friuli e situata oltre la "Casa gialla"».

L'Acegat e gli scioperi nelle autolinee

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Servizio sostitutivo autobus a Grignano", pubblicata il 29 maggio, si fa presente che in occasione di agitazioni del personale delle autolinee, l'azienda non ha la possibilità di sostituirsi al concessionario privato per evidenti motivi di carattere sindacale».

Trieste - Graz

«Care "Segnalazioni", mi associo, e con me altre persone interessate, alla proposta del rag. Paolo Rosenfeld che la nostra giunta comunale voglia occuparsi per un ripristino della comunicazione ferroviaria diretta Trieste - Lubiana - Graz oppure via Bruck a. M. con carrozza diretta Trieste - Graz. R.M.G.».

Gli orari e l'Acepe

«Ringrazio per l'ospitalità data alla mia nota sugli orari dei negozi, ma per un nostro banale errore di trascrizione (per il quale non posso neanche invocare l'attenzione del proto) è risultato che l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi aveva proposto al Comune per i negozi di tessili e merci varie ben cinque ore di lavoro in più alla settimana. In effetti l'orario indicato era dalle 9 alle 13 (e non dalle 8 alle 13) e dalle 16.30 alle 20.

«Nella speranza di non essermi attirato soverchie maledizioni da parte di commercianti e lavoratori del settore, ringrazio anticipatamente anche per la pubblicazione di questo chiarimento. Dott. Lionello Durissini, direttore dell'Acepe».

Parcheggi: il cattivo esempio del Comune





(Foto Rice)

problema dei parcheggi no dei più assillanti per i adini costretti ad usare l' o per gli spostamenti in à, da quando i «maghi» traffico hanno ristrutturato traffico, seminato decine emafori, disposto percorsi ferenziali per i mezzi pubi, creato bellissime isole onali, ma nulla hanno fatin tema di parcheggi, che o stati anzi progressivante eliminati, lasciandone numero assolutamente inficiente alle autentiche neità di chi non può rinunre, non per sua colpa, al zzo privato, non essendo llo pubblico, in grado, sia i percorsi delle linee che le frequenze dei «bus», di rire l'arco delle esigenze cittadini. Ed è in relazione ale stato di cose che troe in pieno centro degli amparcheggi con la dicitura oprietà privata» ad apprene che si tratta di privilegi accordati ad amministratori e funzionari del Comune è motivo, per usare un eufemismo, di stupore. Il codice della strada non ammette tali privilegi: e proprio la civica amministrazione, che ha promosso la ristrutturazione del traffico senza prima provvedere agli automobilisti che pagano il «bollo» dell'auto non certo per la circolazione a moto perpetuo ma anche per la temporanea occupazione del suolo pubblico. Ed il privilegio che si è arrogato il Comune è contro ogni logica e contro ogni legittimità democratica.

L'abuso può essere constatato in via Teatro Romano angolo via Crosada, in via Punta del Forno e nel varco fra la stessa via Punta del Forno e Piazza Piccola. Poteva avere una certa giustificazione (fino a un certo punto) quello di via Punta del Forno, al tempo in cui due terzi dei consiglieri regionali, provenienti da fuori città, avevano necessità di un parcheggio durante le riunioni dell'assemblea nel palazzo municipale. Ma con il disimpegno della Regione il parcheggio non è stato restituito, come sarebbe stato giusto, all'uso pubblico, è stato bensì «requisito» dal Comune per funzionari e amministratori tutti residenti a Trieste, i quali hanno poi messo gli occhi anche sul tratto che congiunge la piazza Piccola con la via Punta del Forno ed infine pure sull'area esistente all'angolo di via del Teatro Romano con via Crosada. Si tratta di decine e decine di posti-macchina che vengono sottratti al pubblico uso dei cittadini proprio da coloro che dovrebbero essere i primi a dare l'esempio nell'usare il «bus» e lasciare sotto casa l'auto, per adoperarla soltanto in caso di estrema necessità o durante le scampagnate.



Film d'amatore al Ridotto del Rossetti

Venerdì prossimo, alle 21, si terrà al Ridotto del Rossetti una interessante serata nell'ambito della rubrica «L'ospite del mese», promossa dalla sezione cine-foto di Adriaclub Italia. Verranno proiettati cinque film in 16 millimetri, premiati a numerosi concorsi nazionali, e precisamente: «Un mondo sconosciuto» che dimostra la vita di alcuni insetti ripresi da molto vicino ed a colori fantastici; «Safari» un documentario su alcuni animali; «Denuncia alla pubblica opinione» che propone alla nostra attenzione i danni provocati dall'uomo ai Colli Euganei; «Una perla d'Italia», ed infine «La città dai mille colori sta morendo?». Quest'ultimo film sarà pure corredato da un'analoga pubblicazione sulla città lagunare. I film saranno proiettati alla presenza dell'autore, Fernando Bertuzzi, di San Donà di Piave. L'ingresso è libero.





SORDITÀ?
MICRO TIMPANO
Per udire bene nulla di visibile all'esterno



Dimostrazioni speciali a **TRIESTE - GIOVEDI' 6 GIUGNO** e **TUTTI I GIOVEDI'** di ogni mese (tutto il giorno) presso: **FARMACIA «ALLA SALUTE»**, via Giulia 1 - Tel. 795369 o scriveteci: ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO via Jappelli, 33, telefono 668297 - ABANO TERME (PADOVA)

LE ORE DELLA CITTA'

Dolce ricordare

Abbiamo letto con interesse il lo delizioso articolo. La ringra- ivamente d'aver pensato alla no- piccola cara Elettra. Con i miei ordiali e migliori saluti, Maria na Marconi»: questo è il bi- autografo che la marchesa ni, la moglie del grande scien- scrisse il 19 novembre del 1934. yacht «Elettra» ormeggiato a ia alla scrittrice Bice Polli, o ha ritrovato, fra le sue carte are, nell'anno consacrato al cen- o di Marconi. Il «delizioso ar- » era una fiaba scritta da Bice «Rosellina e i nanetti», pubbli- nel settembre del '34, con belle razioni, dal settimanale «Mastro » diretto dal nostro Mario Gran- e dedicata alla marchesina ra Marconia. E il biglietto di eglamento a Bice Polli era ac- gnato da una simpatica foto- della piccola bionda Elettra. ice ricordare.

blemi di Muggia

ggi, mercoledì, alle ore 20, pres- o l'ex scuola elementare di npore, si riunirà il consiglio rio- di Chiampore-Zindis-Lazzaretto, proseguire la discussione sulla lone del prof. R. Costa sulla zo- ristica del Comune di Muggia.

miazioni al «Volta»

abato alle 10, nella biblioteca lla sede centrale dell'Istituto co industriale «Volta», via Monte pa 3, alla presenza di autorità e scolastiche, si terrà la cerie della premiazione di alunni stituto, che si sono particolar- e distinti per profitto nel cor- anno scolastico. Alla premia- sono invitati i docenti dell'Isti- i genitori degli alunni premiati

Nozze Barba-Maureni

Il collega Antonino Barba della nostra redazione goriziana, coronerà domani il suo sogno d'amore conducendo all'altare la gentile signorina Daria Maureni. Il rito sarà celebrato alle 17 nella chiesa di San Rocco. Auguri e felicitazioni dalla famiglia del «Piccolo».

Conferenza Pagnini

Venerdì 7 giugno, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, si terrà la prima conferenza intitolata «Insediamento umano nel Carso triestino». La conferenza fa parte di un ciclo denominato «Il Carso e il mare di Trieste». L'ingresso è libero.

Ippica e filatelia

La direzione provinciale delle Poste informa che, in occasione della prima Giornata filatelica dell'ippica, il 16 giugno, nell'ippodromo di Montebello funzionerà un servizio p.t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: «Trieste C.P. - Emblema postale (cornetta) - Servizi distaccati Prima Giornata filatelica dell'ippica».

Saggio di pianoforte

Nella sala di via del Collegio 6 (S. Maria Maggiore), domani, giovedì, alle 20.30, si terrà il saggio di pianoforte degli allievi della prof. Nives Luches.

Pensionati Acegat

Tutti i pensionati dell'Acegat iscritti alla Cgil sono convocati in assemblea informativa sui problemi della categoria e precongressuali regionali. Tale assemblea si terrà domani, giovedì, alle 17, nella sala Di Vittorio in via Pondares 8.

Lettura fotografica

La sezione cine-foto di Adriaclub informa i propri soci che questa sera, mercoledì, alle ore 20.30, avrà inizio presso la sede di via San Nicolò 6, la lettura e discussione del libro «Il linguaggio fotografico» di Renzo Chini.

Attività della Farit

La mostra del concorso di pittura alla Farit sul tema «Città vecchia», rimarrà aperta fino all'8 giugno e può venir visitata ogni sera dalle 19 alle 21 presso la sede sociale in via Paduina 9. Turismo: gli interessati possono ritirare presso la sede sociale, ogni sera dalle 19 alle 21, il programma della gita che avrà luogo il 29-30 giugno a Madonna di Campiglio con soste a Riva del Garda, Malcesine, lago Tobil, cascate Nardis in val di Genova e Trento. Ci sono ancora alcuni posti liberi, dal 15 agosto in poi, nel soggiorno Farit che avrà luogo a La Villa, in Val Badia: informazioni seraimente in sede.

Genitori del «Volta»

L'assemblea dei genitori degli studenti dell'Istituto «Volta» è convocata per oggi, mercoledì, alle ore 18.30 in prima, e alle 19 in seconda convocazione, nell'aula magna dello Istituto, in via Monte Grappa 3, per la relazione del presidente sull'attività svolta e per l'esposizione della gestione della scuola nella concezione del nuovo stato giuridico. Si raccomanda vivamente ai genitori di non mancare.

Colonie della Lega

La Lega Nazionale comunica che in seguito a sopravvenute difficoltà amministrative, il turno maschile si effettuerà dal 6 al 30 luglio e quello femminile dal 31 luglio al 24 agosto, anziché come comunicato in precedenza. Sono pertanto aperte le iscrizioni per i posti a pagamento del primo turno maschile.

Mobil Market...

mobili per vivere!! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Case e ville

Prefabbricate: ogni confort e bellezza prezzi da sei milioni a dicciotto milioni, per informazioni telefonare martedì 60787.

Invito alla montagna

Proseguendo nel programma «Invito alla montagna», organizzato per i giovani delle scuole medie inferiori, l'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 9 giugno, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, un'escursione a Valbruna, con salita al Monte Lussari (in funivia) e alla Cima del Cacciatore. Le quote per i giovani aderenti saranno particolarmente contenute. Le prenotazioni, per motivi organizzativi, si riceveranno fino alle ore 21 di venerdì 7 giugno presso la sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68705.

Corso biblico

Oggi, mercoledì, alle ore 17.30, nella sala del «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin concluderà il corso biblico di quest'anno, completando il commento su: «La lettera di San paolo ai Galati».

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

«SPRINT» il caschetto

per la ragazza e la donna sportiva il taglio e l'ondulazione perfetta rendono questo modello estremamente pratico. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

Essere eleganti?

E' facile, con il nuovo tipo jeans economico, elegante, resistentissimo della produzione «Decars» in vasto assortimento alla Casa *dell'impermeabile,* via S. Nicolò 22.

«CLASSIC» la parrucca

per la donna di ogni età che vuole essere sempre in ordine, leggera ed areata non dà fastidio anche se portata tutti i giorni. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

«PIUMA» la parrucca

per la donna esigente: è un miracolo di perfezione, lavorata a mano è leggerissima e... insospettabile. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca.*

LENINGRADO E MOSCA

in aereo JET — Da LUBIANA 27 giugno - 4 luglio
LIRE 210.000

Pensione completa - alberghi di 1.a categoria sup. camere con bagno o doccia e servizi - visite città

Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi CIT — Piazza Unità d'Italia 6
Ufficio Turistico dell'Adriatico — Via Imbriani 11
Galleria Protti 2

NON SIAMO ANCORA AI FUOCHI DI FERRAGOSTO

Festosi razzi in cielo con coda... in Questura

Tre ore di fuochi pirotecnici — estemporaneo anticipo... a quello bellissimo di Ferragosto — potranno costar salati a due giovani, Guido Banco e Ferruccio Puccini, i quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in base all'articolo 703 del Codice penale che prevede un'ammenda fino a 40 mila lire e l'arresto fino ad un mese a chi «lancia razzi in luogo abitato, su strada pubblica o in direzione di essa».

I due giovani si divertivano ad accendere grossi razzi di fabbricazione germanica (si possono acquistare regolarmente presso i negozi di forniture nautiche) per farli salire al cielo ed ammirare la luce color ciclamino che restava a lungo accesa e scendeva quindi con un piccolo paracadute. Questi razzi, che vengono lanciati accendendo una spècie di miccia (non è perciò necessario alcuna pistola) hanno illuminato più volte alcune vie del centro e della periferia, tra le 22 e l'una dell'altra notte. Varie persone hanno telefonato al «113» per avvertire ciò che stava accadendo. Le segnalazioni giungevano dal colle di San Giusto, dalla via Carducci, dalla via Commerciale e poi dalle alture di Opicina.

Qualcuno era soltanto incuriosito, qualcuno un po' allarmato: veniva avanzata l'ipotesi che si trattasse di manifestazione «politica», tanto che è stato avvertito il competente ufficio della Questura, il cui dirigente ha immediatamente predisposto un servizio allo scopo di intercettare gli spàratori.

Nel corso delle indagini gli inquirenti hanno appreso che i due sconosciuti viaggiavano a bordo di una motoretta color celeste. All'una — dopo lunghe ricerche — gli agenti hanno trovato una persona che è stata in grado di fornire il numero di targa (TS 40816). Ciò ha permesso di rintracciare il proprietario, Ferruccio Puccini, il quale — accompagnato in Questura — dopo non poche tergiversazioni, ha ammesso di avere acceso i razzi sottolineando però di averlo fatto solo per puro divertimento.

All'operazione è stata così tolta ogni coloritura particolare. Ferruccio Puccini ha detto di avere un'imbarcazione ormeggiata in Sacchetta, spiegando così il possesso dei razzi.

Un giovane francese, che voleva continuare il viaggio a bordo di una motoretta anziché essere costretto continuamente ad alzare il pollice per fare l'autostop, è stato arrestato dalla polizia. Lo straniero, Jean Claude Fremont, di 23 anni, è stato sorpreso da una pattuglia di vigili urbani mentre spingeva una motoretta risultata rubata il giorno prima in via Beato Angelico ad Aurelio Liggiori, di 52 anni. Ora il turista soggiorna al Coroneo.

UCV CIT **Marepulito**

13-16/6 Week-ends

Hotel Haludovo - Veglia, lire 47.000 più tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT P.zza Unità d'Italia 6, tel. 62621.

Le vacanze costano. Se scegli la Renault 12 ti diamo anche i soldi per le vacanze.

Sì, hai letto bene. Tu stesso concorderai la somma con la Concessionaria Renault presso la quale ritirerai la Renault 12 in cambio della tua auto usata.

E pagherai la prima rata 90 giorni dopo, grazie al conveniente sistema DIAC Italia - Credito Renault.

Vieni a trovarci, ti aspettiamo.

Ma ricorda: questa eccezionale opportunità (estesa anche ai modelli Renault 16 e a tutti i Coupé Renault) è valida solo fino al 15 agosto.

E poichè solo dopo averla provata potrai dire di conoscerla a fondo, la Renault 12 è a tua disposizione per una prova.



RENAULT

VERSO LA CONCLUSIONE LE ARRINGHE AL PROCESSO IN ASSISE PER LA STRAGE DEI CARABINIERI A PETEANO

Altre piste porterebbero ai colpevoli secondo il difensore di Furio Larocca

Dopo aver contestato la validità degli indizi esortando a evitare un «caso Dreyfus all'italiana» ha chiesto l'assoluzione piena dell'imputato «balordo violento di periferia» ma non «terrorista»

L'estate è arrivata anche in Assise, sfoltendo notevolmente gli spettatori che, per trentacinque giorni, avevano seguito per lunghe ore le varie fasi del processo per la strage dei carabinieri a Peteano. Il pubblico è numeroso ma non imponente (con il trascorrere delle ore e l'aumento della calura si ridurrà a una dozzina di persone) quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Pietro Prescerni, Annamaria Stacul, Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Alice Sabadini.

Nella gabbia, è deserto il posto di Romano Resen: secondo voci, egli avrebbe incominciato lunedì scorso lo sciopero della fame e nel pomeriggio — questa, invece, è una notizia certa — si è fatto ricoverare in un reparto dell'ospedale.

La parola è all'avv. Carlo A. Pedroni del Foro di Gorizia, difensore di Furio Larocca, per il quale il P.M. aveva chiesto la massima pena del nostro ordinamento, cioè l'ergastolo. Il patrono esordisce richiamandosi alla strage, «crimine che ha così profondamente colpito l'arma dei carabinieri come collettività di uomini. Si apre un'inchiesta, si segue una pista, la si abbandona e poi si trova un sospetto al quale si dà corpo, dimenticando di rapportare il crimine a coloro che ne erano indiziati: la trappola rivela, difatti, un'attitudine terroristica indubbiamente qualificata. Si è passati dalla delinquenza-violenza a un piano diverso, al terrorismo, due piani di diversa portata. La tipologia del terrorista — sostiene l'oratore — si ravvisa anche a Peteano».

L'avv. Pedroni invita i giudici a fare uso del loro libero convincimento, «conquista della moderna civiltà penale, contrapposto della prova legale, della quale anche la confessione era parte mentre oggi la confessione è stata ridotta al rango di mezzo. La Difesa, in questo processo, si trova di fronte a una prova che è un inquinamento della prova, fatta di inganni ed espedienti psicologici. La difesa è un diritto sacrosanto, e nella dialettica tra Accusa e Difesa emerge la verità. In questo caso, si è pervenuti a una formalizzazione processuale in un momento in cui non esisteva alcun indizio contro gli attuali imputati. Con la Verifica notarile del Giudice istruttore, si sono raccolte solo le prove d'accusa, espropriando lo stesso giudice da quella iniziativa che è alla base del processo inquisitorio: le prove dell'estraneità al fatto degli attuali imputati non trovarono ingresso nella sede istruttoria ma appena in quella processuale».

Il patrono sostiene che il 19 maggio 1972 (a meno di un mese dall'agguato in cui tre giovani carabinieri persero la vita e un ufficiale rimase gravemente ferito) si avrebbe avuto la conferma che il telefono di Furio Larocca e quello di Brigadini, titolare di un'officina, erano controllati, e delle intercettazioni, che interessano la Difesa, mancherebbe ogni traccia nell'incartamento processuale.

L'arringa si sposta a Peteano, dove, oltre ai resti degli sventurati militari, carte geografiche e frammenti d'auto, sarebbero stati rinvenuti anche bossoli di proiettile, che avrebbero una certa rilevanza, in quanto Walter Di Biaggio (il teste esaminato per tre udienze) dichiarò che la «500» trappola sarebbe stata sforacchiata con una pistola, calibro 7.65.

«Tali bossoli — secondo l'assunto defensionale — furono trovati dietro la «500», vennero sequestrati e non ci sono più».

P.M.: «Erano calibro 9» (cioè appartenenti alle pistole in dotazione alle vittime).

L'avv. Pedroni sostiene che, nella prima relazione del capitano Chirico, impugnata per falso, l'ufficiale non ha dichiarato cose non rispondenti a verità ma cose generiche. Il patrono mette a fuoco il particolare momento in cui avvenne l'attentato: mancavano venti giorni alle elezioni politiche — dice — la crisi di governo era in atto e il Paese era sovrastato da un arco di terrorismo, che si era iniziato in piazza Fontana, a Milano.

Ci si sofferma su Larocca — continua la tesi defensionale — per il caso di vilipendio alle Forze Armate e di carabinieri, concretato in una notte di giovedì grasso, e da tale elemento si trasforma un balordo violento di periferia in un terrorista». Anche gli indizi, per il patrono, sono privi di base, a incominciare dalla mancanza dell'esplosivo per la strage, materiale del quale Di Biaggio ha fornito una descrizione incredibile e manca, pertanto — afferma — uno degli elementi indiziari, manca ogni certezza sul possesso dell'esplosivo e tutto cade di fronte a tale mancata certezza».



(Foto Rice)
L'avvocato Carlo A. Pedroni

Per l'avv. Pedroni manca anche un altro elemento indiziante, la disponibilità dell'auto; inoltre gli autori del furto dell'utilitaria non furono mai identificati: l'Accusa attribuisce l'impresa a Larocca e Gianni Mezzorana ma il primo nell'ora in cui la vetturetta sparì si trovava in una scuola guida, e l'altro non sa guidare.

Il difensore segue poi la vetturetta sul viottolo di Peteano, e pone l'accento sul «fenomeno dei testimoni che riportano parole sentite: l'ultimo tentativo sono le truppe di colore, il marocchino, che afferma di avere colto un dialogo tra Larocca e Budicin. Questi sono i sicofanti del carcere. Contro Larocca soltanto la quasi confessione di Budicin, una quasi confessione che non ha alcuna rilevanza processuale. Un altro elemento collega i due: il loro colloquio nell'officina Brigadini ma è un elemento incerto perché Budicin è stato suggestionato dal col. Mingarelli, il quale gli aveva detto "tu prenderai poco, gli altri l'ergastolo"».

Dopo il febbraio del 1972 finisce la coesistenza dei tre moschettieri: Larocca viene spedito dalla famiglia nell'Italia meridionale, e Budicin si trasferisce a Verona, dove lavora; si dice che vada a giocare a Portorose e lo si inserisce in una congiura per denaro. Ma chi è che paga qui? La Mezzorana?».

Maria: «Ma se no go gnanche i soldi per pagar l'avvocato!».

«Budicin — siamo sempre sul filo dell'assunto defensionale — è collegato al ponte di Pieris, evidente gita di perditempo. Il ponte non significa niente perché Budicin si trasferisce a Verona. Chi è, allora, l'elemento di contatto tra Resen e i tre, che non sono più tre? Maria Mezzorana, che viene descritta come un Satana in gonnella?».



(Foto Rice)
L'imputato Furio Larocca

Maria: «Grazie, grazie».

«In tutto questo processo — per l'avv. Pedroni — non c'è un elemento che leghi assieme questi personaggi». Il difensore analizza ora la posizione di Romano Resen per concludere che, nella serata del 26 maggio, quando fu rubata l'utilitaria, questi si trovava nelle cucine del motel ACI, esclude una particolare esperienza di Enzo Badin nel ramo degli esplosivi, e definisce la perizia fonica Grasso (avrebbe rilevato somiglianze tra la voce di Badin e quella dello sconosciuto che effettuò la telefonata - civetta) «empirica e priva di riscontri obiettivi». Secondo l'avv. Pedroni «non esiste alcun elemento contro i sei imputati, l'esplosivo non esiste, Larocca vive in un ambiente nel quale la famiglia ha ancora un certo valore».

Nessuno — è sempre la tesi della difesa — degli effettivi terroristi si trovò quella sera a Peteano. Dalla via del Brolo parte una pista, precisa e rilevante anche per i carabinieri, i quali nel loro secondo rapporto giudiziario parlano di una coppia vista sul luogo della strage ma vista anche nella «privata». Il patrono parla poi di Marcello Brescia, proprietario della «500-trappola», e dice che, dopo la strage, i carabinieri andarono a cercarlo a casa ma non lo trovarono. Si recarono, quindi, nella fabbrica, dov'è occupato, ma quella notte non lavorava. Alle due e mezza, finalmente, lo rintracciarono nella sua abitazione: era vestito, senza scarpe e alla notizia dell'attentato rimase indifferente. Il difensore chiama ora in causa le «Brigate rosse» per sostenere che nel carcere di Saluzzo fu detenuto un appartenente alle tristemente note «Brigate», il quale aveva amici a Trieste, Trento e Gorizia e odiava mortalmente i carabinieri.

«Nessuna indagine — afferma l'oratore — fu fatta sulle piste rosse, e quella passata per Saluzzo fu abbandonata. Questo processo, rivolto verso un falso obiettivo, serve ai veri colpevoli. Signori giudici, non fate un caso Dreyfus all'italiana. La responsabilità della Difesa è duplice: difendere le istituzioni dello Stato e difendere gli imputati. L'errore giudiziario offende lo Stato, e qui si aggiungerebbe alle vittime umane, una vittima più grande: lo Stato stesso».

Anche l'avv. Pedroni conclude chiedendo l'assoluzione di Larocca per non avere commesso il fatto.

Sono quasi le 14.30, il Presidente sospende il processo e lo rinvia alle 9.30 di stamane. Parlerà l'ultimo difensore, avvocato Umberto De Luca del Foro di Verona, il quale assiste, assieme all'avv. Battello, Enzo Badin, e avranno, quindi, inizio le repliche. Prenderà per primo la parola il prof. Sergio Kostoris, patrono di Parte civile di Antonella Ferraro, la bimba nata qualche settimana dopo la straziante fine di suo padre.

M. R.

LA STORIA DELLE ALI ITALIANE ALLA RIBALTA DEL ROTARY CLUB

Nel cielo dell'Aeronautica splende nuovamente il sole

Origini e glorie dell'Arma azzurra nella parola del dott. De Nora che ha messo in risalto la difficile ricostruzione del dopoguerra

Le vicende della nostra Arma azzurra in pace, in guerra e negli anni difficili della ricostruzione sono state rievocate con efficace parola dal dott. Alfredo De Nora durante l'ultima riunione conviviale del Rotary Club, presieduta dall'avv. Gianfranco Tamaro. L'oratore ha esordito rilevando che il XX secolo passerà alla storia come l'età del volo e che l'Aeronautica, sia come conquista umana, sia come Forza armata è l'emblema stesso della nostra generazione.

Dopo aver ricordato il grido d'ammirazione con il quale la folla cittadina, il 26 ottobre 1954, accolse i ventiquattro «Thunderjet» comparsi nel cielo di Trieste per accompagnare il ritorno delle nostre truppe, il dott. De Nora si è rifatto alle origini dell'Aeronautica militare costituita oltre cinquant'anni or sono, il 28 marzo 1923.

Eredi delle più fulgide tradizioni della cavalleria, dei Baracca, dei D'Annunzio, dei Ruffo di Calabria, dei Piccio, Ranza e di tanti altri che nella prima guerra mondiale furono i protagonisti dei più leggendari episodi che la storia dell'aviazione ricordi, sebbene fosse un servizio ausiliare dell'Esercito e della Marina, l'Arma azzurra solo dopo la sua costituzione in Forza armata inizia l'era delle grandi affermazioni e dei primati nella diuturna lotta verso la conquista del progresso.

L'oratore ha passato in rapida rassegna le imprese di De Pinedo, De Bernardi, Nobile, Maddalena, Ferrarin, Balbo, Agello, del col. Mario Pezzi e dei «Sorci verdi», per esaltare poi l'eroismo dei nostri aviatori sui fronti di guerra: durante il secondo conflitto mondiale con 2322 apparecchi e 6000 piloti, l'Arma azzurra dovette fronteggiare esigenze operative di difesa e d'offesa in dieci settori, misurandosi in una lotta impari contro la supremazia tecnica delle bene agguerrite e micidiali armi avversarie.

Il dott. De Nora ha quindi riferito sull'ardita ricostruzione dell'Aeronautica dopo il caos del dopoguerra, quando, con angosciosa amarezza, ci si domandava persino se l'Italia avrebbe mai più potuto possedere un'aviazione militare e se ancora sarebbe stato consentito a nostri apparecchi di solcare i cieli. Ma le nubi oscure si dissiparono e sull'Arma azzurra tornò a splendere il sole. Dopo aver frenato la dispersione degli elementi migliori che abbandonavano la carriera disperando ormai nella rinascita dell'Aeronautica, si provvide a riorganizzare i reparti, a formare le nuove leve e, finalmente a ricostruire nel vero senso della parola.

«Si potrebbero citare cifre e dati — ha detto l'oratore — ma gli aviatori non amano guardare indietro al già fatto. Basti pensare che dallo zero del 1945 siamo arrivati alla nostra "caccia" di oggi, ai reparti di alta acrobazia, ai cacciabombardieri, ai trasporti, agli elicotteri e agli apparecchi del soccorso aereo di un organismo vitale ed efficiente nei quadri e nei mezzi. Esso opera — ha concluso tra vivi consensi il dott. De Nora — per la difesa aerea del territorio nazionale con la ferma volontà di continuare le tradizioni delle tre generazioni di comandanti usciti dalle Accademie di Caserta, di Nisida e di Pozzuoli, polo.

Il relatore, le cui parole ad un tempo precise e appassionate, sono state seguite con molto interesse dai consoci del Rotary, ha altresì ricordato che l'Aeronautica militare assicura tutta l'assistenza al volo all'aviazione civile per mezzo di quattro servizi: traffico aereo, telecomunicazioni, meteorologia e informazioni aeronautiche. Infine l'Arma azzurra partecipa attivamente con il suo Centro ricerche aerospaziali a lavori di studio e di ricerca scientifica e tecnologica.

«Arte pro arte» ricorda Tommaseo

«Incontro per una commemorazione» è la proposta dell'Associazione culturale «Arte pro arte» per la serata odierna al caffè Tommaseo. Con inizio alle 21 il critico Marcello Fraulini, gradito ospite dell'Associazione, parlerà sul tema «Nicolò Tommaseo, poeta e prosatore».

Questa manifestazione si affianca alle tante testimonianze di omaggio fatte, nel ciclo commemorativo, al «grande italiano», la cui voce, oggi più che mai, va attentamente riascoltata.

Le richieste agevolazioni per pensionati in autobus

Una nota inviata al Comune dal Sindacato pensionati della CGIL-UIL, per conto della Federazione provinciale pensionati, tendente ad ottenere una agevolazione sui trasporti cittadini, a favore dei pensionati meno abbienti, ha ottenuto la seguente risposta:

«Si informa di aver preso buona nota dell'istanza. Le agevolazioni di trasporto per gli anziani, di cui nel frattempo si sono assunte notizie presso altri Comuni, non possono peraltro costituire al momento attuale oggetto di provvedimento isolato.

«Si fa pertanto riserva di esaminare il problema in occasione delle iniziative globali relative alla ristrutturazione delle tariffe di pubblico trasporto, ora allo studio presso la Azienda municipalizzata e il Comune».

Premio in memoria di Italo Orto

Nell'intento di ricordare il giornalista Italo Orto che, con documentari e servizi radiotelevisivi contribuì particolarmente a diffondere la conoscenza dei problemi marinari di Trieste e dell'Adriatico, l'Associazione dei triestini e goriziani in Roma ha deciso d'indire un premio giornalistico intitolato al suo nome su un argomento della massima attualità: «L'Adriatico e le prospettive della futura riapertura del canale di Suez».

La sottoscrizione per la dotazione del premio è stata aperta generosamente dalla vedova di Italo Orto e l'Associazione conta sul contributo di enti e amici al fine di raggiungere la cifra minima prevista di lire 1 milione.

La sottoscrizione si chiuderà il 30 giugno. Subito dopo verrà bandito il concorso al premio che si conta di assegnare il 28 gennaio 1975, nel terzo anniversario della scomparsa di Italo Orto.

1934 1974
40 anni UTAT
CIRCUITO della SPAGNA
in autopullman
14-29 GIUGNO - LIRE 300.000
BARCELLONA, SARAGOZZA, MADRID, TOLEDO, CORDOBA, SIVIGLIA, GRANADA, ALICANTE, VALENCIA

MOSTRE D'ARTE
ZINELLI & PERIZZI
mostra delle opere di HIROMI
GALLERIA D'ARTE FORUM
«INCONTRO 10»
MOSTRA DI DISEGNI DI 10 ARTISTI TRIESTINI
Partecipano: Caramori - Celli - Devetta - Mascherini - Palcich - Predonzani - Righi - Rosignano - Sormani - Spacal
ALLA GALLERIA TOMMASEO
opere di:
BERGAGNA FITTKE RIETTI - ROSSINI

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 escursione nella zona di Paularo, con salita del monte Zermula (m 2143); discesa per la forca di Lanza e casera Ramaz. Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo alla Casa Alpina di Valbruna. Il soggiorno è aperto ai soci e ai simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795.

UCV CIT
RISCOPRIAMO L'ITALIA
Viaggi e Soggiorni
UCV - CIT - Piazza Unità n. 6

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Cernivani nel X anniv. (5-6) dalle sorelle Lidia ed Elta 2500 pro Ricreatorio «G. Pavan» (Ex allievi) e 2500 pro ANIEP.

In memoria di Ermenegildo Pissek nel L anniv. dalle figlie e nipoti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Jolanda Dazzara in Martinoli nel XXX anniv. (4-6) e di Ettore Dazzara nel V anniv. (3-6) dalla sorella Antonia Pliskovac e nipote Jolanda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Germano Lucano nel II anniv. da Pino Futur 2000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Bruna Argenziano nel trigesimo dai cugini Bruna Bertolini, Anelio Causi e Claudio Bassa 6000 pro Piccolo Suore dell'Assunzione.

In memoria di Renato Sossi dai cugini Oscar e Nives Maria 10.000, da Gaspare e Luciana Pacia 10.000, da Neva, Mariella e Giacomo Tosoni 20.000 pro Centro tumori; da A. F. 5000, da Dorotea Tarboschi 3000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Gina Guastalla ved. Bienenfeld dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro ECA; da Dina Zaccaro 2000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo preside Claudio Viola).

In memoria di Iolanda Fioriti nata Pasquali da Mario e Carla Brandolin 10.000, da Libera e Romano 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Brassetti dalla famiglia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 30.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Alba Sicora in Pane dall'ing. Ottavio Gull 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Tibaldi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Fabio e Marisa Radetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Letizia Premuda, Laura de Manzini, Andreina Selmo, Nora Calligaris, Odetta Zanoni e Alice Marcantoni 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Boschin dalla famiglia Argentin 2000 pro Centro tumori; da G. Berzè 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Germano Tessari da Lucia e Alberto Roberti 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Bonduri 10 mila pro Ente nazionale protezione animali; da Amelia e Riccardo Cadorini 10.000 pro Centro tumori; da Edda e Piero Rimbaldo 5000; da Ina Rimbaldo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Padiglione A. Casali).

In memoria di Lodovico Verdel da Silvia ved. Marassi 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ostini 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'avv. Fabio Ezio Grisetti dal dott. Giovanni e Luisa Dandri 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Francesco Gombacci da Anna Pisni 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Vucco da ex colleghi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Concetta Varesano dalle famiglie Corsi, Giachetti, Guidolin, Rochelli, Spanghero, Sorci, Sponza e Zucca 12.500 pro Centro tumori; dalla famiglia Verani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ada e Adriano 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Mario Possega dalla famiglia Mario Burolo 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Burolo e Ferfila 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Perini nata Stradi da Maria, Bruno e Lidia Stradi 5000 pro Chiesa S. Nazario (Prosecco).

In memoria di Antonio Cattarozza da Fabia e Mario Granata 5000, da Vittorina e Guido Maffei 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe D N. N. 5000 pro Fondo Anna seppe Dulci (Liceo «Oberdan»

In memoria di Maria ved da Gina Corbatto 5000 pro tumori.

In memoria di Pietro Ba da Alfio e Silva Silvestri 5 Centro tumori.

In memoria di Lidia Tron Furlani da Alfio e Silva 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fani Fontan Grassi da Alfio e Silva Sil mila, da Lucia Krutey 2000 tro tumori.

In memoria di Rodolfo da Guido Andriolo e Iolan 5000, da Mario e Marcella M pro Istituto Teresiano Casa reth; dalla famiglia Angelo 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino Isa la famiglia Degobbis 10.000 dalla famiglia Lanceri 5000 mus Lucis Gina e Giorgio netti.

In memoria di Maria Mass ta Donaggio da Silvana Bu Vania De Marco 5000 pro tumori.

IL TEMPO CHE FAR



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO
FRONTE OCCLUSO
ISOBARE
FRONTE CALDO
LINEA D'INSTABILITÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso per nubi cumuliformi di evoluzione diurna: possibilità di isolati temporali pomeridiani sulle Alpi centro-occidentali e sull'Appennino settentrionale; foschie in Pianura Padana e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia nelle ore notturne. Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	26	Bologna	15	30	Roma-N.	10	29	Catanzaro
Bolzano	14	30	Firenze	13	33	Fiumic.	15	26	Reggio C.
Verona	15	29	Pisa	13	29	R.-Eur	17	28	Messina
Venezia	17	26	Ancona	17	26	Campob.	12	23	Palermo
Milano	17	30	Perugia	16	29	Bari	15	24	Catania
Torino	17	28	Pescara	11	25	Napoli	13	27	Alghero
Genova	16	24	L'Aquila	10	27	Potenza	9	31	Cagliari

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Combinazioni suggerite dai Santi e dagli astri

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	X	1						
3	Firenze	1							
4	Genova	2	X	1					
5	Milano	1							
6	Napoli	X	1						
7	Palermo	X							
8	Roma	2							
9	Torino	X	2	1					
10	Venezia	X							
11	Napoli	1							
12	Roma	1	X						

primi estratti — 2 estratti

concorso 23 del 8-6-74

Ecco l'elenco aggiornato dei numeri in ritardo, con l'indicazione tra parentesi dopo ciascuno, delle settimane di assenza:

BARI: 10 (96), 79 (96), 56 (63), 21 (57), 50 (55), 53 (53), 3 (52), 78 (51), 43 (50), 51 (50).

CAGLIARI: 24 (79), 70 (74), 3 (66), 23 (58), 54 (57), 47 (54), 60 (50), 32 (42), 79 (42), 5 (37).

FIRENZE: 88 (133), 9 (109), 24 (58), 20 (53), 62 (38), 58 (36), 80 (36), 33 (35), 56 (33), 32 (32).

GENOVA: 30 (94), 9 (80), 67 (76), 61 (72), 77 (66), 68 (58), 5 (56), 54 (52), 57 (52), 36 (50).

MILANO: 85 (62), 19 (73), 14 (65), 27 (56), 58 (56), 9 (54), 40 (50), 90 (49), 69 (41), 55 (40).

NAPOLI: 17 (104), 60 (69), 89 (60), 47 (51), 9 (50), 75 (47), 13 (45), 43 (42), 88 (40), 58 (39).

PALERMO: 72 (107), 58 (84), 28 (75), 35 (73), 19 (62), 86 (59), 25 (50), 48 (50), 12 (48), 23 (42).

ROMA: 41 (73), 11 (61), 22 (57), 53 (55), 27 (50), 43 (48), 55 (46), 8 (44), 88 (41), 14 (40).

TORINO: 85 (106), 1 (73), 42 (63), 27 (61), 39 (55), 35 (50), 40 (49), 82 (49), 45 (46), 43 (44).

VENEZIA: 8 (80), 47 (72), 45 (59), 41 (52), 34 (51), 24 (50), 17 (45), 66 (45), 13 (44), 10 (43).

Sono stati sorteggiati questi ritardati: su Cagliari 48 assente da 38 settimane e 58 da 54; su Firenze 61 da 39 e 56 da 50; su Genova 53 da 38; su Napoli 37 da 29 e 26 da 60; su Palermo 27 da 36 e 74 da 41; su Roma 56 da 35 settimane. Coppie di consecutivi sono comparse su Bari, Cagliari e Palermo ed un terzetto, 37-38-39 su Torino. Numeri in ritardo su tutte le ruote sono il 2 da dieci settimane, l'88 da otto ed il 20 da sette settimane.

Vengono indicate come favorite le combinazioni basate sul 13 giugno, ricorrenza di Sant'Antonio da Padova, nato nel 1195 e morto nel 1231; giocata 13, 6, 36, 7 e 16. Un'altra giocata da tentare è quella suggerita dai numeri della luna piena: 4, 23 e 62; altre combinazioni su Venezia 35, 46 e 77; su Napoli 17, 67 e 9; su Torino 1, 9 e 85; su Palermo 2, 52 e 72. Si infittiscono le puntate sui capolista dei ritardati, l'88, che non appare dal 13 novembre 1971.

Pubbli-Market



Grande concorso Aqua Velva.
Il dopobarba che regala 2 gommoni al giorno per tutta l'estate.

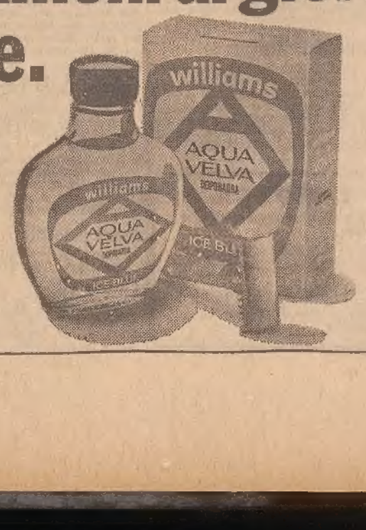
Da questa estate, voi e tutta la vostra famiglia, potrete godervi il mare e i laghi non solo dalla spiaggia: con il grande concorso Aqua Velva Williams, "il dopobarba che rimette in sesto la pelle del mattino".

Sono in palio ben 180 grandi gommoni da quattro posti di cui 10 sono addirittura equipaggiati con motori fuoribordo "Carniti", ad accensione elettronica.

Partecipare è facile: 1. Acquistate un flacone di Aqua Velva Williams (non importa di che formato). 2. Prendete il suo astuccio di cartone e ritagliate il lato dove è stampata la parola "Siade" (*).

3. Sul retro scrivete in stampatello il vostro nome e cognome e il vostro esatto indirizzo (via, numero civico, C.A.P., località, provincia). 4. Speditelo così compilato, in busta chiusa, al seguente indirizzo: Siade S.p.A., Concorso Aqua Velva, 20091 Bresso (Milano).

Parteciperete così a una delle tre estrazioni del 1° luglio, 1° agosto e 30 settembre 1974. Ma attenzione: non aspettate l'ultimo momento. Per non perdere anche la terza estrazione, sarà consigliabile imbucare la busta non oltre il 20 settembre. Se no, rischiate di godervi il mare e i laghi solo dalla spiaggia.



(*) Questa è la parte che dovete ritagliare e spedire a: Siade S.p.A. Concorso Aqua Velva Casella postale 92 20091 Bresso (Milano)

TEMA DIBATTUTO A UN CONGRESSO INTERNAZIONALE A TORINO

Come si devono educare i bimbi disadattati psichici

Oltre che con le sollecitazioni sensoriali, essi vanno stimolati con delle attività di tipo artistico, quali la musica e il cinema

Aiutiamo i ritardati mentali. Questo in sintesi il tema di un congresso internazionale tenutosi a Torino nei giorni scorsi per iniziativa dell'Opera nazionale Montessori presieduta dall'on. Maria Jervolino e dalla Sezione montessoriana torinese diretta dalla dottoressa Augusta Grosso, sotto il patronato del ministero della Pubblica istruzione.

Dalle varie relazioni è emersa soprattutto l'importanza di una diagnosi precoce della menomazione psichica, diagnosi che non sempre riesce agevole nei primi mesi di vita. Sono particolarmente difficili da accertare deficienze psichiche di lieve grado e menomazioni intellettive apparenti, secondarie ad anomalie degli organi sensitivi periferici, come per esempio, in primo luogo, disturbi uditivi. Molti bambini di intelligenza normale vengono infatti a volte scambiati con menomati psichici in quanto non reagiscono in modo normale alle varie sollecitazioni dell'ambiente.

Si tratta di bambini, come è stato detto, che hanno un cervello mai servito da organi sensitivi imperfetti. Per accertare una minoranza psichica ci vogliono molta esperienza, molti esami e soprattutto molta pazienza. Quanto mai importante è inoltre una diagnosi precoce, dato che spesso i successi terapeutici e pedagogici dipendono dalla tempestività dell'accertamento della malattia. Infatti i risultati favorevoli che si possono ottenere nel primo anno di vita sono molto più evidenti di quelli che si hanno nei casi in cui il trattamento inizi negli anni successivi. Così per esempio, se nel primo anno di vita un lattante può migliorare in pochi mesi, un bambino di cinque anni richiede un periodo di tempo di diversi anni, perché sia possibile ottenere gli stessi risultati favorevoli ed a volte il successo non è del tutto soddisfacente.

L'impostazione pedagogica del bambino psichicamente disadattato, si basa su di una intensa stimolazione sensoriale e su di una ben precisa attività motoria. Molto importante è poi la capacità educativa del maestro, che deve essere sempre calmo nei gesti, nel comando e sereno d'animo a tutta prova. Maria Montessori è stata la prima educatrice che abbia compresa l'importanza delle doti dell'insegnante, che secondo lei, deve possedere sempre oltre ad una particolare capacità pedagogica, l'attitudine ad impartire al bambini minorati psichici, una esemplare educazione morale.

Ancora oggi, il più delle volte, i disadattati psichici vengono trattati separatamente dal pediatra, dal neurologo, dallo psicologo e dal pedagogo. Le barriere tra queste varie discipline non giovano di certo al bambino handicappato. Solo una stretta collaborazione tra i cultori di queste materie può portare ai migliori risultati. Una simile asserzione, da molti ignorata, è stata sostenuta per prima dalla Montessori, che era nello stesso tempo medico e pedagoga.

Il bambino disadattato psichicamente, per poter esprimere le energie intellettive potenziali di cui è dotato, anche qualora sia gravemente impedito nell'uso della comunicazione formale parlata e scritta, deve essere intensamente stimolato, oltre che con le varie sollecitazioni sensoriali, con attività a tipo artistico, quali la musica, la pittura, la fotografia e il cinema. Infatti l'utilizzazione di questi canali di comunicazione non formali, sono di notevole importanza psicopedagogica, dato che tutti i bambini e in modo particolare quelli minorati, hanno una maggiore comprensione per le attività di apprendimento pratiche, che per quelle astratte.

Molto discusso è stato il problema se il disadattato psichico debba frequentare scuole differenziali o essere inserito in classi normali. Le opinioni sono state quanto mai disparate. Gli insegnanti si sono dimostrati in genere contrari all'ammissione dei menomati nelle classi comuni, adducendo il motivo che questi bambini disturbano quelli normali e inoltre assorbono eccessivamente il lavoro del maestro. Molti altri hanno sostenuta invece una tesi ben diversa. In base alla mia esperienza di pediatra, io ho affermato che, qualora la minorazione non sia di grado notevole e il bambino non dimostri attitudini a tipo aggressivo, i risultati migliori si ottengono immettendo il disadattato in una scuola normale. Certo, il numero di questi minorati non deve essere superiore a due o tre per una classe di trenta scolari e inoltre, gli insegnanti debbono possedere particolari attitudini. Così facendo, si soddisfano inoltre i genitori dei bambini minorati, che vedono sempre malvolentieri i loro figli in classi differenziali!

Anche il prof. Hellbrügge, un medico esperto pedagogo, che insegna puericultura all'Università di Monaco, e che poco tempo fa abbiamo avuto modo di ascoltare anche a Trieste in una manifestazione organizzata dall'Istituto germanico di cultura e dalla nostra Sezione montessoriana, ha espresso il parere che il bambino menomato, istruito in classi differenziali, non raggiunge mai risultati soddisfacenti. Hellbrügge ha affermato pure che, in base alla sua esperienza, tutti gli scolari aiutano in modo fattivo il disadattato che frequenta la loro classe, e si rammaricano se questi viene trasferito altrove.

L'irlandese signorina Jordan, direttrice della scuola speciale statale montessoriana di Dublino, ha riferito sul bambino chiuso in se stesso, che teme sempre esperienze nuove e che difficilmente riesce ad inserirsi in una classe di bambini normali. Spesso, sono parole sue, questo bambino associale, sta nella stanza come un monumento. Secondo la pedagogista irlandese, questi bambini sono i più difficili da trattare, specie se per molto tempo non sono stati adeguatamente assistiti e richiedono inoltre una estrema capacità e pazienza da parte degli educatori.

Per concludere, dirò ancora che il bambino disadattato psichico, in una società progredita deve essere oggetto da parte di chi gli sta vicino, di una solleticitudine più attenta di quella che è necessaria a un bambino normale, e ciò per il fatto che il minorato ha un maggior incondizionato diritto alla vita, indipendentemente dal grado della sua inferiorità.

Francesco Tecilazich

Il nuovo direttivo del Campeggio Club

L'assemblea del Campeggio Club di Trieste ha eletto il nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Lamberto Terzuoli, vicepresidente Adelmo Negri, segretario Giuseppe Cassano, tesoriere Argeo Stoch; consiglieri: Antonio Bossi, Riccardo Brandi, Giacomo Micheli, Mario Milleri, Claudio Perosa, Eligio Vitta, Giorgio Bernetti.

Il presidente uscente dottor Tullio Luzzato, al quale è stata donata una medaglia d'oro, è stato proclamato presidente onorario del sodalizio.

Il Club aprirà domenica prossima la stagione campeggistica all'Obelisco di Opicina. Il programma della giornata prevede, tra l'altro, gare e giochi per adulti e bambini, pranzo all'aperto, gara di pittura per giovanissimi ed una ex tempore di pittori triestini. Le manifestazioni avranno inizio alle ore 10.

A PARTIRE DA QUESTA SETTIMANA

Saranno migliorate le forniture di cemento

I quantitativi previsti per le singole province

«La grave situazione in cui si sono trovati ed operare le imprese edili artigiane del Friuli-Venezia Giulia, per la continua e sempre più sentita carenza di forniture di cemento, e in particolare quello in sacchi, nella regione, ha indotto l'assessorato regionale all'artigianato — dà notizia un comunicato — ad occuparsi direttamente del caso, effettuando nel corso della passata settimana alcuni incontri ed alcune visite presso i cementifici della regione. Vari sono stati i risultati; alcuni positivi, altri negativi, ma nel complesso un miglioramento seppure lieve si dovrebbe cominciare a far sentire già da questa settimana.

«In data 22 maggio, l'assessore Fabio Mauro, accompagnato dai dirigenti e direttori delle associazioni artigiane della regione aderenti alla Federazione regionale artigiani Friuli - Venezia Giulia, che in precedenza avevano sollecitato l'intervento dell'assessore sul problema, si è recata in visita ai cementifici di Cividale e di Fanna. La rappresentanza, oltre al segretario federale dott. Alesani, era composta dall'Unione artigiani del Friuli, dall'Associazione degli artigiani di Trieste, dall'Unione artigiani della provincia di Pordenone, dall'Associazione provinciale degli artigiani di Gorizia e dall'Associazione degli artigiani di Monfalcone.

«Il primo cementificio — rileva il comunicato — ha risposto che la produzione non poteva esser aumentata, lavorando già, al massimo della propria capacità produttiva. E' di oggi invece la notizia che il cementificio di Cividale fornirà il cemento richiesto agli artigiani clienti, per ora limitatamente alla provincia di Udine. Per quanto riguarda il cementificio di Fanna, esso dovrebbe iniziare la produzione nella seconda metà di giugno, e, se tutto procederà regolarmente, potrà raggiungere gradualmente ritmi produttivi sempre maggiori.

«In data 27 maggio — prosegue la nota — c'è stata la visita al cementificio di Travesio, dove è stata assicurata la fornitura quotidiana immediata, di 500 q.li al giorno in più del normale, di cemento in sacchi, da distribuire tra le zone di Udine e Pordenone, laddove le associazioni artigiane lo riterranno più opportuno. Il cementificio produce, per ora, 8000 q.li al giorno di cemento, una maggior quantità sarà senz'altro immessa sul mercato quando il cementificio stesso, per ora soggetto a limitazioni per collaudi, entrerà in piena produzione.

«L'incontro con l'Italcementi di Trieste — infine — si è avuto in data 29 maggio. In tale sede, dopo notevoli difficoltà, è stata ottenuta l'assicurazione di una fornitura di 1500 q.li al giorno di cemento in sacchi al posto di 1000 per quanto riguarda la zona di Gorizia, e di 2500 q.li al posto di 2000 per quanto riguarda la zona di Trieste. Un totale, quindi, di 1000 quintali al giorno di cemento in sacchi in più delle precedenti forniture, sempreché la produzione continui regolarmente e non sia interrotta da eventuali scioperi».

APPLAUDITA CONFERENZA DI MARIO NORDIO ALL'ISTITUTO GERMANICO

Hofmannsthal e Strauss: un equilibrio assai delicato

Due personalità tese verso un teatro musicale ricco di suggestioni

Nel centenario della nascita di Hugo von Hofmannsthal, l'Istituto di cultura germanico ha affidato a Mario Nordio l'incarico di rievocare la figura dello scrittore nei suoi rapporti artistici con la musica di Richard Strauss. La scelta non poteva essere migliore, perché Mario Nordio, oltre alla tradizionale diligenza nella ricerca, possiede vivissima la facoltà di cogliere immagini ed eventi dal fondo dei propri ricordi e delle proprie testimonianze.

Dopo aver tracciato un rapido profilo di «quello che si potrebbe definire un singolare "prodotto" — detto in termini "consumistici" — della civiltà europea» e del decadentismo mitteleuropeo, l'oratore ha sintetizzato la problematica esistenziale e artistica di Hofmannsthal, osservando come il suo «convinto contributo, con Reinhardt, alla realizzazione del Festival di Salisburgo, possa essere considerato un'intima, estrema aspirazione a tentare una rivincita della guerra perduta, attraverso la creazione di un superiore europeismo spirituale di marca austriaca». Ricordate le esperienze teatrali dello scrittore, Mario Nordio è passato alla parte più vivace della trattazione, alla collaborazione Hofmannsthal-Strauss, dal 1906 alla morte del poeta.

«Comunanza di operosità e di spirito» ha detto Nordio «che ha avuto la sua luminosa espressione in sette opere d'atmosfere profondamente diverse: dalla tragica reggia degli Atridi in "Elettra" alla sorridente, frivola grazia del "Cavaliere della Rosa", dal mito di "Arianna" nella sua elegante cornice barocca, all'enigmatico simbolismo della "Donna senz'ombra", dall'"Elena Egizia" euripidea alla romantica "Arabella"; senza dimenticare il balletto "La leggenda di Giuseppe" e l'adattamento musicale del "Bourjois Gentilhomme" di Molière. Opere tutte, che hanno il valore d'una splendida affermazione nella storia artistica e culturale contemporanea».

Collaborazione difficile, spesso contrastata, di due personalità per molti aspetti antitetiche, ma sempre pronte a realizzare nel loro equilibrio delicato la visione artistica di un teatro musicale ricco di suggestioni profonde. L'analisi di Mario Nordio ha seguito con grande sensibilità i momenti più significativi dell'epistolario Hofmannsthal-Strauss, mettendo in luce «l'ampio, sincero scambio d'idee intecorso fra due così eccezionali personalità» il che «non soltanto consente di gettare uno sguardo sui loro divergenti e tuttavia complementari caratteri, ma anche sull'estremo senso di responsabilità artistica che in ogni ora della comune fatica li ha guidati».

L'itinerario hofmannsthal-straussiano di Mario Nordio attraverso la genesi e le vicende delle opere, è stato seguito con grande interesse dall'uditorio dell'Istituto germanico di cultura, che ha applaudito con viva cordialità la limpida conversazione.

Vito Levi domani al Circolo della Stampa

Domani, alle ore 18, al Circolo della Stampa (Corso Italia 12), si terrà l'annunciata conferenza del maestro Vito Levi sul concerto sinfonico al Teatro Verdi.

Il noto critico e musicologo triestino si soffermerà, nella sua prolusione, in particolare sulla figura di Leos Janacek, il musicista cèco raggiunto dalla fama in tarda età e considerato oggi come una delle più ricche personalità musicali del nostro secolo.

Nel concerto al Verdi figura uno dei capolavori di Janacek: la «Messa glagolitica»

IN OTTOBRE

Convegno di studio sul libro fondiario

Organizzato dalla Regione, avrà luogo a Trieste dal 18 al 20 ottobre il 2.o convegno di studio sui problemi del libro fondiario. Questo seminario si terrà a venti mesi di distanza dal passaggio dallo Stato alla Regione delle competenze dirette in materia di libri fondiari, passaggio che ha messo in luce numerosi complessi problemi tecnici e giudici, alla cui soluzione è indispensabile pervenire in breve tempo.

Altre singolari ricorrenze sono il secondo centenario dell'istituzione a Trieste delle «tabulae» con le patenti di Maria Teresa, tra i più antichi sistemi tavolari d'Europa, tuttora valide, e il primo centenario dell'emanazione della legge provinciale per l'impianto e la tenuta dei libri fondiari a Gorizia, Gradisca, nel Cervignanese e nel Tarvisiano.

La relazione di base sarà tenuta dal prof. Gabrielli, dell'Università di Trieste sul tema «Trascrizione e pubblicità tavolare - contrapposizione e punti di contatto», mentre il prof. Bartole e il prof. Camber terranno due relazioni integrative rispettivamente su «estensione del servizio tavolare a tutto il territorio regionale» e «Nuovi rapporti tra il giudice e gli uffici tavolari regionali». Sono annunciate anche comunicazioni del prof. Guglielmucci, dell'avv. Berdon, del notaio Liguori, dell'avv. Volli e di altri esperti, nonché qualificati interventi di tavolaristi italiani e stranieri.

Nuova legge varata al Consiglio regionale

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza un progetto di legge riguardante «modifiche, integrazioni e rifinanziamento di una legge regionale concernente interventi particolari per la promozione del diritto allo studio: provvedimenti per la scuola a tempo pieno», al quale era abbinato un provvedimento legislativo presentato dal gruppo comunista su «disposizioni per la gestione democratica della scuola a tempo pieno».

Il provvedimento oltre a rifinanziare la legge originaria elevandone la dotazione a 390 milioni di lire per il 1974, prevede delle modifiche tendenti allo snellimento delle procedure per ottenere i contributi.

A Padova il giorno 26 con inizio alle 9 nella sede di via Paolotti 2 nella Facoltà d'ingegneria si svolgerà la prova scritta del concorso a 26 posti di coadiutore in prova nelle segreterie universitarie del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Il 27, nel palazzo del Bo, con inizio alle 9 seguirà la prova pratica di dattilografia.

Cronache degli spettacoli

SABATO SI CHIUDE LA STAGIONE AL VERDI

Aldo Ceccato dirige i due ultimi concerti

Con i concerti di venerdì e sabato, si chiuderà la stagione sinfonica di primavera. A dirigere l'orchestra e il coro (istruito dal maestro Gaetano Riccitelli) nella manifestazione conclusiva, è stato invitato il maestro Aldo Ceccato.

Aldo Ceccato, ormai affermato in tutto il mondo fra i più brillanti direttori d'orchestra della nuova generazione, ritorna a Trieste dopo il successo ottenuto l'anno scorso. Ha diretto le più prestigiose orchestre d'Europa e d'America: la Filarmonica di New York, la London Symphony, la London Philarmonic, la Chicago Symphony, la Scala di Milano, al Covent Garden e alla Lyric Opera di Chicago e all'Opera di Parigi, oltre aver partecipato ai Festival di Edimburgo, Praga e Clyndebourne, affrontando contemporaneamente sia il repertorio lirico sia quello sinfonico. Il suo successo negli Stati Uniti è stato confermato dalla sua nomina a direttore artistico e stabile della Detroit Symphony Orchestra. Attualmente egli è l'unico direttore italiano ad avere una simile posizione negli Stati Uniti.

Aldo Ceccato presenterà due opere di estremo interesse: la Sinfonia n. 1 di Strawinski e la «Messa glagolitica» di Léos Janacek per soli, coro, organo e orchestra. I solisti saranno Luisa Bosabalian, Ovetka Ahlin, Horst Laubenthal, Günter von Kannen, e all'organo Claudia Termini.

Alla «Cappella»

Domani e venerdì, alle ore 19 e alle 21.15, la «Cappella Underground» presenta in anteprima assoluta il film cecoslovacco «L'uomo che cremava i cadaveri» (1968, in italiano), diretto da Juraj Herz, con Rudolf Hrusinsky e Jana Stehnova. Presentato con successo ai festival di Cannes e di Sitges, il film è un moderno racconto dell'orrore, ambientato durante l'invasione nazista della Cecoslovacchia e intriso di humour nero.

All'«Italo-francese»

Il film «L'une et l'autre», di René Allio, già in programma per il 29 maggio, verrà proiettato questa sera, alle ore 21, presso l'Auditorium dell'Ancifap in piazzale Valmaura 9.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Otok» (jug.), mn. «Litija» (jug.), mc. «Ermoupolis» (liberiana), mn. «Eastern Bridge» (liberiana), mc. «Palmavera» (naz.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Esther» (israel.), mn. «Blue Albacore» (panamense), mc. «Vronti» (liber.).

PARTENZE: mc. «Northern Joys (lib.), mn. «Alga» (pan.), mc. «Agiras (naz.), mn. «Selene» (lib.), mn. «Rahel» (israel.), mn. «Otok (jug.), mn. «Pelias» (greca), mn. «Carso» (naz.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Narcis» (israel.), mn. «Megalohari II» (gr.), mc. «Berge Sigval» (norv.).

Concerto del Musiclub domani all'Auditorium

Sarà diretto da Alessandro Bevilacqua



(Foto Ceretti)
La cantante Fiorella Agliata

«Arrangiare», termine non propriamente elegante, significa in campo musicale «adattare». E' un vocabolo molto usato nel mondo della musica leggera e indica l'attività dei direttori d'orchestra i quali di ogni motivo vogliono offrire una versione personale e «abbigliata» secondo un preciso stile: i Kenton, Mantovani, Coniff, Pourcel, tanto per citare solo alcuni, si distinguono, oltre che per la puntualità delle esecuzioni, per il loro «cliché» personale, inimitabile.

Alessandro Bevilacqua, giovane musicista triestino, apprezzato pianista in seno all'orchestra del Verdi è da tempo «l'arrangiatore» delle esecuzioni dell'orchestra jazz del Musiclub. E' noto il suo buon gusto, la misura con cui traduce i vari motivi, la duttilità che gli permette di spaziare dal jazz vero e proprio al folk, dalla riedizione di temi ormai classici alla versione orchestrale di motivi popolari locali.

Egli tornerà alla guida dell'orchestra del Musiclub nell'annunciato concerto che si terrà all'Auditorium di via del Teatro Romano, domani, alle ore 20,45. Nel programma della serata, cui parteciperà la cantante Fiorella Agliata, verranno eseguiti anche alcuni brani dello stesso Bevilacqua: «Piccola Suite», «Fugato», «Pastorale» e «Arioso». Per informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Prodotti della regione in mostra a Bologna

La produzione alimentare del Friuli - Venezia Giulia è esposta da circa 60 aziende regionali alla rassegna «Regioni oggi», una mostra collegata al Salone dell'alimentazione che si svolge a Bologna fino al 16 giugno nell'ambito della «Fiera internazionale di primavera».

1934 1974 40 anni UTAT
VIAGGIO in autopullman in TURCHIA con ROMANIA e BULGARIA
16-30 GIUGNO - LIRE 265.000

MASSIMA DI IERI: 25,7 GRADI E DOMANI?

La stagione dei grandi caldi è ormai prossima, anche se la temperatura si mantiene per ora mitissima. Purtroppo con la colonnina di mercurio tendono a salire anche i prezzi. Prima che i due «livelli» diventino allarmanti, pensate al condizionatore d'aria. Acquistatelo ora all'Universaltecnica, fruendo di prezzi «vecchi» e di particolarissime condizioni. Apparecchi per ogni esigenza: dal «portatile», al grande impianto per uffici e negozi.

Vendita rateale senza cambiali grazie all'accordo TClub - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1



Vi portiamo la montagna in casa!

Non potete sempre vivere tra smog e cemento!
avete diritto a una vacanza!
E se quest'anno, con questi prezzi che salgono e salgono...
non potete andare in montagna, la montagna ve la portiamo a casa noi:
AVRETE UN FRESCO SANO ENTRO LE 24 ORE!
Non ci credete? Telefonate al 728308 - 733371

sergio Ramani
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA «CANZONISSIMA» A «SENZA RETE»

Pippo Baudo: sento il bisogno di cambiare

Ritiene che sarà «un validissimo rientro»

Roma, 4

Pippo Baudo, dopo aver presentato l'ultima edizione di «Canzonissima» e dopo un'assenza di circa sei mesi tornerà in luglio in TV per presentare l'edizione '74 di «Senza rete», il tradizionale show musicale estivo del sabato sera. Lo spettacolo, al quale interverranno le maggiori «vedettes» della musica leggera italiana, è previsto in sette puntate; autori ne sono Testa e Palazio, direttore dell'orchestra Bruno Canfora e regista Stefano De Stefani. «Senza rete» andrà in onda, in luglio, e le registrazioni inizieranno venerdì prossimo nell'auditorium della RAI di Napoli dove si svolgerà lo spettacolo. Protagonista della prima puntata sarà Ornella Canoni che avrà come ospiti Sergio Endrigo e Aldo Giuffrè, l'attore che lo scorso anno era il conduttore di «Senza rete» e che farà un vero e proprio passaggio delle consegne al suo successore Pippo Baudo. La seconda puntata sarà dedicata a Domenico Modugno, il quale, quasi certamente, avrà al suo fianco Gabriella Ferri, mentre le altre puntate saranno dedicate a Milva, Iva Zanicchi, Johnny Dorelli e ad altri due personaggi i cui nomi non sono ancora stati resi noti.

«Presentare "Canzonissima" per la terza volta non era il caso — ha detto Pippo Baudo — non ne ho neanche parlato con i dirigenti della TV, perché il pubblico ha il diritto di vedere sempre cose diverse. Averla presentata già per due anni è stato già molto, e sinceramente rimango legato a questo spettacolo, ma a «Canzonissima» per quanto riguarda i presentatori c'è una specie di "crisi del terzo anno". Difatti mai sinora un personaggio aveva presentato "Canzonissima" per tre anni di seguito. Ho pensato quindi di fare il mio ritorno in televisione con uno spettacolo importante, e "Senza rete" indubbiamente lo è. Innanzi tutto avrò la possibilità di tornare il sabato sera, che è la serata televisiva di maggior ascolto, e poi c'è da dire che "Senza rete" quest'anno avrà un'impaginazione abbastanza elegante, e quindi il mio sarà un validissimo rientro, ritengo. Il programma, infatti, prevede oltre alla vedette che sarà la vera protagonista dello spettacolo, due ospiti, un cantante, ma non una voce nuova come avveniva lo scorso anno, anzi un grosso personaggio e un attore, quasi sempre sarà un attore comico. Da parte mia sarò un po' l'animatore della trasmissione e cercherò come è mia abitudine, di inserirmi nello spettacolo senza limitarmi a presentarlo, cioè reciterò alcune scenette e forse canterò anche.

Presentare "Senza rete" — ha concluso Pippo Baudo — mi dà la possibilità di fare qualcosa di diverso perché io sento sempre il bisogno di cambiare, di fare cose nuove, e dopo l'esperienza teatrale di questo inverno, esperienza che si è conclusa qualche settimana fa e che ha avuto un buon successo, "Senza rete" per me costituisce il meglio per un ritorno alla TV». *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il grande Abbado Huston annata '42

«Grandi direttori d'orchestra» (TV-1, ore 20.40) — A Claudio Abbado è dedicata la trasmissione in onda stasera per il ciclo «Grandi direttori d'orchestra». Abbado proviene da una famiglia di musicisti: il padre fondò la prima orchestra d'archi italiana e il fratello Marcello è attuale direttore del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, compositore e pianista. Con il premio «Koussewitzky», vinto nel 1958, Claudio Abbado si impose subito all'attenzione dei critici e del pubblico; pochi anni più tardi vinse un altro prestigioso premio, il «Mitropoulos». La sua attività direttoriale (ma da qualche anno è direttore stabile della «Scala» di Milano) si svolge sia in Italia che all'estero sul podio delle più famose orchestre. Nel corso della trasmissione vedremo Claudio Abbado alla guida della «Filarmonica» di Vienna e durante alcune prove alla Scala. Abbado interpreterà infine una composizione di Luigi Nono.

oOo

«In questa nostra vita» (TV-2, ore 21) — Bette Davis, Olivia De Havilland, George Brent, Dennis Morgan, Charles Coburn sono i protagonisti di questo film diretto da John Huston nel 1942. Eccellente l'interpretazione di Bette Davis nel ruolo di una donna isterica che accusa un negro di un delitto non commesso da lui. Stanley Timberlake (questo il suo nome) alla vigilia delle nozze, lascia il fidanzato per fuggire con l'ex marito di sua sorella Roy. L'unione si rivela presto infelice, tanto che l'uomo, scoperto il vero animo di Stanley, si uccide. La giovane torna a casa e fa di tutto per recuperare il suo ex-fidanzato che nel frattempo si è innamorato di Roy. Disperata per la sconfitta, una notte lancia la sua automobile a forte velocità ed investe una donna con la sua bambina, uccidendo quest'ultima. Stanley accusa dell'omicidio un negro, ma l'ex fidanzato riesce a ricostruire l'episodio e ad incolparla. Stanley, al limite della follia, trova la morte in una disperata corsa in automobile.

oOo

«Italia - Germania» (TV-2, ore 17.45) — Viene replicata questa partita «storica» dei Campionati mondiali di calcio svoltisi in Messico. *(Ansa)*

Celentano e signora presenteranno «Canzonissima»

Roma, 4

Adriano Celentano e sua moglie, l'attrice e cantante Claudia Mori, saranno i presentatori di «Canzonissima '74». Secondo alcune indiscrezioni, infatti, dopo la decisione di affidare a Pippo Baudo il compito di condurre «Senza rete», Celentano e Claudia Mori dovrebbero essere i presentatori della prossima edizione di «Canzonissima», per la quale sono previste alcune novità, per quanto riguarda il regolamento.

Chi vivrà vedrà

Vienna, 4

E' stato reso noto il programma del festival pasquale di Salisburgo 1975: saranno eseguite due opere: «Bohème» di Puccini (tre volte, il 22, 26 e 29 marzo), e «I maestri cantori di Norimberga» di Wagner (due volte, il 23 e 30 marzo), sotto la direzione del maestro Herbert von Karajan, che dirigerà anche quattro concerti sinfonici coi «Filarmonici» di Berlino.

Per la Pentecoste del 1975, ugualmente a Salisburgo, è fissato un ciclo di musiche di Brahms, sempre coi «Filarmonici» di Berlino sotto la direzione di Karajan. *(Ansa)*

Il 125.o anniversario della morte di Chopin, sarà ricordato a Bologna con una serie di manifestazioni. Nell'ambito della «settimana chopiniana», l'istituto di studi musicali e teatrali dell'università di Bologna, in collaborazione con la società «F. Chopin» di Varsavia, ha organizzato conferenze, concerti ed una mostra dedicata alla vita ed alle opere del compositore polacco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

per amare Ofelia

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Aldo Ceccato. Turno A.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Aldo Ceccato. Turno B.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Paper Moon» (Luna di carta) di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neal (Love Story) e la piccola Tatum O'Neal, premio Oscar 1974. Un mondo pieno di sogni, comicità e poesia. Ultimo giorno.

Radio-TV domani

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: Giovani oggi - Appuntamenti musicali; 16.30: M. Zafred: «Wallenstein», opera in tre atti - atto 2.o; 19.30: Il Gazzettino.

16.30: **L'ora della Venezia Giulia:** Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport; 16.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

CAPODISTRIA
(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Piccole voci; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 14: Piccole voci; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Orchestre nella notte; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Ultime notizie.

TV JUGOSLAVIA
(Ora solare)

17.35: Notiziario; 17.40: Programma per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Il traffico; 20: Telegiornale; 20.30: Trentennale del Congresso della cultura in Croazia; 22.20: Telegiornale; 22.40: C. Debussy: «Notturno», concerto della Filarmonica slovena.

TV CAPODISTRIA
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I due parà», film con F. Franchi e C. Ingrassia; 22: «Lo sci sui ghiacci di Triglav», documentario.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore

PAPER MOON
(luna di carta)
Inizio film 16, 18, 20 22
Ultimo giorno

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani, con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Borsalino». J.P. Belmondo, A. Delon. Colori. Avventure.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La lunga notte di Lowise». Jeanne Moreau. (Dramm.). Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Per amare Ofelia». Un film dell'erotismo che eccita la risata con F. Fabian, P. Renato, e Giovanna Ralli. Technicolor Cineriz. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15.30, 17.45, 20.05, 22.25: «Una Rolls-Royce gialla». A. Delon, G.C. Scott, S. Mac Laine. Colori. (Giallo).

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Mattatoio 5». Technicolor con George Roy Hill e Paul Monash. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. Ancora oggi e domani a richiesta: «Giordano Bruno» di G. Montaldo con G.M. Volontè e C. Rampling. Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Uno dei migliori film della presente stagione: «Come eravamo» con R. Redford e B. Streisand. Uno straordinario successo decretato in particolare dal pubblico femminile. Domani stesso orario.

Domani al Cristallo

UN «OTTIMO» GIALLO
«SPASMO»
16.30 - 18.15 - 20 - 22

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il girotondo dell'amore» con H. Berger, R. Schneider e S. Berger. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani un ottimo giallo da vedere dall'inizio, alle 16.30, 18.15, 20, 22: «Spasmo» con R. Hoffman, S. Kendall e I. Rassimov. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto. 16.30: «...e lo chiamavano cinque dita d'acciaio» con Wang You e Chiao Chiao. Colori. Per tutti. Domani: «Lo chiamavano Mezzogiorno». Western. Colori.

FILODRAMMATICO. 16.30. Quando la perversione non ha limiti... subire sempre... subire tutto pur di raggiungere il piacere: «Riti, magie nere e segrete orgie nel '300». Technicolor con M. Hargitay. V.m. 18. Da venerdì il film svedese: «Il caldo letto della vergine».

AL CAPITOL

ROBERT REDFORD
BARBRA STREISAND
«COME ERAVAMO»

IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Technicolor. Domani, ore 16: «La dolce ala della giovinezza» con Paul Newman. V.m. 18 anni.

MIGNON. Chiuso. Domani ore 15.30: «Wang la furia che uccide». Karatè. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Burt Lancaster, Alain Delon, Paul Scofield nella più incredibile caccia all'uomo nome di codice per un killer: «Scorpio». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le monache di Sant'Arcangelo». Sconcertante e piccante technicolor con H. Heywood. Rigorosamente v.m. 18 anni. Domani ore 16.30: «Il mio nome è Mellory (M come morte)». Capolavoro western in technicolor con Robert Wood.

FILODRAMMATICO

Quando la perversione non ha limiti... subire sempre... subire tutto pur di raggiungere il piacere...

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Boccaccio». 100 minuti di sana allegria per questo film scacciapensieri audace e anticonformista. Alighiero Noschese, Montesano, Isabella Biagini e Sylva Koscina. V.m. 18. Scopecolor. Domani: «Amo mia moglie». A colori. Un film spregiudicato. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Le piacevoli notti di Justine». Colori con Terry Torday. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Made in Italy». Questi italiani... Spassoso technicolor con L. Buzzanca, N. Manfredi, A. Sordi e C. Spaak. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La schiava di Bagdad». Giuliano Gemma, Anna Karina. Capolavoro.

RADIO. 16: «La supertestimone». Supercomico con Ugo Tognazzi e Monica Vitti. Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Solo domani ore 17, 19, 21 a conclusione della rassegna dei film jugoslavi editi in Italia: «Il maestro e Margherita». Co-produzione con Ugo Tognazzi e Mimsy Farmer. II visione.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «L'allegra brigata di Tom e Jerry». Dodici nuovi cartoni animati a colori.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'onorata famiglia: uccidere è cosa nostra».
CAPITOL. 15.30: «I 3 dell'operazione Drago». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «La scuolaciata». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mani sporche sulla città». V.m. 16 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Shaft e i mercanti di schiavi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Furia gialla». no». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Violenze erotiche in un carcere femminile». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Le troiane» con K. Hepburn e I. Papas. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Dacci oggi i nostri soldi quotidiani» con J. Janne e S. Eller. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Colpo grosso a Galata Bridge» con F. Bucholz e S. Koscina. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sfida alla morte» con P. Ying e Hu In-In. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il mio corpo con rabbia» con A. Santilli e P. Lawrence. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Shannon senza pietà». A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il ribelle di Scozia» con Michael Caine. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La stangata» con Paul Newman e Robert Redford. A colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.30: «Concerto per violino n. 4 in re minore» per violino e orchestra di Nicolò Paganini (R. Ricci, violino; Roya, Philharmonic Orchestra di Londra). Audizione stereofonica.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'abominevole dr. Phibes».

RONCHI

RIO «Le calde notti di Don Giovanni».

PALMANOVA

ITALIA. «L'abominevole dr. Phibes».

GEMONA

SOCIALE. «Delirio caldo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lo strano vizio della signora Ward».

SAN DANIELE

I. CICONI. «Number One».

CASARSA

ROMA. «I vizi di una vergine».

Oggi e domani al NAZIONALE

UNO SPLENDIDO FILM CON
ALAIN DELON - GEORGE C. SCOTT
SHIRLEY MAcLAINE



INIZIO FILM: 15.30 - 17.45 - 20.05 - 22.25

Oggi al RITZ



OGGI all' Excelsior

La coppia più prestigiosa del cinema europeo
DELON - BELMONDO
nel film considerato «unico nel suo genere»!



INIZIO FILM: 15.30 - 17.40 - 20 - 22.10 IL FILM E' PER TUTTI

COMUNICATO
della Società Montebello Corse al Trotto

Non avendo la Società Montebello la certezza di offrire al proprio pubblico, nel convegno di

QUESTA SERA (ore 20.45)

uno spettacolo all'abituale livello qualitativo, e ciò in considerazione del ridotto numero di partenti dovuto a particolari fortuite circostanze, è stato deciso in via eccezionale, per tale giornata



INGRESSO GRATUITO PER TUTTI

IL RISTORANTE FUNZIONA ININTERROTTAMENTE TUTTI I GIORNI (ESCLUSO IL LUNEDI') DALLE ORE 12 ALLE 24 (PRENOTAZIONI AL N. 767613)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Ristorante chiuso. Taverna aperta ore 19.30.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
Ristorante Locanda Mario.

DA NICO AL PARANGAL
Via S. Lucia 1, tel. 30193 — Oggi inaugurazione ore 18.30. Locale completamente rinnovato. Specialità pesce e carne.

DA NICOLETTO ORESTE SERGIO
specialità carni e pesce alla griglia, specialità alla fiamma, crepé susette. Apertura del giardino. Cena al lume di candela. Tel. 817390.

RISTORANTE DANCING «CARAVELLA»
Inizio stagione dei bagni e ballo tutte le sere con la «Saora Stirpe dei Cobra». Specialità cucina alla marinara.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Mattutino musicale; 8.25: Almanacco; 8.30: Mattutino musicale; 7.30: Giornale radio; 7.32: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.20: Il circo delle voci; 14: Giornale radio; 14.07: Il brancaparole; 14.40: «Le maschere nere», 18.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: L'ancia in resta; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Novità assoluta; 20: «Il rifugio», di D. Nicodemi; 21.45: Norman Candle e la sua orchestra; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Annarita Spinaci e I Camaleonti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Le maschere nere»; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: 57.o Giro d'Italia - da Pordenone; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Punto interrogativo; 16: «Cararai - nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: 57.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.30: I dischi per l'estate; 21.49: Popoff! 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 10: Concerto dell'orchestra da camera di Colonia; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Rossetti - Gesù morente; 15.30: Concerto della pianista Veronica Jochum; 16.05: Poltronissima; 16.45: Fogli d'album; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.35: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Carissimi, una Bibbia barocca; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» con «Cari stornelli»; 16.10: «Wallenstein», opera in 3 atti - Musica di M. Zafred - atto 1.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: La prassi dell'autogestione; 13.30: Notiziario; 14: Divagazioni in musica; 15: Melodie immortali; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: L'orchestra sinfonica di Madrid; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - calcio da Belgrado: Jugoslavia-Inghilterra; 22.15: Spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.40: Notiziario; 17.45: «Mondo piccolo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Reportage; 19: Spettacolo comico-musicale; 19.20: La scienza oggi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Ljubov Jarovaja», film sovietico; 22.10: Il mondo delle immagini; 22.40: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Cronache del pianeta Terra».
12.55 Inchiesta sulle professioni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Insegnare oggi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Le erbette.
17.30 «L'esperimento», telefilm.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Ridere, ridere, ridere.
18.00 Urluberlù: «Gli eterni rivali».
18.15 «Spuzio». Il settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «Il mito di Salgari».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Grandi direttori d'orchestra.
21.45 Mercoledì sport.
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 TVE - Progetto.
19.15 Telegiornale sport.
— Sintesi della diciannovesima tappa: Borgo Val Sugana - Pordenone.
19.55 Concerto.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «In questa nostra città», film.

Ma vogliamo farcele quattro risate erotiche, finalmente?

OGGI eccezionale "prima" al GRATTACIELO

Andare a letto con una donna (specie se lei è d'accordo) non è difficile. Con OFELIA è stato praticamente impossibile

IL FILM DELL'EROTISMO CHE ECCITA LA RISATA



VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

FENICE - DOMANI

UN FILM INDIMENTICABILE

LA PIU' ESPLOSIVA INTERPRETAZIONE DI:



BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 4

Disposizioni finali ancora ri- ssive attraverso scambi poco ivi. La delicata situazione e- nomica, politica e sindacale e imori di un ulteriore aumen- nei tassi d'interesse per la ossima liquidazione appaiono cora una volta i fattori de- essivi del mercato. Gli stessi ttativi di sostegno operati dal- difesa in apertura hanno a- to scarso seguito e già sui se- ndi prezzi le vendite si sono resentate insistenti, causando eriori cedimenti nella quota. La carenza di mani disposte accogliere il materiale offerto è fatta sentire maggiormen- con la chiamata in chiusura valori più significativi, e in rticolare per le Montedison e, abbandonata quota 800, nno denunciato una perdita 4,2 per cento.

Al listino, gli assestamenti so- risultati più pronunciati, tan- che diversi valori hanno toc- o i nuovi minimi dell'anno. rticolarmente sono risultate pie le flessioni denunciate le Tecnomasio (—6,8%), Ali- a e Lanerossi (—6,2%), Vi- sa priv. (—5,8%), Abeille (— %), Buitoni Perugina (—5,2 cento), Latina (—4%). Fles- ni di oltre il 3% hanno ac- sato le Magona, Mittel, Mon- dori, Italia Ass., Banco di Ro- , Anic e qualche altro valore.

Su basi deboli sono termina- pure le Burgo, Cantoni, Cen- le, le due Falck, Interbanca, , Italcementi, Milano, Ras, le e Toro, Sarom e Unicem. Fra estanti valori pilota, flessioni periori all'1% hanno accusato Generali, Fiat e Viscosa; re- tenti le Imm. Roma.

Fra i pochi titoli mossisi con- tendenza, da segnalare il rialzo della Silos Genova iù 3,8%).

Nell'immediato dopolistino, fusi assestamenti per Imm. ma, Montedison, Generali, ntrale, Saffa, Ras, Miralanza, scosa e Italcementi.

Intonazione cedente anche nel ddito fisso, dove l'offerta ha contrato una certa difficoltà assorbimento, difficoltà che è ultata più marcata per il com- rto delle obbligazioni conver- ili. Gli scambi si sono mante- ti su livelli attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 61 (—1,13).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 000.000, Buoni del Tesoro 388 lioni, obbligazioni 6.072.000, ioni 4.888.100, di cui 1.150.000 m. Roma, 910.000 Montefibre 480.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Attività limi- a con prezzi calmi. Imm. Ro- 530-540; La Centrale 15.200- 400; Generali 68.500-68.800; ia Viscosa 2.010-2.030; Monte- on 780-785. (Prezzi rilevati a ra della Centrale Borsa del nco di Roma).

ORO E MONETE

sterlina oro v.c. 34.500-36.500; ster- oro n.c. 35.500-38.500; marengo zzero 37.000-40.000; oro fino (Iva lusa) 3.230-3.330; argento (Iva e- lusa 96.000-100.000; platino, n.q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; sterlina 1.600-1.700; nco svizzero 230-240; franco fran- e 134-142; marco tedesco 268-278.

TRIESTE

Mercato ancora in discesa con alche recupero per Stet, Italsider Marzotto priv. Tra i locali, solo le emuda recuperano 3.000 punti. Po- mosso e piuttosto negativo il red- o fisso.

Ass. Italiana 167.000; Ass. Generali 800; Ras 82.700; Anic 1.070; Liqui- s 315; Montedison 793; Rinascente ; Rinascente priv. 201; Gerolimich 000; Premuda 1.698.000; Sip 2.305; Ipcovich 155.500; Bastogi 1.880; nmare 260; Finsider 411; Pirelli a 1.120; Sme 2.085; Stet 3.400; ni Stabili 6.810; Immobiliare 541; ntieri —; Fiat ord. 1.570; Fiat iv. 1.180; Dalmine 403; Italsider ; Terni 142; Marzotto priv. 1.552; scosa ord. 2.045; Viscosa priv. 50.

NEW YORK

Chiusura in rialzo a Wall Street, ve l'indice «Dow Jones» dei 30 in- striali ha guadagnato 7,43 punti, llocandosi a quota 828, 69. I titoli rialzo sono stati 1.150, quelli in basso 320. La speranza che i tassi interesse siano ormai a un tetto superabile sembra aver spinto gli vestitori a puntare su una loro pro- essiva diminuzione. Soltanto il de- lerio di pronti realizzi hanno impe- to che la Borsa ottenesse oggi un also vertiginoso.

LONDRA

Netti rialzi, dopo una contratta- one tranquilla e con un volume mplessivo degli scambi non ecces- vo. Sostanziali guadagni per i tito- di stato, per i bancari, per i pe- oliferi e i chimici. Cedono, invece, titoli auriferi, in linea con il prez- del metallo. Indice a 260,30 (più 15).

A ZURIGO — Tono rialzista in una duta molto vivace e a tratti molto teressante. Stabili gli industriali, finanziari e molti dei bancari; ir- egolari gli assicurativi. Fra gli in- rnazionali, aumentano le quotazio- dei titoli statunitensi. Indice a 201 (+ 0,70).

A FRANCOFORTE — Chiusura ir- egolare dopo contrattazione tran- uilla e senza spunti degni di nota. edono i bancari e gli acciai, sod- isfacenti guadagni per gli elettrici, abili gli automobilistici, irregolari titoli di pubblica utilità. Indice a 3,50 (— 0,34).

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	153,32	(— 2,80)
Francoforte	154,90	(— 3,09)
Hongkong	149,23	(— 3,11)
Londra	154,50	(— 1,00)
Macao	chiuso	—
Milano	155,63	(— 4,47)
New York	154,80	(— 1,00)
Parigi	160,11	(— 4,11)
Roma	155,63	(— 4,47)
Zurigo	154,25	(— 3,00)

Titoli azionari

TITOLI	3-6	4-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6616	6460
Bonifiche Ferraresi	4550	4600
Chiari & Forti	3110	3070
Eridania	2605	2465
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7330	7425
Motta	—	3050
Romana Zucchero	568	593
Romana Zucch. pr.	894	900
Venchi Unica	867	850,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53200	52600
Assicuratrice Ital.	168300	166800
Comp. Ass. Milano	18880	18520
» » » pr.	11260	11100
Comp. Latina	1840	1861
» » priv.	1569	1530
Generali	69820	68810
Italia Assicuraz.	27000	26160
L'Abeille Italiana	21200	20050
Fondiaria Incen.	16750	16400
La Fondiaria Vita	31000	30400
R.A.S.	84400	82700
S.A.I.	18990	18650
Toro Assicuraz.	44200	43700
» » priv.	21300	20750
Ausonia	7550	7420
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21010	21030
Banco di Roma	21050	20400
Banco Lariano	10180	10000
Credito Italiano	2441	2399
Interbanca priv.	27810	27310
Mediobanca	79700	79400
Cartarie - Editoriali		
Binda	77690	77000
Burgo	15080	15110
» priv.	7900	7700
Donzelli	3500	3490
Mondadori priv.	2800	2710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2000	2003
Cer Pozzi	1320	1319
Eternit	2405	2400
Italcementi	33505	33000
Richard Ginori	536	541
UNICEM	6275	6100
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1082	1050
Brioschi	62650	62000
Caffaro	453	452
Carlo Erba	5950	5900
» » priv.	5330	5300
Italgas	895	890
Lepetit	16050	16050
» priv.	16280	15930
Liquigas	315	315
» priv.	—	—
Mira Lanza	36530	36200
Montedison	810	786
Napoletana Gas	1149	1100
Perlier	1145	1118
Petrolifera Italiana	3405	3410
Pierrel	5680	5530
Rumianca	1435	1435
Saffa	7101	7060
Siossigeno	6600	6460
Monted. Gemina	775	734
Commercio		
La Rinascente	282,25	282
» » priv	204	201
Silos di Genova	3990	4195
Standa	14350	14220
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4800	4502
Ausiliare	7050	6150
Aut. Torino-Milano	5212	5070
Italcable	4615	4600
Nord Milano	6990	6900
S.I.P.	2205	2205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1190	1190
Marelli E.	912	912,50
Pan Electric	3020	2999
Tecnomasio	569	530

TITOLI	3-6	4-6
Finanziarie		
Agricola	3626	3540
Bastogi	1893	1879
Centrale	15715	15400
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3975	3920
Finmare	260	260
Finsider	415	411
Flaminia Nuova	2010	2015
Generalfin	2010	2000
Gim	3740	3750
I.F.I. priv.	4020	4000
I.F.I.L.	20800	20260
Invest	4815	4810
Mittel	4000	3860
Pirelli & C.	1960	1940
Pirelli S.p.A.	1125	1100
Riva Finanziaria	3600	3590
Sarom	4220	4110
S.M.E.	2092	2084
Stet	2395	2397
Part. Finanziaria	1910	1923
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3637	3636
Beni Immob. Italia	1350	1326
» » » pr.	845	845
Beni Stabili	6850	6810
Certosa	4925	4830
Coge	2120	2108
Condotte d'Acqua	805	797
De Angeli Frua	7601	7501
Gen. Immobil.	544	540,75
Gilardini	3650	3600
Iniziativa Edilizia	6850	6850
La Milano Centrale	42900	42210
Risanamento	11510	11480
Trenno	5743	5730
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1569	1550,50
» priv.	1180	1150
Franco Tosi	8450	8410
Nebiolo	371	375
Olivetti	1671	1641
» priv.	1418	1400
Westinghouse	4000	3940
Worthington	3162	3075
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1730	1730
Dalmine	410	403
Falck	7701	7500
» priv.	5980	5855
Ilssa Viola	5120	5100
Italsider	753	760
Magona	2710	2611
Metalli	3395	3395
Monte Amiata	1850	1840
Pertusola	4255	4120
Siele	1700	1690
Terni	143	143
Trafilerie	1940	1920
Tessili		
Centenari e Zinelli	1110	1085
Cantoni	16340	15980
Cucirini	7060	6960
Cascami Seta	12450	12300
Fisac	2450	2450
Lanerossi	3720	3490
Lanificio di Gavardo	3445	3360
Linif. e Canapif.	965	950
Marzotto priv.	1552	1552
Montefibre	205,25	199,75
» pref.	290	294
Olcese Veneziano	590	580
Rossari	—	—
Rotondi	100000	99500
Scotti	1551	1558
Snia Viscosa	2072	2042
» » priv.	1525	1435
Tilane	1630	1582
Unione Manifatture	37100	37100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2348	2340
Acque Potabili	1550	1520
Calz. di Varese	6800	6750
C.I.G.A.	5080	5055
CIR	8700	8590
Pacchetti	408	402
Rejna	2550	2450
Smeriglio	181,12	180
Terme Acqui	1470	1495
Acqua Marcia	4220	3920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-6
Rendita	5%	93.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	65.45
»	5%	91.50
Redim. Trieste	5%	87.—
Rif. Fondiaria	5%	88.90
Redimibile 54	5%	89.—
Edil. Scol. 67	5,50%	87.50
» » 68	5,50%	86.30
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 75	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.10
» 1975 II	5%	95.20
» 1977	5%	89.75
» 1978	5%	88.80
» 1979	5,50%	92.—
» 1980	5,50%	91.—
» 1981	5,50%	88.90
Am. FF.SS 67/87	6%	80.50
» » 68/88	6%	80.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	86.—
» » 71/86	7%	88.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	95.60
» XXI	6%	—.—
» XXII	5%	87.60
» XXIII	5%	81.50
» XXIV	5,50%	79.—
» XXV	6%	81.—
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	76.75
» XXVIII	7%	81.50
» XXIX	7%	81.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.40
» XXXI opt.	7%	94.35
» XXXIII	7%	81.70
» XXXIII opt.	7%	86.10
» 64	6,25%	84.60
» Autostrade	6%	76.—
» Finan. 66	6%	80.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.20
» » »	5,50%	72.—
» » »	6%	72.50
» » »	7%	80.10
C.O.P. ss I	6%	80.50
» » II	6%	80.50
» » III	6%	80.50
» » ANAS	6%	73.50
» Dota I	6%	80.50
» » II	6%	80.50
» In. St. 1.a	6%	80.50
» » » 2.a	6%	80.20
» » » 3.a	6%	80.—
» » » 4.a	6%	79.80
» » » 5.a	6%	80.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	86.20
» » » II	7%	87.90
» » » III	7%	87.65
» » » IV	7%	87.50
Elfer	6%	95.80
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.70
» (59)	5,50%	82.90
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	79.50
» (65) I	6%	80.50
» (65) II	6%	80.50
» (66) I	6%	80.50
» (66) II	6%	80.50
» (67)	6%	80.30
» (68) I	6%	80.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	86.40
» 72	7%	90.—
» 73 II serie	7%	87.80
Pian. Ver. (61) I	5%	81.40
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.50
» » (65) II	6%	80.50
» » (65) III	6%	80.50
» » (65) IV	6%	81.50
» » (67) V	6%	91.—
» » (67) VI	6%	80.—
» » (68) VII	6%	79.70
» » (71) I	7%	89.30

TITOLI		4-6
» » (71) II	7%	88.10
Pubbl. Ut.	5,50%	75.80
» » ord.	6%	93.—
» » vent	6%	75.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	95.50
» » » (58)	6%	90.40
» » Montec.	6%	90.50
Sviluppo Ind ss B	7%	81.80
» » » C	7%	96.80
» » » D	7%	82.—
» » » E	7%	85.60
» » » F	7%	81.80
Isveim (61) III	5,50%	93.50
» (62) IV	5,50%	90.50
» (62) V	5,50%	92.20
» (62) VI	5,50%	90.40
» (63) VII	5,50%	88.90
» (63) VIII	5,50%	86.40
» (64) IX	6%	82.50
» (64) X	6%	—.—
» (65) XI	6%	78.50
» (66) XII	6%	80.—
» (67) XIII	6%	77.50
» (67) XIV	6%	74.—
» (68) XV	6%	82.70
» (69) XVI	6%	82.30
» (70) XVII	7%	85.50
» (71) XVIII	7%	82.—
» (71) XIX	7%	82.50
» (72) XX	7%	82.60
Enel 65 I	6%	79.50
» 65 II	6%	80.80
» 66 I	6%	78.80
» 66 II	6%	78.50
» 67	6%	77.20
» 68 I	6%	77.90
» 68 II	6%	77.—
» 69 I	6%	76.30
» 69 II	6%	76.30
» 70	7%	85.30
» 71	7%	81.—
» 72/87	7%	81.70
» 72/92	7%	81.60
» 73/93	7%	81.20
» Europa	6%	86.50
» 58 vent.	6%	88.90
» 64	6%	89.60
» 65 II	6%	90.50
» 68	6%	88.50
» Gela	5,50%	87.20
» sud 58	6%	92.80
» 60	5,50%	89.50
» 61	5,50%	87.50
» IV	5,50%	82.—
» V	5,50%	80.50
» VI	5,50%	80.—
» VII	5,50%	87.80
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	90.—
I.R.I. 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	98.—
» 57/77	6%	91.20
» 58/78	6%	93.25
» 57/79	5,50%	86.50
» 68/80	5,50%	84.—
» 61/86	5,50%	72.20
» 63/83	5,50%	78.70
» 64/82	6%	81.10
» 65/83	6%	80.20
» Alfa R.	7%	90.—
» Elett. opt.	5,50%	92.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.—
» » 65	6%	80.75
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	77.—
» » 68 II	6%	77.80
» » 69	6%	77.20
» » 71	7%	82.50
» » 73	7%	81.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	88.50
» Fond conv.	6%	82.20
» » 1985	6%	87.50
» » 1986	6%	87.50
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	84.50
» » 1991	6%	84.—
» » 1992	6%	84.80
» » 1995	6%	84.50
» » 1996	6%	84.—
» » 1997	6%	88.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50
E.N.I. 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	—.—
» 68/80	6,75%	88.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A. 66 gm	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37841 — Trieste Borsa » 24509 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	256,39	256,00	256,19
Fiorino olandese	243,35	244,00	243,35
Franco belga	16,96	16,20	16,96
Corona danese	109,30	109,20	109,35
Corona norvegese	117,83	118,00	117,90
Corona svedese	148,35	148,00	148,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,50	650,00	643,45
Dollaro canadese	668,35	655,00	668,42
Peseta spagnola	11,24	11,20	11,24
Escudo portoghese	26,10	25,20	26,14
Scellino austriaco	35,63	35,50	35,61
Franco francese	132,09	136,00	132,04
Franco svizzero	217,16	218,25	216,88
Yen nipponico	2,28	2,24	2,28
Lira sterlina	1544,00	1559,50	1543,50
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	43,50	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lire con le altre monete è del 17.83% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

INCREMENTI RECORD REGISTRATI NEL PRIMO TRIMESTRE DI QUEST'ANNO

Esplode il gettito dell'IVA

Nel complesso un aumento del 120,94 p.c. - Eccezionale contributo dato dalle importazioni
Tre cause concomitanti: maggiori consumi interni, «escalation» dei prezzi e meno evasioni

Roma, 4

Il gettito dell'IVA ha registrato nel primo trimestre una vera «esplosione», che si è manifestata con una serie di incrementi record: +118,84 per cento per l'imposta applicata sugli scambi interni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; più 123,19 p.c. per l'imposta applicata sulle importazioni (sempre rispetto al primo trimestre '73); +120,94 p.c. nel complesso. A questi eccezionali aumenti ha contribuito una forte espansione verificata nel gettito del tributo in marzo.

Il confronto con le previsioni non offre per il momento garanzie di validità, sia per le anomalie che si riscontrano negli accertamenti del tributo durante i primi mesi dell'anno, sia perché la tendenza a indicare nel bilancio dello Stato cifre di entrata praticamente irraggiungibili non ha registrato mutamenti. Questo confronto pone comunque in evidenza quanto segue: —38,46 p.c. per l'IVA sugli scambi; +89,48 p.c. per l'IVA sulle importazioni; meno 8,17 per l'IVA totale del trimestre.

La percentuale che merita speciale attenzione nel confronto previsioni-gettito è quella relativa all'IVA applicata sulle importazioni: più 89,48 per cento. In questo caso, infatti, non si può assolutamente pensare a una previsione sottostimata, ma soltanto all'eccezionale incremento del gettito, dovuto al forte rincaro e al contemporaneo aumento quantitativo delle importazioni.

In cifre assolute, il gettito dell'IVA nel trimestre è ammontato a 1.260,36 miliardi (644,58 miliardi sugli scambi e 615,78 sulle importazioni) contro i 570,45 miliardi del corrispondente periodo del '73. Questa eccezionale espansione degli accertamenti è attribuita a tre cause concomitanti: 1) aumento dei consumi interni e dei prezzi; 2) aumento delle quantità e dei prezzi delle importazioni; 3) aumento dei contribuenti che, anche a seguito del condono fiscale, via via si assoggettano all'applicazione del tributo.

La notevole crescita del gettito dell'IVA — a parte eventuali inasprimenti delle aliquote — potrebbe accentuarsi secondo gli esperti nei mesi prossimi, non appena gli operatori avranno esaurito le detrazioni dell'IGE versata prima dell'introduzione del nuovo tributo. La previsione è ovviamente suscettibile di essere aggiornata in relazione a un'eventuale riduzione dei consumi e delle importazioni. (Italia)

Retribuzioni immutate in aprile

Roma, 4

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) — che tengono conto sia delle retribuzioni sia della durata del lavoro stabilite dai contratti — nel mese di aprile 1974 non hanno presentato alcuna variazione rispetto al mese precedente, a eccezione degli indici degli operai e degli impiegati delle industrie, per i quali si è avuto un aumento pari soltanto allo 0,1 per cento.

Rispetto al mese di aprile 1973, gli aumenti sono stati: per gli operai, del 26,4 per cento nell'agricoltura, del 16,5 per cento nelle industrie, del 29 per cento nel commercio e del 28,7 per cento nei trasporti; per gli impiegati, del 13,9 per cento nelle industrie, del 25,3 per cento nel commercio, del 22,8 per cento nei trasporti e del 3,5 per cento nella pubblica amministrazione.

Ai fini di una corretta interpretazione di quest'ultima variazione, è da tenere presente che essa risulta influenzata dal fatto che gli aumenti derivanti dalla legge 15 novembre 1973, n. 734 (assegno perequativo) sono stati applicati con decorrenza gennaio '73.

Nel periodo gennaio-aprile del 1974, le ore lavorative perdute sono state 36 milioni 744 mila contro 107 milioni 672 mila dello stesso periodo dell'anno precedente. Al riguardo, è da tener presente che i primi mesi del 1973 furono caratterizzati da diffusi scioperi nel settore delle industrie metalmeccaniche. (Ansa)

Il conto del Tesoro

Roma, 4

La «Gazzetta ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 30 aprile 1974.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 4.665 miliardi contro pagamenti per 5.370 miliardi, con un'eccedenza passiva di 705 miliardi; mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 1.135 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 aprile 1974, ammonta, alla fine di detto mese, a 9.606 miliardi presentando, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 65 miliardi. (Italia)

Ai telefoni il primato dei rincari

Roma, 4

Le tariffe telefoniche, fra tutte le tariffe pubbliche, hanno fatto registrare il primato dei rincari: lo rileva la Banca d'Italia, con una propria rielaborazione dei dati «Istat» sui prezzi al consumo, rilevando che nel 1973, rispetto all'anno precedente, le tariffe telefoniche sono salite mediamente del 56 per cento.

Tutte le altre tariffe di beni o servizi pubblici sono cresciute ad un tasso notevolmente inferiore e in alcuni casi diminuite. In particolare, nessuna variazione è stata riscontrata nelle tariffe di vendita dei tabacchi, in quelle postali o nel canone televisivo. Una riduzione del 9 per cento è invece da riscontrare in quelle relative all'energia elettrica per illuminazione e del 5,1 per cento per la erogazione di gas.

Gli aumenti riguardano, invece, per un 4,8 per cento la distribuzione di acqua potabile, per un 3,8 per cento i trasporti urbani ed extraurbani, per l'1,9 per cento l'energia elettrica per uso elettrodomestico. (Italia)

Giapponesi in visita all'«Aeritalia»

Roma, 4

Esponenti dell'industria aeronautica giapponese stanno compiendo in questi giorni una visita alle sedi e agli impianti industriali dell'«Aeritalia».

Nel corso delle visite agli uffici tecnici e agli stabilimenti del gruppo velivoli a Napoli e a Torino, la missione — informa un comunicato — si è resa conto del potenziale dell'industria italiana in relazione ai futuri sviluppi dell'accordo con il quale l'industria aeronautica giapponese si affiancherebbe all'«Aeritalia» per la realizzazione in comune con la «Boeing» di un aereo di linea. (Ansa)

INSUFFICIENTI LE MISURE CONTRO L'ESPORTAZIONE DI VALUTA

Non si è arrestata la «fuga» di capitali

Attraverso il «mercato nero» e fittizi viaggi all'estero contrabbandati in un anno dall'Italia 680 miliardi di lire

Roma, 4

Le fughe di capitali attraverso il mercato «nero» delle valute e attraverso fittizi viaggi all'estero sono ammontate nel 1973 a 680 miliardi di lire. Le varie misure adottate dalle autorità monetarie per limitare l'esportazione di capitali non sono riuscite che a ridurre di appena 170 miliardi le fughe rispetto all'anno prima, quando raggiunsero gli 850 miliardi.

I principali provvedimenti per frenare questo fenomeno, come ricorda uno studio della Banca d'Italia fresco di stampa, riguardano il divieto di accreditare in conto capitale le banconote italiane esportate e poi rinviate a banche italiane per il cambio e il deposito infruttifero del 50 per cento sui capitali esportati per le vie legali per essere investiti in titoli esteri.

Secondo le stime eseguite nello stesso documento, le uscite clandestine di capitali nel 1973 collegate a transazioni di banconote sul mercato parallelo sono valutate in 370 miliardi di lire. Altre fughe per 310 miliardi sono invece originate da assegnazioni di valuta per viaggi turistici, che in realtà non sono mai avvenuti.

Per quanto riguarda i depositi infruttiferi sull'esportazione autorizzata di capitali (imposto dal luglio scorso) la stessa elaborazione della Banca d'Italia rileva che alla fine del primo mese ammontavano a 5,5 miliardi di lire, per poi salire progressivamente e arrivare a 9,4 miliardi a fine anno e a 12,4 miliardi a fine marzo 1974. Il che farebbe presumere che a fine marzo scorso le esportazioni di capitali per la via normale non superavano i 25 miliardi di lire. E' tuttavia da precisare che non tutti gli investimenti all'estero o in titoli esteri soggiacciono a questo deposito. (Italia)

Un accordo «Montedison» con l'URSS

Milano, 4

La «Sojuzchimexport», l'ente chimico di stato sovietico, e la «Montedison» hanno raggiunto un'intesa riguardante lo scambio di prodotti chimici per un importo di circa cento miliardi di lire. Il protocollo di accordo pluriennale è stato firmato oggi nel corso della visita che una delegazione della «Sojuzchimexport», guidata dal presidente, V.G. Molodzov, ha compiuto alla sede della «Montedison», dove ha incontrato il presidente della società Cefis.

All'incontro hanno partecipato anche il rappresentante commerciale sovietico in Italia, Iu. D. Khurumov, e l'amministratore delegato per i rapporti con l'estero della «Montedison», Ratti.

In base all'accordo — che copre un arco di cinque anni e che si inquadra in un più ampio disegno a lungo termine volto a incrementare i rapporti di collaborazione tra l'Italia e l'URSS — la «Montedison» fornirà all'ente chimico sovietico prodotti chimici di base e prodotti della chimica fine, impegnandosi a sua volta ad acquistare intermedi e altri prodotti chimici di fonte sovietica.

L'odierno accordo commerciale costituisce — sottolinea una nota — una nuova importante tappa nei rapporti fra l'Unione Sovietica e il gruppo chimico italiano. (Italia)

I capitali stranieri in Italia

Roma, 4

La partecipazione straniera al capitale delle 724 maggiori società italiane è diminuita nel corso del 1972 dell'1,7%: ciò è quanto si deduce dagli ultimi dati pubblicati dall'«Istat» sull'argomento.

C'è da notare che l'indagine ha considerato tutte le società che hanno titoli quotati nelle Borse valori italiane, nonché quelle con un capitale sociale sottoscritto di almeno tre miliardi o un fatturato di almeno 10 miliardi di lire. Per alcune attività, nelle quali prevalgono le piccole e medie imprese, il limite del capitale è stato considerato a livello inferiore e cioè un miliardo per le società che operano nelle industrie tessili, nell'installazione di impianti e nel commercio e 500 milioni per le società che operano nelle costruzioni edili e nei servizi.

I dati della rilevazione mostrano che nel 1972, sulle 724 grandi società oggetto dello studio, 342, pari al 47,2%, presentano una partecipazione straniera, assente nelle rimanenti 362. Il capitale posseduto dai residenti all'estero nelle citate 342 società ammonta a circa 1.262 miliardi di lire, pari al 17,7% del capitale complessivo di tutte le 724 società.

Il capitale azionario posseduto da residenti all'estero è passato da 1.283,8 miliardi nel 1971 a 1.261,9 miliardi nel 1972 con una diminuzione dell'1,7%; il capitale di tutte le società rilevate è aumentato invece dell'1,2%. (Italia)

Un tasso di interesse del 10% viene corrisposto dal 1.o giugno sui conti e depositi del personale bancario, nonché del personale dipendente da società finanziarie e simili.

ALLEVATORI E MACELLAI A CONFRONTO

UNA NOTA POLEMICA SUI PREZZI DELLA CARNE

Roma, 4

La «Confagricoltura», giudica le dichiarazioni della Federazione dei macellai, che minacciano la sospensione degli acquisti di carne a causa di un preteso forte aumento dei prezzi della carne bovina all'ingrosso, «non aderenti alla realtà del mercato agricolo». La «Confagricoltura», in una sua nota, ritiene «insostenibile l'accusa di alti prezzi alla produzione; anzi, con dati alla mano, è dimostrabile il contrario».

«Nei mercati alla produzione del Nord Italia — dice la nota — i vitelloni da macello sono attualmente quotati 750 lire il kg, ovvero a un livello inferiore agli stessi prezzi di intervento della CEE, circa il 20 p.c. più bassi delle quotazioni a cui i produttori vendevano il loro bestiame un anno e mezzo fa. Lo stesso calo, che tra l'altro — si sottolinea — non ha comportato nessuna diminuzione dei prezzi al dettaglio, si può verificare sui principali mercati di consumo. A Roma, a esempio, una mezzena di vitellone, che quotava 1500 lire il kg nel settembre del '72, che ne valeva 1300 il kg nel luglio del '73 all'epoca del blocco dei prezzi, oggi non vale che 1350 lire, mentre un quarto posteriore da cui derivano i tagli più pregiati, che vale oggi mediamente lire 1550 il kg, ne valeva all'inizio del '73 lire 1700.

«L'atteggiamento dei macellai — conclude la "Confagricoltura" — denuncia una manovra volta a deprimere il mercato e consolidare rendite speculative, in un momento in cui, al contrario, il nostro paese ha certamente bisogno di un rilancio produttivo del settore, che non potrà verificarsi senza che, attraverso il mercato, siano garantite le coperture dei costi di produzione». (Italia)



la pagina dei motori

IN VIGORE DA IERI UN AUMENTO DEL 13,20 P. C.

LE FIAT SONO PIU' CARE

Torino, 4

La Fiat ha comunicato che «da oggi i prezzi di tutti i modelli di autovetture Fiat - Autobianchi subiscono un aumento "ponderale" del 13,20 per cento. Come si ricorderà, i ritocchi erano stati richiesti oltre 60 giorni fa ai ministeri del bilancio e dell'industria. Non essendosi avuta finora alcuna "pronuncia" da parte dei competenti ministeri (che in questo periodo avrebbero dovuto rispondere affermativamente o negativamente), la richiesta d'aumento è stata considerata automaticamente accettata».

Modello	Vecchio prezzo	Nuovo prezzo
500 R	700.000	785.000
126 BN	855.000	955.000
850 Familiare	1.375.000	1.560.000
127 BN 2 p.	1.125.000	1.280.000
127 BN 3 p.	1.180.000	1.345.000
128 BN 2 p.	1.300.000	1.475.000
128 BN 4 p.	1.365.000	1.550.000
128 Familiare	1.415.000	1.610.000
128 Rally	1.485.000	1.690.000
128 Coupé 1100 S	1.455.000	1.655.000
128 Coupé 1100 SL	1.550.000	1.760.000
128 Coupé 1300 S	1.520.000	1.730.000
128 Coupé 1300 SL	1.615.000	1.835.000
X 1/9	1.955.000	2.260.000
124 Berlina	1.455.000	1.580.000
124 Special	1.615.000	1.755.000
124 Special T	1.695.000	1.840.000
124 Familiare	1.505.000	1.635.000
124 Coupé 1600	2.165.000	2.455.000
124 Coupé 1800	2.235.000	2.535.000
124 Spider 1600	2.225.000	2.530.000
124 Spider 1800	2.295.000	2.610.000
130 Berlina cambio mecc.	4.930.000	5.700.000
130 Berlina cambio aut.	5.230.000	6.050.000
130 Coupé cambio mecc.	6.100.000	7.050.000
130 Coupé cambio aut.	6.400.000	7.400.000
124 Abarth rally	3.300.000	3.720.000
850 T furgone	1.225.000	1.420.000
238 Furgone	1.580.000	1.835.000
241 Carro Diesel	2.290.000	2.650.000
132 GL 1600	2.000.000	2.280.000
132 GLS 1600	2.120.000	2.410.000
132 GLS 1800	2.200.000	2.500.000
AUTOBIANCHI		
500 Giardiniera	785.000	895.000
500 Furgoncino	825.000	940.000
A 112 Normale	1.210.000	1.370.000
A 112 Elegant	1.275.000	1.445.000
A 112 Abarth	1.490.000	1.660.000

APERTA IERI LA 5.a CONFERENZA «ESV» A LONDRA

L'impegno Fiat nel settore «sicure»

Tre modelli derivati dalla «500», dalla «128» e dalla «124»

Alla V Conferenza Tecnica Internazionale sul Veicolo Sperimentale Sicuro la Fiat illustra in sintesi i lavori di ricerca e sperimentazione svolti durante gli ultimi dodici mesi nell'ambito del programma ESV, che essa porta avanti da oltre tre anni. Sullo stand dedicato alla partecipazione italiana al programma internazionale ESV, espone inoltre i tre prototipi di vettura sperimentale sicura che ha sviluppato in diverse categorie di peso.

La Fiat è il primo e tuttora l'unico costruttore al mondo ad aver condotto una indagine approfondita sulle possibilità di rispettare nei tipi di vettura più rappresentativi della motorizzazione europea, il severo capitolato ESV stabilito per la vettura americana (categoria di peso 4000 lb). La Fiat ha infatti sviluppato i suoi tre prototipi ESV sulla base di modelli di serie di piccola e media cilindrata con diverso schema meccanico (modelli 500, 128 e 124). In totale ne ha costruiti 47.

Il cammino percorso è stato lungo, molte le difficoltà affrontate, notevole l'esperienza acquisita, anche se la strada finora seguita, e da alcuni giudicata la più breve, in realtà non si è dimostrata tale. Anzi, le difficoltà che si frappongono al conseguimento degli obiettivi prefissati si rivelano più gravi del previsto. Lo stesso dipartimento che ha promosso gli studi sulla vettura sicura, ad esempio, ha già proposto all'esame preliminare norme di sicurezza che si uniformano ad alcuni dei requisiti ESV più discussi: per una di esse (sistemi di ritenuta passiva) è stata perfino fissata la data (agosto 1976).

Ciò dimostra che i difficili e complessi problemi della sicurezza non possono trovare una coerente soluzione senza lo stretto coordinamento di tutte le forze disponibili. In questo spirito la Fiat riconferma la sua incondizionata adesione a quelle iniziative che si propongano, attraverso una collaborazione internazionale da studiare attentamente, di pervenire alla definizione di validi criteri ed orientamenti in materia di normativa di sicurezza e dei mezzi più efficaci per renderne possibile l'attuazione pratica.

SODDISFAZIONE PER I GUSTI PIU' ESIGENTI NELLA GAMMA DELLA CASA FRANCO-AMERICAN

CHRYSLER-SIMCA, EFFICIENZA E SIMPATIA

Rete capillare di assistenza e di vendita - Il miracolo «1000» - «1301» e «2000» auto da scopr

Simca uguale simpatia. Non la solita frase retorica, ma giusto e sincero riconoscimento di una situazione reale, di un' atmosfera che la casa francese e per essa, in Italia, la sua filiale, ha saputo creare attorno a sé. Ma Simca uguale anche efficienza e serietà, se si pensa che la Simca stessa fa parte, fin dal 1958, della Chrysler Corporation, il colosso automobilistico mondiale che possiede, sparsa per i cinque continenti, 126 stabilimenti, con 230 mila fra operai, impiegati, tecnici e dirigenti. Un complesso che, nel trascorso 1973, ha raggiunto, nel settore vendite, la cifra record di oltre ottomila miliardi di lire, producendo 3.650.000 unità fra autovetture, autocarri e trattori.

Cifre e organizzazione che fanno sentire il loro benefico influsso anche in Italia: la filiale Chrysles-Simca ha raggiunto, in pochi anni dal '63 a oggi, un posto di primissimo piano. Bastano pochi dati per provarlo: 64.829 vetture vendute nel '73 (4,7 p.c. sul mercato totale e 16,71 sul mercato delle «estere») e quinto posto dietro Fiat, Alfa Romeo, Autobianchi e Renault. L'organizzazione è conseguente: dalla sede centrale di Villastellone, nei pressi di Torino, dipendono quattro direzioni generali, a Milano, Bologna, Roma e Napoli, alle quali fa capo una fittissima rete di concessionari (273), di officine specializzate (29) e di «organizzati» periferici (759). Una vera ragnatela: agli affezionati clienti della Chrysler-Simca non resta nemmeno la più piccola percentuale di rischio, perché è sempre possibile, potremmo dire dietro l'angolo, trovare la necessaria assistenza.

Parlavamo di simpatia e di efficienza; basterebbe a conforto di tali affermazioni ricordare un solo nome: Simca 1000. Proprio quella vettura, o meglio quella «signora macchina», che, dall'atto di nascita, nel 1961, a oggi, è stata prodotta in ben 1.639.572 esemplari e che per le sue doti di parsimoniosità e di economicità (in un recente raduno per giornalisti si è riusciti a percorrere 19,81 chilometri con un litro di benzina, alla media, non disprezzabile in rapporto al traffico attuale, di 52,702 km/h) resta un modello attualissimo. In pratica un'utilitaria, ma a quattro porte, capace di accogliere con comodità quattro passeggeri, autista compreso, e non soltanto una vettura per famiglia: il lancio delle versioni Rally 1 e 2, già predisposti per eventuali competizioni, rappresenta un'interessante offerta per gli amanti della guida sportiva.

Ma se la «1000» si è rivelata la portabandiera, l'«enfant prodige» della produzione, la Chrysler-Simca è riuscita a realizzare una tale gamma di modelli da poter coprire e soddisfare le più svariate esigenze di una potenziale clientela. Fra le tante vetture si prenda, ad esempio, la «1301 S» e la «2000».

Alessandro Cappellini





«1301 S» e «1501 S»

La «1301 S» è la vettura di chi ama, al tempo stesso, la guida e la comodità. Concepita per i lunghi viaggi, offre al pilota una «posizione» davvero confortevole, come confortevoli sono i sedili per i passeggeri. Il tutto è arredato con correttezza e signorilità e con uso di materiali di buon pregio. Ottimo il disegno del cruscotto e completa la serie di strumenti. Il motore è particolarmente forte e generoso, tanto da poter sopportare, per lungo tratto, la velocità massima di 145 kmh (il motore in queste condizioni fa appena 5200 giri al minuto).

Un ampio baule permette di non aver preoccupazioni per il bagaglio. Per chi, tuttavia, non fosse soddisfatto delle virtù velocistiche della vettura è a disposizione una versione con motore più potente: la «1501 S» che è dotata di spunti più brillanti. Da ricordare, infine, l'esistenza di un modello «break», che, conservando particolarità e le prestazioni della berlina, offre le comodità proprie di una giardinetta. I prezzi variano da lire 1.690.000 a 1.830.000.

1301 SPECIAL

Cilindrata 1290 cc.
Alesaggio-corsa mm 74 x 75.
Rapporto di compressione: 8,8/1.
Potenza effettiva CV DIN a giri min.: 67 a 5200.
Coppia massima DIN kgm a giri min.: 10 a 4000.
Velocità massima kmh 145.
Chilometro con partenza da fermo 38"2.

2000 automatica

La «due litri» è, in pratica, l'ammiraglia della Chrysler-Simca. Abbiamo già detto che la vettura, per la linea e per alcune caratteristiche tecniche, è molto vicina alle concezioni d'oltre Atlantico; tuttavia qualcosa di europeo ha pur sempre assorbito: per esempio le sospensioni, che si rivelano dure di quanto ci si è fa attendere, evitando quell'e so di molleggio non se adatto alle nostre strade esempio certe soluzioni carrozzeria, molto più e lineare, e ancora la ri e il consumo. Comunqu particolarità più evidente la «2000» è senza dubb cambio automatico, forni serie: si tratta di un dis tivo brevettato dalla Chrysler, già costruito in 3 lioni di esemplari, e che offre le maggiori gar

Cilindrata 1991 cc.
Alesaggio corsa 91,7 per 75.
Rapporto di compressione 9,45/1.
Potenza effettiva 110 CV DIN a 3800 g/m.
Coppia massima 15,7 DIN kgm a 3800 g/m.
Lunghezza m 4,527.
Larghezza m 1,728.
Velocità massima 170 kmh.
Chilometro con partenza da fermo 35".

Resta da dire che la litri», proprio per la sua portanza, offre dimensioni terne e di baule veram notevoli e che, anche in sto caso, il prezzo è d mente interessante: 2 mi e 350 mila lire.

Listino prezzi

1000 LS panno	1.095.000
1000 LS sky	1.111.000
1000 GLS aut.	1.320.000
1000 GLS	1.250.000
1000 Special	1.320.000
1000 Rallye 1	1.340.000
1000 Rallye 2	1.595.000
1100 LS 4 p.	1.430.000
1100 GLS	1.560.000
1100 S p.	1.590.000
1100 S 4 p.	1.660.000
1100 TI 2 p.	1.790.000
1100 TI 4 p.	1.860.000
1100 LS Break	1.460.000
1100 GLS Break	1.570.000
1100 S Break	1.700.000
1100 Commerciale	1.270.000
1100 Canguro	1.290.000
1301 Special	1.690.000
1301 S Break	1.750.000
1501 S	1.750.000
1501 S Break	1.830.000
Chrysler 160	1.960.000
Chrysler 180	2.120.000
Chrysler 2 L.	2.350.000
Matra Bagheera	3.340.000
Sunbeam 1250 SC	1.430.000
Sunbeam 1250 TC	1.560.000
Sunbeam 1250 TC Break	1.560.000
Sunbeam 1500 TC	1.690.000

FRUTTUOSO L'INCONTRO DELLA «CASA» DI MANDELLO LARIO CON DE TOMASO

IL «NUOVO CORSO» DELLA GUZZI

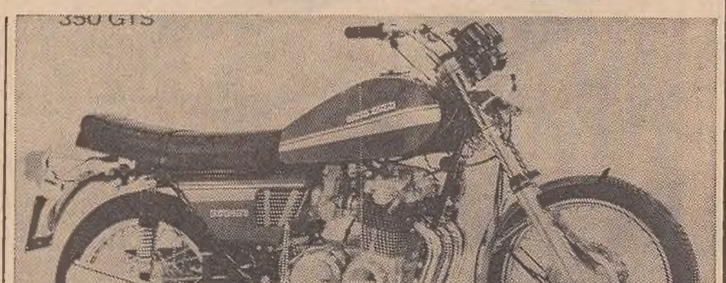
«250 TS», «350 GTS», «750 S» e «850 T» reggono bene il confronto con le giapponesi

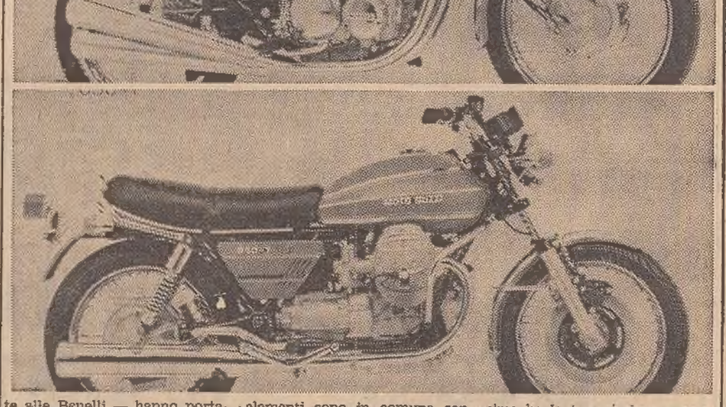
Il «nuovo corso» della Moto Guzzi è cominciato da quando la gloriosa «casa» di Mandello Lario è entrata a far parte del gruppo industriale diretto da Alessandro De Tomaso, comprendente La Benelli e la Motobi. I primi «provvedimenti» presi dalla nuova gestione sono stati quelli di rinnovare lo «styling» dando un tono comune per tutti i modelli, di curare nel senso più moderno tutti i particolari e di adottare alcuni modelli in comune con la Benelli, allo scopo di offrire un prodotto, leggermente differenziato, a prezzo competitivo, permesso ovviamente dai minori costi di produzione che tale sistema comporta.

Oggi la gamma della Moto Guzzi è composta di ben 13 modelli: 3 ciclomotori; lo stornello 125 cc, Scrambler e 160 cc, a 4 tempi; la 250 TS bicilindrica a 2 tempi; la 350 quattro cilindri a 4 tempi; il «Falcone 500», monocilindrico a 4 tempi (che sembra destinato a vivere in eterno); la 750 S, bicilindrica a 4 tempi; e le 850 T, GT e «California», tutte con lo schema costruttivo della 750.

La 250 TS è la gemella della nota Benelli bicilindrica, ed è stata riprodotta, con uno «styling» leggermente rivisto, peraltro già ottimamente accettato dal pubblico. Filante e curatissima nei particolari, ha un motore di chiara vocazione sportiva dati i 30 CV (a 7400 gm) e la velocità massima di oltre 150 Kmh. I 30 CV erano quasi impensabili fino a qualche tempo fa per una 250 di serie. Naturalmente chi vuole una tale potenza da una 250 non è certo uno che va a cercare l'elasticità del «Falcone».

Il rapporto di compressione di 10:1 e le caratteristiche «naturali» delle due tempi sportiveggianti sono dati che già sulla carta vi possono informare di un comportamento brillantissimo agli alti regimi e di uno scarso rendimento ai bassi. Leggera e maneggevole, la Guzzi 250 TS ha un bel telaio a doppia culla continua, ottime sospensioni (posteriori regolabili) e ottimi freni a tamburo. I comandi sono perfetti, bella e funzionale la strumentazione. Le frecce sono montate di serie, come sulla 350. Per non insistere con troppi elogi possiamo considerare che questa moto, così come la 4 cilindri 350 e i modelli da 750 e 850 — s'intende unitamente alle Benelli — hanno portato le moto italiane al pari di quelle giapponesi. Gli altri dati più interessanti: cambio a 5 marce, accensione elettronica, 2 carburatori e il prezzo, sulle 700.000 mila lire.





La Guzzi 350 a quattro cilindri è invece sorella della nuova 500 Benelli. Anche qui — per un esame sommario — siamo di fronte ad una realizzazione curatissima e ciò vale sia per la linea che per l'ospitalità, che per tutti i particolari meccanici, per la verniciatura, per la «pulizia» delle fusioni. Anche la 350 ha un bel telaio a doppia culla e ottime sospensioni (le forcelle italiane hanno da anni un primato di qualità). I freni sono a tamburo — l'anteriore a 4 ganasce — le ruote sono di 300x18 (ant) e da 325x18.

Comandi, strumentazione, frecce, fianchetti, sella ed altri elementi sono in comune con la 250 o con la 500 Benelli e sono della qualità già elogiata. Il motore a 4 cilindri frontemarcia funziona con ciclo a 4 tempi, distribuzione ad albero con valvole in testa. E' alimentato da 4 carburatori, dispone dell'avviamento elettrico e del cambio a 5 velocità. Compresso a 10:1, eroga 38 CV a 9500 gm. Il regime di potenza massima è elevato ma un 4 cilindri a 4 tempi è in grado di garantire rotondità di funzionamento a tutti i regimi. La velocità dichiarata dalla casa è di oltre 160 Kmh e il suo prezzo è di circa 1.100.000.

Le «moto pesanti» della Guzzi, derivano dal V7, il bicilindrico a V che ha avuto una buona diffusione. La «750 S», rinomatissima per il suo telaio, è una delle più veloci moto di serie con i suoi 206 Kmh e i 70 CV. Comoda e robustissima ha la trasmissione a cardano che non tutti i motociclisti prediligono ma che ultimamente è stata perfezionata con nuovi parastrappi. Ha due freni a disco sulla ruota anteriore e il cambio a 5 marce. Col telaio della 750 S sono state allestite le nuove «850 T», cioè un modello da gran turismo che ha acquisito così una splendida tenuta di strada. La 850 T, bellissima e parca nei consumi, dotata di freno a disco anteriormente, non va tradita dalla sua definizione «da turismo» perché è una macchina da oltre 190 all'ora (68,5 CV). Il «GT» e il «California» — la versione americanizzata — hanno i freni a tamburo e montano un motore un po' più «rilassato» con 64,5 CV a 6500 gm, comunque in grado di toccare i 190 e i 180 Kmh rispettivamente nelle due versioni.

F. Damiani di Vergada



PO LA DECISIONE DELLA CORTE D'ASSISE DI PROSEGUIRE IL PROCESSO

orse lunedì in Cassazione esame del «caso Valpreda»

icorso della Procura della Repubblica verrebbe esaminato dalle sezioni unite a Suprema corte - «Avanti con il dibattimento», chiede la difesa di Merlino

LLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

orte del processo Valpre- he si sta celebrando da- alla Corte d'assise di Ca- ro, potrebbe essere decisa sezioni unite penali della zione. Questa voce si è a oggi negli ambienti giu- romani, dove, inoltre, si r certa un'anticipazione data in cui l'impugnazio- rrà presa in esame: non 25 giugno, come era sta- ato da tempo, ma lunedì gno.

ratta comunque di indi- oni che non hanno avuto rme ufficiali. Gli atti si o tuttora presso la can- a della prima sezione pe- lla Suprema Corte, dove nde che le parti interes- ricorso ristituiscano le » (una specie di ricevu- lle notifiche degli avvisi dalla cassazione venti fa. «Fino a quando non pervenuta l'ultima "re- — ha spiegato un porta- della cassazione — non essere presa alcuna deci- né sul collegio che pren- n considerazione l'impu- ne, né sulla fissazione data».

è improbabile tuttavia questione, considerata delicatezza, sia esami- alle sezioni unite che co- no il massimo e più vole organo giurisdizio- Ciò anche perché è stata sezione a disporre la ne del processo di Catan- on quello contro Franco e Giovanni Ventura. Una one, come si ricorderà, on venne rispettata dalla d'assise di Catanzaro, la ritenne di proseguire il mento contro Valpreda e gni senza unirlo a quello co dei due estremisti di La «ribellione» provocò zione della Procura della blica davanti alla Supre- orte. Si sarebbe quindi ta l'opportunità di sot- alla prima sezione il esame della questione rebbe risolta in sede di unite.

anto i difensori di Ma- erlino, avvocati Salvato- Masto e Costante Ar- o, hanno depositato nel- celleria della Cassazione emoria con la quale si ono al ricorso del P.M., finiscono improponibile. erciò chiedono che la ione lo respinga, con- o ai giudici di Catan- di condurre in porto il so Valpreda.

S. G.

Per scambi di informazioni

MISSIONE ITALIANA nelle scuole sovietiche

Roma, 4

Una delegazione del ministero della pubblica istruzione, composta dal sottosegretario on. Alberto Bemporad e per aver eseguito alcune traduzioni per lui.

Quanto alle due lettere, avrebbe dichiarato di averle ricevute per posta e di non aver dato alcun peso al loro contenuto.

(Ansa)

dagli ispettori generali professori Guido Giugni e Otello Grossi, ha compiuto, nell'ambito dello scambio di informazioni degli studi tra i due paesi, una visita nell'URSS per studiare il sistema scolastico.

La delegazione si è incontrata con il ministro della pubblica istruzione Prokoviev, con i sottosegretari Panacin e Simionof, competenti per i vari ordini e gradi di scuole, e con il presidente dell'accademia pedagogica prof. Marcuscevic. Sono state inoltre visitate numerose scuole materne, elementari, medie, istituti superiori e università a Mosca, Leningrado, Kiev e Odessa, e sono state compiute interessanti osservazioni sui metodi di insegnamento, sui programmi, sull'ordinamento degli studi, sulla formazione e sul reclutamento degli insegnanti.

E' stato inoltre rilevato l approfondito impegno del governo sovietico per l'estensione della scuola decennale, per il rinnovamento dei metodi didattici con un largo impiego di «lavoratori» in ogni disciplina e per l'aggiornamento periodico degli insegnanti. Analoga missione era stata in precedenza compiuta in Italia da parte di una delegazione sovietica, diretta dal sottosegretario Panacin. *(Italia)*

Mercurio «ripulito» dai computers



Telefoto Upi

Houston — Un'immagine di Mercurio ripresa due mesi fa dal Mariner 10 da una distanza di circa 80 mila chilometri e rilasciata dalla NASA dopo essere stata sottoposta a un processo di «pulitura» dei segnali radio mediante appositi computers

Successi dell'Egam nel settore tessile

Bologna, 4

Un piano per il potenziamento del gruppo di industrie del settore meccano-tessile dell'Egam, (Ente di gestione delle aziende minerarie metallurgiche), avviato fin dal 1971, prevede una spesa complessiva di circa 116 miliardi entro il 1978, l'occupazione avrà un incremento del 40 per cento mentre il fatturato sarà superiore di circa tre volte a quello realizzato nel 1973.

Lo ha reso noto il coordinatore del settore meccano-tessile dell'Egam e amministratore delegato della Cognetex Oscar Grossi, in un incontro con i giornalisti durante il quale ha comunicato che a Imola verrà costruito un nuovo stabilimento della Cognetex, con un'area totale di 283 mila mq. e un' area coperta di 70 mila mq., per il quale è previsto un investimento di 9 miliardi. La Cognetex ha 885 dipendenti e un fatturato (1973) di 11 miliardi e mezzo, superiore dell'86 per cento a quello del '71 (poco più di 6 miliardi).

Il nuovo stabilimento darà maggiore respiro ai cicli di produzione e adeguerà le attrezzature alla crescente richiesta del mercato. Il primo lotto, i cui lavori sono già iniziati, sarà completato nel 1975, richiederà un investimento di 4 miliardi e avrà una superfice coperta di 40.100 mq.; comprenderà il magazzino generale dei prodotti finiti, il reparto verniciatura e i reparti montaggio per lana e fibre sintetiche e imballaggio e spedizione.

Alle cinque aziende del gruppo Egam (Simatex, Cognetex, Nuova San Giorgio, Officine Savio, Tematex), tutte produttrici di impianti per la filatura della lana, del cotone e delle fibre sintetiche a taglio cotoniero e laniero, si è aggiunta recentemente la Billi Matec, l'industria più importante del mondo nel campo delle macchine circolari per calzetteria e maglieria.

Per soddisfare le esigenze del mercato nazionale ed internazionale, l'Egam ha sviluppato l'integrazione produttiva e commerciale fra le aziende del gruppo ciascuna specializzata nella produzione di particolari modelli di macchine tessili. Le strategie di sviluppo produttivo e commerciale, aderenti alle tendenze del mercato, riguardano la fornitura di impianti completi capaci ognuno di coprire l'intero ciclo di trasformazione. Nel settore meccano-tessile saranno attuati dei programmi diretti ad accentuare la parte della sperimentazione scientifica di nuovi tipi di macchina e ad intensificare la specializzazione degli stabilimenti in un contesto coordinato di gruppo.

L'amministratore delegato ha poi aggiunto che il fatturato del raggruppamento (esclusa la Billi Matec) è stato di 23 miliardi nel '71, di 27 nel '72, è di 37 nel '73. L'aumento nel biennio è stato del 56 per cento; nel '74 si prevede di superare i 50 miliardi, mentre per il '78 si stima di raddoppiare il fatturato raggiungendo i 100 miliardi di lire. L'occupazione, che alla fine del '73 era di 3552 addetti (25 per cento in più del '72), sarà nel '78 di 4870.

Le aziende meccano-tessili dell'Egam, che — come si è detto — con i loro prodotti sono presenti su tutti i mercati, hanno in questo momento un carico di ordini per il quale si è dovuto prevedere un aumento delle capacità produttive. *(Italia)*

L'ANARCHICO ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI UN GIOVANE ESPONENTE MISSINO

MARINI: «NON HO MAI DETTO DI AVER ACCOLTELLATO QUALCUNO!»

Contestata punto per punto la testimonianza di un brigadiere dei carabinieri «Presidente, voglio guardare in faccia questo bugiardo!» - L'arma del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vallo della Lucania, 4

E' ripreso stamani davanti si giudici della Corte d'assise presieduta dal dott. Fienga il processo contro l'anarchico Giovanni Marini di 32 anni, di Sacco, ritenuto responsabile di aver ucciso a colpi di coltello la sera del 7 luglio 1972 in via Velia, a Salerno, dopo una lite sorta fra due gruppi di opposte tendenze politiche, lo studente universitario Carlo Falvella di 19 anni, vice presidente provinciale del «Fuan» ed esponente del movimento giovanile salernitano del MSI.

La prima parte della terza udienza, nel corso della quale si sono avute due brevi sospensioni, è durata quattro ore ed è stata caratterizzata da una importante testimonianza — quella del brigadiere dei carabinieri Luigi Accetta, mai ascoltato durante l'istruttoria e nelle fasi dibattimentali svoltesi a Salerno — e dalle vivaci repliche al testimone da parte di Giovanni Marini. Il sottufficiale Accetta, in servizio al nucleo radiomobile di Salerno, faceva parte, insieme con l'appuntato Fedele Criscitiello, dell'equipaggio «Scoglio quinto», che per primo raggiunse via Masuccio Salernitano, dove Giovanni Marini si era rifugiato dopo l'omicidio, nell'androne dello stabile contrassegnato con il numero civico 31. Marini — ha affermato il sottufficiale — era sulle scale e subito mi si avvicinò dicendo di portarlo in caserma. Escluso che il giovane piangesse. Su domanda del presidente della Corte, dott. Fienga, il quale ha chiesto di sapere se durante il tragitto a bordo della «gazzella» il giovane anarchico avesse detto qualcosa, il brigadiere Accetta ha così risposto: «Marini mi riferì di aver accoltellato tre giovani di avverse tendenze politiche». A questo punto Marini si è alzato di scatto dal banco degli imputati e, rivolgendosi al presidente ha esclamato: «Non ho mai affermato questo, né dissi di portarmi in caserma. Vorrei guardare in faccia il testimone!»

E' quindi intervenuto il pubblico ministero, dott. Zarra, per sapere dal sottufficiale se avesse fatto la sera stessa del 7 luglio 1972 un rapporto sull' arresto di Marini. Accetta: «Al termine del servizio viene compilato un rapportino su tutte le operazioni compiute durante la giornata». Altro scatto d'ira dell'imputato che, alzatosi di nuovo dal banco, ha gridato: «Presidente, mi deve far guardare in faccia questo bugiardo!» Il presidente della Corte, rivolgendosi all'anarchico, l'ha quindi invitato a precisare in che cosa fosse diversa la deposizione di Accetta da quanto avvenne la sera del delitto.

Marini: «Innanzitutto venne un agente di carnagione bruna e non chiara come il teste. Io, poi, non gli dissi nulla, perché quale anarchico, non parlo con la polizia. Ho saputo successivamente in carcere che il comando dei carabinieri mi aveva attribuito la responsabilità dei tre ferimenti. Debbo anche aggiungere che il mio fermo non avvenne nelle circostanze spiegate dal testimone. Non ricordo però se l'automobile a bordo della quale mi portarono in caserma fosse dei carabinieri o della polizia, né se la persona che mi invitò a seguirlo fosse in abiti civili o militari. Nell' androne dello stabile di via Masuccio Salernitano non vi era assolutamente nessun'altra persona».

Alla ripresa dell'udienza c'è stata una discussione sul coltello con il quale Giovanni Marini avrebbe ucciso Carlo Falvella. Una dettagliata descrizione dell'arma è stata fatta dal brigadiere Accetta, il quale la recuperò sul luogo del delitto insieme ad un paio di occhiali appartenenti allo studente morto.

Bruno Petretta



Telefoto Ansa

Vallo Lucania — L'anarchico Marini mentre parla con l'avv. Spazzali del collegio di difesa

UDIENZA «CALDA» AL PROCESSO CONTRO LA «NUOVA MAFIA»

MANGANO VIENE SMENTITO DAL QUESTORE DI CATANIA

Gli aveva fatto soltanto un nome tra coloro che presero parte alla strage di viale Lazio (e non quattro come aveva sostenuto)

Palermo, 4

«Il questore Mangano mi fece soltanto il nome di Calogero Bagarella, braccio destro di Luciano Liggio, tra coloro che presero parte alla strage di viale Lazio. Era la persona ferita o uccisa che venne portata via nel portabagagli dell'auto del commando». Così ha affermato il dott. Emanuele De Francesco, attuale questore di Catania e già vicequestore vicario di Palermo, Deponendo dinanzi alla sezione promiscua del tribunale di Palermo dove si celebra il processo alla «nuova mafia».

In pratica il dott. De Francesco ha smentito quanto detto dal questore Angelo Mangano nell'udienza del 22 maggio scorso nel corso del confronto con Frank Coppola. In quell'occasione Mangano disse di avere saputo da Frank «Tre ditte» i nomi dei partecipanti alla strage di viale Lazio e ne fece espressamente i nomi (Gerlando Alberti, Salvatore Riina, Calogero Bagarella e Salvatore Provenzano); di queste persone, che avrebbero preso parte anche ad altri gravi fatti criminosi, il Mangano disse di aver fatto cenno in alcune segnalazioni trasmesse all'allora vice questore vicario di Palermo De Francesco e al dirigente della squadra mobile dott. Nino Mendolia.

Oggi, richiesto espressamente dal tribunale se in effetti Angelo Mangano gli avesse fatto soltanto quel nome, il dott. De Francesco l'ha confermato ripetutamente. Riferendosi sempre ai fatti di viale Lazio, egli ha detto che anche un altro mafioso, Giuseppe Sirchia, rischiava la stessa fine del boss Michele Cavataio.

Il dott. De Francesco ha anche riferito su altre segnalazioni ricevute dal Mangano, sempre oralmente o per telefono, sin dal febbraio 1970, cioè sin dal momento in cui quest'ultimo, lavorando alla Criminalpol a Roma, aveva ricevuto lo specifico incarico di condurre ricerche sulla scomparsa di Luciano Liggio.

«Dal 14 febbraio al 10 marzo 1970, fino a quando rimasi a Palermo con le funzioni di vicequestore vicario, i contatti tra me e Mangano erano quasi quotidiani — ha detto il dott. De Francesco — ma continuarono anche dopo (le informazioni avute da Mangano sui fatti di viale Lazio risalgono al gennaio 1971). Ricordo che avemmo un colloquio il 18 settembre del 1970 con il Mangano, nel corso del quale egli mi riferì su un abboccamento avuto il giorno prima con l'industriale Soresi di Partinico (grosso centro a 40 chilometri da Palermo).

«In quell'incontro — ha proseguito il dott. De Francesco — Mangano mi riferì di due fatti occorsi al Soresi. Il primo, avvenuto nel maggio 1970, allorché due persone gli avevano fatto richiesta di denaro. L'altro, avvenuto nell'estate del 1969, riguardava una vendita fattagli da un certo Leoluca Marino di due autocarri di frumento, adducendo la necessità di procurarsi denaro per le cure mediche di Luciano Liggio. Da quel momento, diedi inizio a un'indagine preventiva nei confronti del Soresi: costui venne diffidato e nel dicembre dello stesso anno fu proposto per il soggiorno obbligato».

(Italia)

A ROMA GLI ALLIEVI del corso di giornalismo

Roma, 4

Il sen. Adolfo Sarti, sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, ha ricevuto a palazzo Chigi un gruppo di allievi del primo corso sperimentale di giornalismo, promosso, assieme alla scuola di formazione superiore, dall'ordine dei giornalisti liguri con l'aiuto della Regione.

Gli allievi, accompagnati dal dott. Fusaroli, sono giunti a Roma sia per motivi di studio, sia per visitare gli uffici stampa della presidenza del consiglio dei ministri, dei vari ministeri e di altri enti. Il sen. Sarti, dopo essersi intrattenuto in cordiale colloquio con i futuri giornalisti, ha formulato loro i più fervidi auguri per un felice avvenire.

(Ansa)

SONO ORMAI TROPPI GLI STUDENTI

IL «NUMERO CHIUSO» NEGLI ATENEI TEDESCHI

Lo adottano già molte facoltà scientifiche

Roma, 4

Quest'anno in Germania 48 mila candidati all'iscrizione nelle facoltà di medicina, veterinaria, farmacia, biologia, architettura, psicologia, ingegneria, elettrotecnica, odontoiatria si sono visti respingere dall'ufficio centrale per la distribuzione delle candidature le loro domande di iscrizione: i posti disponibili erano infatti poco più di 17 mila.

La rivista «Rinnovamento» riporta le analisi effettuate da esperti per conto del Service International de Presse Etudiante: il numero degli iscritti negli atenei tedeschi è in continuo aumento, mentre si sono dimostrati insufficienti gli sforzi compiuti dai singoli stati per costruire nuovi edifici ed istituire nuove sedi universitarie: nel 1969 gli iscritti erano 480 mila, per il prossimo anno se ne prevedono 665 mila. Nel 1972 la corte costituzionale ha riconosciuto legittime le misure prese dai laender per limitare «temporaneamente» le iscrizioni.

Tale tipo di «numero chiuso» viene recepito anche dalla imminente riforma universitaria (che dovrebbe essere varata dal Bundestag) con questa ripartizione dei posti: 25 p.c. dei posti ai più bravi all'«abitur» (la maturità), un altro 25 p.c. a coloro che sono nelle liste d'attesa, ancora un 25 p.c. in base alla combinazione voto alla maturità-tempo d'attesa, infine l'ultimo quarto agli stranieri, ai laureati particolarmente bravi che vogliono conseguire una seconda laurea, a coloro che si impegnano a lavorare in determinati settori. Oltre a questa ripartizione, sono previsti, quando necessario, esami di ammissione alle singole facoltà. *(Italia)*

PROCESSO MARZOLLO

L'assoluzione di Puddu chiesta dalla difesa

Venezia, 4

Sono proseguite dinanzi al tribunale di Venezia le arringhe della difesa nel processo Marzollo. All'udienza odierna hanno preso la parola i professori Giovanni Cassandro e Giuliano Vassalli, difensori del direttore centrale del Banco di Roma, dott. Piero Luciano Puddu.

Un notevole ridimensionamento alla posizione processuale del Puddu (semplice tentativo invece di reato consumato) era stato già apportato dal pubblico ministero, il quale aveva altresì chiesto che al Puddu fossero concesse le attenuanti generiche, facendo esplicito riferimento alle qualità morali del funzionario ed al fatto che egli aveva comunque agito non per proprio tornaconto ma nell' esclusivo interesse del proprio istituto.

(Italia)

Operati dalla polizia milanese

ALTRI DUE ARRESTI per i sequestri

Milano, 4

Nuovi arresti questa sera a Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle organizzazioni dedite ai sequestri di persona. Al termine di un'operazione condotta da diversi giorni la polizia ha bloccato Francesco Guzzardi di 40 anni, originario di Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), ma da tempo residente a Vigevano.

Contro di lui la magistratura milanese aveva spiccato due mandati di cattura (il primo in data 14 febbraio 1973 e il secondo il 3 aprile scorso) per il sequestro dell'industriale vigevanese Pietro Torielli junior — rilasciato dopo che fu pagato un riscatto di un miliardo e 500 milioni — e per concorso in altri sequestri ed estorsioni, non ultimo quello del conte Luigi Rossi di Montelera.

Il Guzzardi è stato fermato in via Spartaco a Milano. Partendo dal fatto che egli è titolare di un'impresa di costruzioni a Trezzano sul Naviglio, un abitato all'estrema periferia Sud di Milano, gli inquirenti hanno cominciato a pedinare alcune persone che frequentavano l'impresa. Si è così scoperto che il ricercato aveva fissato con alcune di esse un appuntamento per il pomeriggio di oggi appunto in via Spartaco a Milano. Sul posto si sono recati con buon anticipo alcuni ufficiali e sottufficiali della squadra mobile.

Il Guzzardi, arrivato in anticipo, accortosi della presenza della polizia, ha tentato di allontanarsi rapidamente. E' stato però bloccato e portato in questura a disposizione del sostituto procuratore Caizzi e del giudice istruttore Turone, i due magistrati che conducono l'inchiesta sull'«Anonima sequestri».

Oltre al Guzzardi è stato arrestato anche un uomo sospettato di aver avuto una parte di primo piano nell'ultimo rapimento avvenuto a Milano: quello dell'ing. Marcello Botta, rilasciato dopo che i familiari avevano pagato un riscatto sembra aggirantesi sugli 800 milioni. Si tratta di Antonio Musumeci di 31 anni, di Catania, evaso il 30 aprile 1973 dalla casa penale di Manone (Nuoro) dove stava scontando una condanna. *(Italia - Ansa)*

GLI AGENTI LO ATTENDEVANO DAVANTI A CASA SUA

«Beccato» dopo tre mesi il rapinatore di Caselle

Aveva con sé una valigetta con quasi tutta la refurtiva (mezzo miliardo in gioielli) - Non è riuscito a estrarre la rivoltella

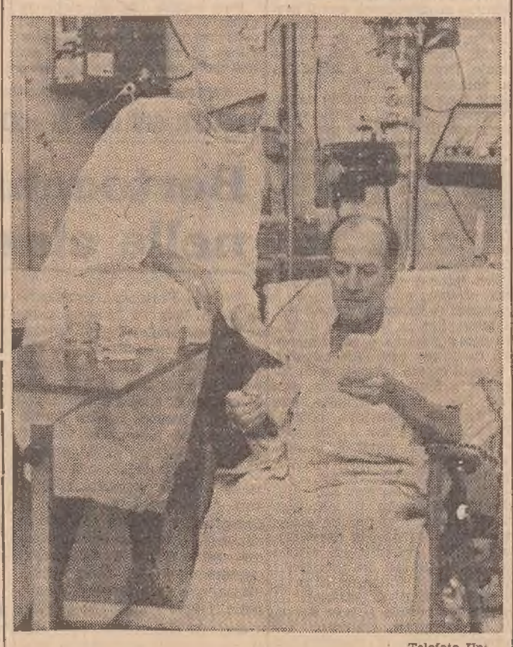
Torino, 4

Dopo numerosissime indagini e appostamenti che duravano dai primi giorni di aprile, gli agenti della squadra mobile torinese, diretti dal dott. Joele, hanno arrestato stamane in città l'autore della clamorosa rapina compiuta nella notte fra il 3 e il 4 marzo scorso allo scalo merci dell'aeroporto di Torino-Caselle quando vennero trafugati diamanti e altre pietre preziose per un valore di circa mezzo miliardo. Gran parte della refurtiva è stata recuperata perché il ricercato l'aveva con sé in una valigetta.

L'arrestato è Giuseppe Richieri, di 29 anni. Gli agenti della mobile tenevano sotto discreto controllo l'abitazione della sua giovane moglie, in via Tunisi, sicuri che prima o poi il ricercato si sarebbe presentato. Stamane, infatti, il Ricchieri ha parcheggiato la sua vettura ad una certa distanza dalla casa e si è avviato a piedi sul marciapiede con una valigetta nella mano destra. Gli agenti lo hanno bloccato con mossa fulminea, prima che potesse reagire. Il Richieri era armato con una pistola con pallottola in canna. Nella valigetta, come detto, c'erano ancora quasi tutti i diamanti rapinati a Caselle.

La clamorosa rapina allo scalo merci dell'aeroporto di Caselle era stata compiuta in piena notte, mentre nei vasti locali si trovavano solo due impiegati, Claudio Olette di 31 anni e Roberto Meneghin di 25. *(Italia)*

Un altro «cuore nuovo»



Telefoto Upi

Sydney — Il terzo «cuore nuovo» australiano, Ross Hitchinson, legge dei telegrammi augurali a tre giorni dall'intervento

LA SEGRETARIA GLIELO AVEVA APPENA CONSEGNATO NEL SUO UFFICIO PRESSO IL TRIBUNALE

Pacco-bomba dilania un giudice in una cittadina degli Stati Uniti

Sull'etichetta c'era scritto «materiale di cancelleria» - La polizia brancola nel buio completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasco, 4

Il giudice della Corte superiore di Pasco, una cittadina dello stato di Washington, James J. Lawless, è rimasto ucciso quando un pacco postale è esploso mentre si apprestava ad aprirlo. L'esplosione è avvenuta nel suo ufficio al palazzo di giustizia della contea di Franklin. Lawless aveva 50 anni ed era noto negli ambienti giudiziari come un magistrato molto severo, ma giusto.

Il pacco esplosivo, su cui era scritto «materiale di cancelleria», era stato portato al palazzo di giustizia da un corriere postale che lo aveva consegnato nelle mani della segretaria del giudice. Costei lo aveva a sua volta portato al magistrato, che in quel momento era nel suo ufficio. La ragazza si era da poco chiusa la porta dell'ufficio del giudice alle spalle quando udiva una fragorosa esplosione. Rientrata precipitosamente nella stanza insieme ad altre persone si rendeva subito conto che per il giudice Lawless non c'era più niente da fare. L'esplosione lo aveva investito in pieno.

La polizia è riuscita a stabilire che il pacco esplosivo, cui era appiccicata una targhetta propagandistica dell' esposizione 1974 di Spokane, proveniva dall'ufficio postale di Prosser, un centro situato una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest di Pasco, che lo aveva ricevuto a sua volta dall'ufficio postale di Pasco. Indagini sono in corso per accertare l'identità della persona che ha spedito il pacco. Gli artificieri della polizia stanno cercando di stabilire la natura dell'esplosivo e dell'ordigno impiegati per portare a compimento questo attentato. Intanto, altri due giudici della Corte suprema — l' equivalente della Corte d'assise — Richard Patrick e Albert Yancopal, sono stati immediatamente messi sotto la protezione della polizia.

Difficile individuare il movente in un attentato contro un magistrato, difficile poiché il contatto di un giudice con criminali e individui agganciati alla malavita è costante, per cui è difficile riuscire a trovare la pista giusta. Jim Boldt, amministratore giudiziario distrettuale, ha detto di non essere a conoscenza di alcun caso particolarmente controverso esaminato dal giudice assassinato.

Amici e colleghi descrivono la vittima come «un'ottima persona». Il sindaco di Pasco, Donald Linton, che gli era amico, ha detto: «Si può pensare a un caso del genere che possa avvenire a Los Angeles o in qualsiasi altra parte, ma non qui, all'angolo di casa. Il giudice Lawless si faceva conoscere come una brava persona, oltre che come un buon giudice. Era rispettato da tutti».

Bob Gregory, direttore dell' ufficio postale di Prosser, ha spiegato che il pacco era stato consegnato lunedì mattina con la normale distribuzione della posta all'ufficio di Lawless al palazzo di giustizia di Prosser. Il pacco era stato spedito da Pasco. Veniva quindi rinviato per mezzo di un corriere postale a Pasco perché lo consegnasse al giudice. Gli ufficiali postali hanno riferito alla polizia che il pacco era avvolto in una vecchia busta, era largo otto centimetri, spesso altrettanto e lungo una ventina di centimetri. La polizia si è rifiutata di dire se esiste il sospetto che l'uccisione del giudice sia da mettere in relazione con un attentato dinamitardo contro una macchina della polizia e un incendio doloso in una stazione di polizia di Prosser l'aprile scorso.

Lawrence Knutson

GLI ATTENTATI DEL '69

CLAUDIO MUTTI rogato a San Vittore

Milano, 4

giudice istruttore dott. rdo D'Ambrosio che, do- rinvio a giudizio di Fre- entura e Pozzan, prose- la seconda parte dell' toria sugli attentati del culminati con la strage zza Fontana, ha interro- a lungo, nel carcere di ittore, il professor Clau- Mutti, arrestato poco più mese fa dal magistrato ologna per concorso in per alcuni attentati di- ardi avvenuti a Bologna, a e Moiano (Benevento).

terrogatorio di oggi, av- o alla presenza del pub- ministero Alessandrini difensore di Mutti, avv. ibi, è durato alcune ore, ma dichiarazione è sta- tta al termine dell'atto iario. Sembra tuttavia magistrati abbiano cer- di fare il punto sui rap- intercorsi tra il giovane ante emiliano ed i due mportanti imputati nella a di attentati del 1969. avrebbe dichiarato di onoscere Ventura e Gian- i, ammettendo solo di avuto contatti con Freda

50 ANNI DALLA MORTE

ack-out» per Kafka Cecoslovacchia

Praga, 4

ambienti culturali ce- ovacchi, i loro portavo- in genere la stampa ldiana e periodica della ale della Cecoslovacchia o passato sotto silenzio quantenario della mor- Franz Kafka, lo scrit- boemo di madre-lingua ca, avvenuta in Austria giugno 1924 mentre era laggio per curarsi della rcolosi che l'affliggeva iversi anni.

r la cultura ufficiale, per tere politico, Franz Kaf- tenuto una prima volta esilio involontario» dai nisti che vennero al po- nel febbraio del 1948 e litato nel 1963 dopo la erenza kafkiana nel ca- o di Liblice, con la nor- zzazione seguita ai dram- ci eventi dell'agosto 1968 nuovo al bando. Egli è tti ritenuto «un intellet- e piccolo borghese», del- i opere si sarebbero ser- esponenti del revisioni- internazionale «per a- una nuova tappa della offensiva contro il so- smo». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA TAPPA ALPINA DEL GIRO SENZA SCOSSE PER LA CLASSIFICA

Spunto vincente di Bitossi
Merckx e Gimondi a due metri

Fuente, Baronchelli, Battaglin, Moser e Conti presenti nella volata finale
Iniziale grave crisi del belga De Vlaeminck giunto staccato di dieci minuti

Sella Valsugana, 4

Un arrivo frazionato pertinente e legittimo, dopo un percorso montagnoso, ma i migliori erano tutti insieme a disputarsi in volata il traguardo di Sella Valsugana. Una decina in tutto. Con Merckx, Gimonti, Fuente, Battaglin, Baronchelli e Moser erano anche gli immancabili Conti, Panizza e Bitossi ai quali faceva da lumicino di coda lo spagnolo Lopez-Carril.

Era l'opportunista Bitossi a spuntarla nettamente su Merckx e Gimondi distanziati di una macchina dal toscano che ormai non stupisce più, nel pieno di una stagione eccezionale. L'affermazione di Bitossi però non deve sorprendere oltre il lecito. Il tratto terminale del percorso, un tortuoso ma dolce saliscendi tra il verde del borgo valsugano e finale in lievissima pendenza era quello tipico di una «kermesse» anche se a conclusione di una tappa dalle chiare caratteristiche alpine. Un terreno adatto quindi più all'abilità di uomini di manovra come De Vlaeminck, Moser e Bitossi (una volta superate e beninteso senza danni le precedenti salite) che alla caparbietà e alle capacità di sofferenza degli scalatori tipo Fuente o Battaglin.

Il colpo di mano è riuscito in pieno a Bitossi che anche oggi è stato sempre in compagnia dei migliori. Non è potuto essere invece primo attore lo specialista De Vlaeminck colto da una grave crisi di stanchezza alla prima salita della giornata e giunto al traguardo con una decina di minuti di ritardo. E' la prima volta, in questo Giro d'Italia, che il bravo corridore belga non si è classificato, almeno tra i primi quindici, rimanendo estraneo e molto lontano dalle fasi centrali e decisive della corsa. Fedele ad una tattica di attacco, unica sua arma a disposizione fino alla conclusione di Milano, per tentare di annullare lo svantaggio dalla maglia rosa Merckx, lo spagnolo Fuente anche oggi è passato all'offensiva, non appena la strada è cominciata a salire per raggiungere i 1343 metri del Passo di Sommo.

Fuente, smanioso più del solito, ha aggredito le rampe ad ampio respiro, con la solita disinvoltura. La temperatura non caldissima ma assillante, per i più pesanti, costituiva il giusto e calibrato complemento al sistema propulsore muscolare dell'asturiano che in breve tempo si lasciava di netto alle spalle il gruppo in fase di allungamento e poi di frazionamento. In vetta, Fuente è transitato con un minuto di vantaggio su un gruppetto abbastanza pigro e quasi insensibile ai richiami del capofila Merckx. Insieme col belga, vi erano Gimonti, Conti, Panizza, Battaglin, Baronchelli, Bitossi, Primo Mori, lo svedese Pettersson, mentre De Vlaeminck stava già perdendo vistosamente quota; anche Francesco Moser era in ritardo (2'10" da Fuente), mentre Motta, Conati e Lopez Carril erano gli unici ad avere la forza di emergere dalle retrovie.

Nella discesa susseguente, Fuente, che, in un primo momento, aveva aumentato il suo margine fino 1'35", veniva riacciuffato da Merckx e compagni, in questa occasione validi collaboratori, mentre più tardi a Levico anche l'altro plotoncino, guidato da Moser, coronava l'inseguimento e si ricongiungeva. In tutto, il gruppo contava ora trentadue corridori.

La corsa si rianimava ai piedi della seconda salita della giornata il Passo Sella, a 17 chilometri dall'arrivo. Si sganciavano dal gruppo il belga Janssens e lo spagnolo Gonzales Linares che dopo un vantaggio massimo di 1'30" venivano riassorbiti soprattutto per merito di uno scatenato Battaglin (che poi forava imitato da Fuente) che si trascinava dietro Merckx, Gimondi, Fuente, Bitossi, Conti, Moser Panizza, Baronchelli e lo spagnolo Lopez Carril, cioè coloro che, poi, si sarebbero disputati la volata a Sella di Valsugana.

A qualche chilometro dal traguardo era però Battaglin a tentare caparbiamente lo sganciamento provocando la immediata reazione di Merckx, mentre anche Moser, smanioso di far bella figura sulle strade di casa, per due volte reiteratamente ha cercato la disperata affermazione personale, con due scatti notevoli, ma neutralizzati, ancora una volta da Merckx.

La prima giornata alpina del Giro è stata, dunque, favorevole a Merckx, che ha difeso da par suo la maglia rosa; Fuente, invece, non ha potuto trarre vantaggio da un percorso montagnoso, le cui difficoltà ascensionali erano troppo lontane dal traguardo. Il vantaggio, accumulato in salita, lo spagnolo lo ha dovuto regolarmente rendere in discesa.

ORDINE D'ARRIVO

Diciottesima tappa Iseo - Sella Valsugana di km 190:

1) Franco Bitossi in ore 5 45'45" (media km 32.971); 2) Eddy Merckx, 3) Felice Gimondi, 4) Costantino Conti, 5) Francesco Moser, 6) Panizza, 7) Fuente, 8) Battaglin, 9) Baronchelli G.B., 10) Lopez Carril, tutti con il tempo del vincitore; 11) Gonzales Linares a 9"; 12) Janssens a 12" 13) Santambrogio a 13"; 14) Galdos a 15"; 15) Pettersson a 17"; 16) Bortolotto a 32"; 17) Mori a 32"; 18) Poggiali a 39"; 19) Houbrechts a 39"; 20) Motta a 39".

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx in 90.41'27"; 2) Gimondi a 33"; 3) Baronchelli a 41"; 5) Conti a 2'20"; 6) Moser a 3'03"; 7) Pettersson a 3'40"; 8) Bitossi a 4'17"; 9) Fuente; 10) Uribezubia.



Sella Valsugana — Sprint finale di Franco Bitossi vincitore della tappa. Dietro a lui si riconoscono Merckx e Gimondi, e quindi Panizza, Baronchelli e Conti. Telefoto Ansa

Muore a Douglas il motociclista Nixon

Douglas (Isola di Man), 4

Il Tourist Trophy ha fatto oggi la 304.a vittima della sua storia cominciata nel 1907. Si tratta del pilota inglese David Nixon, uscito fuori strada a una curva vicino Glen Helen mentre stava partecipando (era in quarta posizione) alla corsa riservata alle 1000 cc di serie. Portato all'ospedale Nixon vi è deceduto per ferite interne. Quest'anno i piloti migliori hanno disertato il Tourist Trophy, contestandone la pericolosità.

PRESENTI GLI AZZURRI E NEREO ROCCO

Fiorentina-Uruguay 2-0

MARCATORI: al 43' Roggi, all'85' Antognoni. FIORENTINA: Superchi (dal 46' Favaro); Galdiolo, Roggi (dall'80' Parlanti); Beatrice, Brizi, Della Martira; Caso, Antognoni, Saltutti, De Sisti, Speggiorin (dal 46' Desolati). URUGUAY: Mazurkiewicz; Jauregui, Masnik; Forlan, Montero Castillo, Pavoni; Cubilla, Esparrago, Morena, Rocha, Milar. (12 Santos). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: serata calda; terreno ottimo; spettatori 20 mila. Angoli 5-5. In tribuna i 32 giocatori azzurri e l'ambasciatore uruguayano, Gatblati.

Firenze, 4

Chiusura in bellezza del Trofeo dell'amicizia della Fiorentina nella quarta conclusiva partita contro l'Uruguay, dopo i successi nell'ordine, sulla Polonia, sullo Zaire e sull'Argentina.

L'inizio è lento perché gli uruguayani cercano di impostare il loro gioco in modo da far fronte alla stretta marcatura a uomo dei gigliati che, per la prima volta, hanno in tribuna Nereo Rocco, non ancora in panchina, in quanto il suo contratto decorre dal primo luglio.

L'azione migliore è dei fiorentini, al quarto d'ora, quando a conclusione di uno scambio Antognoni-Caso, Saltutti conclude d'esterno e Mazurkiewicz annulla. Dopo un affondo di Caso, l'azione più spettacolare del tempo (19'): su lancio di De Sisti, rovesciata di Saltutti e tiro al volo di Speggiorin (che Rocco vuole tenere mentre i dirigenti vorrebbero cederlo).

Il gol per i viola viene al 43'. Il protagonista è Roggi che, come è sua abitudine, va avanti e da 35 metri fa partire un gran tiro che manda la sfera a infilarsi alle spalle di Mazurkiewicz.

Nella ripresa il gioco non cambia perché gli uruguayani preferiscono non forzare nonostante un palo di tiri di Forlan e Pavoni e un colpo di testa del giovane centrattacco Morena che è l'unico interessante esibizione del giovane «n. 9» sudamericano.

Poi, improvvisamente, la Fiorentina, raddoppia. Due calci d'angolo a breve distanza di tempo. Sul secondo, battuto da Caso, Saltutti fallisce la palla, Antognoni, ricevendola, al limite dell'area, dopo aver evitato un avversario, tira e mette in rete: 2-0.

● PUGILATO. L'ex campione mondiale dei pesi leggeri, Mando Ramos, è stato battuto per k.o. alla seconda ripresa dal giovane berlinese Wolfgang Gans.

COMUNICATA AGLI ORGANIZZATORI LA LISTA DEFINITI

Numeri di maglia dei ventidue azzurri

Valcareggi ha sottolineato che l'ordine numeri non ha alcun significato: per adesso tutti titol

Firenze, 4

1 Zoff, 2 Spinosi, 3 Facchetti, 4 Benetti, 5 Morini, 6 Burgnich, 7 Mazzola, 8 Capello, 9 Chinaglia, 10 Rivera, 11 Riva, 12 Albertosi, 13 Sabadini, 14 Bellugi, 15 Wilson, 16 Juliano, 17 Re Cecconi, 18 Causio, 19 Anastasi, 20 Boninsegna, 21 Pulici, 22 Castellini. Questi i ventidue giocatori azzurri e il loro numero ai Campionati mondiali di Monaco annunciati stamani ufficialmente dal C.T. Ferruccio Valcareggi nel corso dell'incontro con i giornalisti.

Subito dopo il commissario tecnico, cercando di prevenire le logiche domande su tale numerazione che delinea esattamente formazione e riserve, ha aggiunto: «Sia chiaro che non vuol dire, assolutamente, che i primi undici siano quelli che giocheranno. E' una numerazione logica, precisa, così come richiesto dai regolamenti e dal fatto che proprio entro domani 5 giugno dobbiamo comunicare all'organizzazione la lista definitiva».

Ma questi numeri e specialmente i primi undici hanno un chiaro significato o no?

«Ripeto no. Tutti e ventidue i giocatori a disposizione — ha risposto Valcareggi — hanno uguali possibilità di scendere in campo; ogni decisione verrà presa dopo una lunga serie di valutazioni sulla loro condizione fisica (che in verità è per tutti ottima) atletica, ambientale e così via».

C'è stata anche una polemica di numeri, specialmente per il 17, — ha esclamato un giornalista, sorridendo — che cosa ci dice?

«Che, appunto — ha replicato il C.T. — sono polemiche, soltanto polemiche. Figuratevi che io considero il 17 un numero portafortuna e così ad esempio lo stesso Re Cecconi. Dirò di più, il 17 mi porta personalmente fortuna. Per me, ripeto, i 22 giocatori sono tutti uguali, dall'1 al 22, e guarda caso, l'1 è un portiere, Zoff, e il 22 è ugualmente un portiere, Castellini».

Valcareggi ha poi precisato che la formazione che, nel primo tempo (in quanto nella ripresa potrà fare qualsiasi sostituzione), affronterà l'Austria sabato a Vienna, l'annuncerà giovedì sera o venerdì.

«In Germania, poi — ha soggiunto il C.T. — faremo i consueti allenamenti e pensiamo di disputare una vera e propria partita a metà della prossima settimana con una squadra locale, possibilmente e preferibilmente una squadra "leggera". Poi speriamo di provare sul campo di gara in vista del primo confronto con l'Italia».

Il primo commento alla «numerazione» fornita da Valcareggi viene da Gianni Rivera, naturalmente i numeri — esclama Rivera — adesso li abbiamo tranquilli; per dire il tempo abbiamo chiesto agli agenti della nazionale di chiari e ora ci hanno accontentato; ma per ora per piacere ha aggiunto — non creiamo problemi anche sulla chiarezza.

Juliano, mezz'ala del Napoli, sollecitato da diversi giornalisti, fa qualche considerazione: «Non faccio drammi per il numero, son contento di avere il 16 in Nazionale — dice il capitano del Napoli — però va di rilevare come sovente giornali del Nord riescano ad avere un certo peso, nel senso che i giocatori del Sud sono un po' privilegiati rispetto a quelli del Sud. Se un calciatore del Sud sbaglia paga subito di squadra, mentre la sbaglia uno del Nord è diverso. L'esempio più classico riguarda il mio amico Zoff, il quale, finché ha giocato nel Napoli, era riserva e una volta passato alla Juventus è diventato titolare inamovibile».

Albertosi n. 12 non commenta e non commenta neanche Sabadini il quale dice tanto che «il 13 porta sfortuna». Molto contento Causio Chinaglia del suo n. 9 perché conferma una volta più che egli sarà il centravanti titolare dell'attacco italiano.

Italia - Germania di 4 anni fa in TV

Gli sportivi italiani potranno rivivere oggi attraverso lo schermo la più entusiasmante partita disputata dall'Italia durante i campionati mondiali disputati in Messico. Oggi, infatti, alle 17.45, sul secondo programma andrà in onda la replica di Italia-Germania. Come si ricorderà fu una favolosa semifinale che tenne con il fiato sospeso milioni di spettatori: il gol di Schnellinger costrinse gli azzurri ai supplementari che videro una palpitante sequenza di reti protagonisti Muller, Burgnich, Riva, ancora Muller ed infine Rivera.

GROSSA PARTITA DEI CAMPIONI DEL MONDO A BASILEA

Il Brasile ha trovato Rivelino successore di Pelè

Tre reti del nuovo astro - Qualche incertezza in difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Basilea, 4

Il Brasile ha trovato il successore di Pelè. La maglia numero dieci ha un degno titolare per gli imminenti mondiali, nei quali l'undici di Mario Zagalo dovrà difendere il titolo conquistato a Città del Messico sull'Italia. Dopo le recenti incerte prove i giallaverdi brasiliani hanno offerto sul terreno del San Giacomo una prova smagliante, battendo per cinque a due il Basilea di Karl Odermatt. E il baffuto Rivelino è stato il protagonista della serata.

Il Brasile cercava i collegamenti, studiava le posizioni, e nella ripresa si è lanciato. Si è scatenato soprattutto Roberto Rivelino. Il ventottenne centrocampista del Corinthians, che già si era messo in luce nel Messico, ha mostrato che sarà uno dei giocatori di primo piano nel girone finale del torneo mondiale. Ha costruito, ha fatto la spola ed ha scaraventato verso la porta difesa nel primo tempo dal nazionale Kunz e nella ripresa da Mueller un'impressionante quantità di fiondate. Tre volte ha fatto centro.

Qualche ingenuità difensiva degli svizzeri ha agevolato il compito dei brasiliani. A sua volta Zagalo dovrà lavorare al perfezionamento degli schemi di copertura, perché soprattutto nell'occasione della seconda rete basilese la difesa brasiliana ha qualcosa da rimproverarsi in fatto di marcature. Più di una volta i difensori brasiliani sono sembrati in difficoltà di fronte alle veloci incursioni elvetiche sulle ali e a centrocampo la costruzione brasiliana è apparsa a volte macchinosa.

Ma Zagalo ha portato bene avanti, a quanto pare, il lavoro per la Germania federale. Per la prima volta nella tournée europea la macchina da gol brasiliana ha ingranato, dopo aver segnato solo quattro reti nelle due partite con il Kaiserslautern e lo Strasburgo.

Ha portato in vantaggio il Basilea Walter Balmer, al 20', con una cannonata da venticinque metri che è stata deviata dal corpo di un difensore e ha sorvolato Leao lanciato in tuffo. Nove minuti dopo il pareggio di Rivelino; un'azione personale, con un fulmineo dribbling che ha saltato Fischli e una legnata di sinistro nell'angolino basso.

Al 41' la seconda rete del Basilea. Odermatt ha lanciato magistralmente Tanner sulla destra; il cross è stato mancato in pieno dai difensori brasiliani e l'opportunista Balmer è scattato insaccando fuori della portata di Leao. Due minuti più tardi il pareggio. Jairzinho ha centrato dalla destra, Leivinha con superbo stacco ha colpito di testa e la traversa ha fatto rimbalzare il pallone sui piedi di Rivelino. Da otto metri il numero dieci ha infilato con violenza in rete.

Al 59' il Brasile è passato in testa. Merito di Jairzinho, uno dei migliori, che si è trovato solo davanti a Mueller, grazie a un malinteso della difesa basilese. Ha aggirato il portiere e ha collocato la palla nella porta vuota. Ormai i brasiliani erano padroni della situazione. Rivelino si è visto deviare prima oltre il palo, poi sopra la sbarra il pallone da due splendidi interventi del portiere svizzero, ma a 17 minuti dalla fine gli ospiti hanno messo al sicuro il risultato.

E' stato Jairzinho a incaricarsi di una punizione da venticinque metri. Rivelino è scattato da destra a sinistra e il suo sinistro ha beffato l'ormai inutile barriera, trovando a bassa quota la rete. Waldomiro ha completato il bottino al 79', partendo veloce e scagliando da trenta metri un pallone pieno di effetto che ha ingannato Mueller.

Basilea: *Kunz (dal 46' Mueller); Mundschin, Ramseier (dal 46' Wirth); Fischli, Stohler (Rabacovic dal 46'), Demarmels; Odermatt, Von Wartburg, Balmer, Hitzfeld, Tanner (dal 72' Wampfler).* Brasile: *Leao; Piazza, Alfedo; Nelinho, Marco Antonio, Clodoaldo (dal 35' Paulo Cesar Carpegiani); Rivelino (dall'80' Ademir), Paulo Cesar Lima (Dirceu dall'80'), Jairzinho, Leivinha, Augusto Cesar (dal 46' Waldomiro).* Arbitro: *Bucheli (Svizzera).*

Bernard Askerton

INIZIATO ALLA TRIESTINA IL «ROMPETE LE RIGHE»

Sono sei gli alabardati dichiarati «inservibili»

A Padova e contro l'Alessandria saranno lanciati alcuni giovani

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio la preparazione allo stadio. Anche se il destino della squadra alabardata è deciso, il campionato prosegue e domenica la compagine di Sadar e Frigeri dovrà rendere visita al Padova. In mattinata i due tecnici si sono incontrati con il consigliere delegato Sandro Moncini. Nel corso del colloquio è stato fatto un elenco di giocatori ritenuti «inservibili» in questa ultima fase del campionato. La lista comprende sei giocatori della «rosa»: Cattai, Paganin, Tosetto, Rossi, Savron e Doz. Per questi giocatori in pratica il «rompete le righe» è stato ordinato con quindici giorni di anticipo rispetto ai compagni di squadra.

Oggi Schillirò raggiungerà Avellino dove nella giornata di domani si incontrerà con il presidente della società campana Sibilia. Le trattative, da quanto risulta, sono giunte alla stretta finale. Dopo il tira e molla fra la domanda e l'offerta, le due parti sono giunte vicinissime all'accordo. Da qui l'improvvisa partenza di Schillirò per definire alcuni dettagli relativi al suo ingaggio. Se l'affare andrà in porto saranno tre gli ex alabardati che il prossimo anno giocheranno in Serie B con l'Avellino; oltre a Tugliach e Truant che nella passata stagione ha giocato in Serie D con il Campobasso.

Per quanto riguarda la squadra, nessuna novità di rilievo. I giocatori fisicamente stanno tutti bene. Per la trasferta di domenica a Padova e per l'incontro casalingo con l'Alessandria, i tecnici hanno intenzione di inserire in formazione alcuni giovani fra i quali Marcatto, che ha esordito domenica scorsa, Piemonte, Del Frate e Coslovich e di rivedere Berti e Zanini. La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione.

Sul fronte dirigenziale una giornata di tregua. Il dott. Giovanni Belrosso dovrebbe avere oggi un colloquio con l'avv. Colummi per definire gli ultimi particolari prima del passaggio ufficiale delle consegne. Il dott. Belrosso cerca di stringere i tempi per varare quanto prima un programma concreto. Nei prossimi giorni è previsto un incontro con i tecnici nel corso del quale presumibilmente verrà stilata una lista dei giocatori ritenuti incedibili.

ROTTE LE TRATTATIVE

Giacomini lascia Udine per Trieste?

Udine, 4

Massimo Giacomini ha annunciato ufficialmente questa mattina dell'avvenuta rottura delle trattative con il sodalizio bianconero, per cui già da questa settimana lascerà la squadra nelle mani del D.T. Manente.

Giacomini non ha trovato un punto di incontro con la presidenza bianconera, per cui ha deciso di lasciare l'Udinese. Venerdì sera partirà alla volta di Coverciano, dove si tratterrà fino all'8 luglio per partecipare al corso allenatori e ottenere così la qualifica.

Due società l'hanno richiesto quale allenatore e soltanto nei prossimi giorni Giacomini sceglierà la riserva e opterà per una delle due squadre, che sono il Treviso, militante in serie D e l'Empoli in C. Secondo voci si dice che anche la Triestina si interesserebbe a Massimo Giacomini.

TITOLO DEI SUPERPIUMA

Girgenti - Poli incontro pari

Marsala, 4

L'incontro tra Girgenti e Poli per il titolo italiano dei superpiuma si è concluso in parità al termine di 12 riprese.

● CALCIO. Il calciatore messicano Octavio Mucino è morto in una clinica di Guadalajara, come conseguenza del ferimento di cui era rimasto vittima sabato scorso quando, in un bar di questa città, una persona gli ha sparato tre colpi, uno dei quali l'ha colpito alla testa.

TUTTE LE SOCIETA' TRIESTINE STANNO CERCANDO RINFORZI

FERMENTO DI TRASFERIMENTI NEL CALCIO DILETTANTISTICO

Contatti per Malinverno al Ponziana - «No» di Vagaia al C.M.M.

I campionati dilettantistici sono terminati da poco, ma non tutte le squadre hanno ordinato il «rompere le righe» essendo prevista ancora la partecipazione a qualche torneo o amichevole. In questo periodo fioriscono infatti numerosi tornei più o meno riconosciuti e con essi si intrecciano le trattative legate al «mercatino» dei giocatori. Ufficialmente ciò dovrebbe avvenire dal 1.o luglio ma ovvio che sia già iniziata la corsa per accaparrarsi i «pezzi forti». Vediamo di fare il punto sulle «voci» più fondate riguardanti le squadre dilettantistiche triestine che parteciperanno nella prossima stagione ai campionati di Promozione e di Prima categoria.

CIRCOLO MARINA

Il cap. Piccini assicura che di eventuali novità si parlerà appena nel mese di luglio. Gli sforzi della società saranno rivolti probabilmente a rinforzare la difesa con due elementi validi, ma per il momento le indiscrezioni riguardano il futuro allenatore. Vagaia sembra abbia rifiutato un'allettante offerta mentre Lancioni, che ha diretto la squadra nell'ultima parte del campionato prima di assumere eventualmente la responsabilità tecnica, riteniamo predisporrà un piano preciso. Il toscano ha le sue idee, conosce abbastanza bene il calcio triestino e si è reso conto ormai delle necessità della squadra. Il Ponziana per una questione di principio difficilmente tornerà alla carica per avere Vidonis; il Monfalcone si interessa al giovane Punis. Molte richieste per Starc il quale però non è nella lista dei partenti. Potrebbe saltar fuori qualche sorpresa sulla destinazione di Zulich.

SAN GIOVANNI

I rossoneri hanno come prima necessità quella di irrobustire la difesa. Per questo motivo hanno «contattato» Elilini e Polli. Vagaia cerca anche una punta, considerato il fatto che Venier partirà per il servizio militare. «Sorvegliato speciale» del sangiovannini è Russo della Libertas, ma un pensierino Vagaia l'ha fatto per il muggesano Chelleri che in questa stagione è stato in prestito al CMM. A giorni potrebbe essere definita la cessione di Malinverno al Ponziana.

CREMCAFFE'

Il problema allenatore è quello più evidente. Sfumate le possibilità di avere Frontali e Ghersetich, il candidato più serio appare, ora un altro ponzianino, Florio. Il comm. Rovis non vuole privarsi di «Jerry» Braida che parecchie società vorrebbero nelle proprie file ma potrebbero esserci altri partenti.

FORTITUDO

Le decisioni sui programmi futuri sono rimandati alla conclusione del Trofeo Inter San Sabba dove la compagine allenata da Zanon è finalista. Molti occhi puntati sul giovane Fontanot che ultimamente è andato in prova alla Fiorentina ma che interessa anche al Napoli.

MUGGESANA

Giordano Stulle, allenatore dei verdearancio, ha resistito alle... tentazioni, cioè alle numerose offerte che gli sono piovute dopo la promozione e si sta adoperando per allestire, senza clamori e per lo stretto indispensabile (un uomo in ogni reparto) una formazione che possa disputare un campionato in tutta modestia e umiltà. Borroni resterà e questo è il primo fatto positivo.

ROSANDRA ZERIAL

L'acquisto più importante è la conferma della panchina dell'anno, vale a dire Flavio Frontali il quale ha declinato diverse proposte rimanendo con la società di Ciano e Cusatelli. Frontali cercherà qualche rinforzo (un difensore e una punta poiché in caso contrario i miracoli non si ripeteranno) ma il tecnico è convinto delle possibilità di inserimento in prima squadra dei promettenti Sodomaco (centrocampista) e Hlacar (difensore), entrambi classe 1957.

Il CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO DI TRIESTE, rilevata la notevole affluenza di pubblico e constatato il grosso successo tecnico - spettacolare dell'incontro internazionale di rugby tra la propria rappresentativa e il ROAP Parigi sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'Assessore allo Sport del Comune di Trieste dott. prof. comm. Mario Lanza, per il Suo pronto intervento e il continuo fattivo interessamento onde far disputare l'incontro allo stadio comunale «Pino Grezar», condizione principale e necessaria per il successo della manifestazione.

Torneo Città di Monfalcone

Ecco i risultati degli incontri di ieri a Monfalcone:

GIOVANISSIMI: Monfalcone-Itala 0-0 (3-1 d.c.r.). ALLIEVI: Torriana - Pro Gorizia 0-0 (5-4 d.c.r.). JUNIORES: S. Giovanni TS - S. Michele 1-0.

STASERA — ore 19.15: Romana - Vermegliano (giovanissimi); ore 20: Triestina - S. Giovanni (allievi); ore 21.15: Sangiorgina-Trivignano (juniores).

COPPA INTER S. SABBA

Tra Fortitudo e Rosandra la finale di sabato sera

ROSANDRA Z. - LIBERTAS 1-1 (3-0 d.c.r.)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Russo; nel s.t. al 29' Purinani. ROSANDRA Z.: Rossetti; Mahne, Legovich; Norbedo, Taddeo, Olivo (Cernivani); Purinani, Sedomaco, Vodopia, Kirchmayr, Bidussi. LIBERTAS: Visnovic; Vidoni, Lupetin (Balzano); Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Vascotto, Mottica, Kauzki, Auber. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Saranno Fortitudo e Rosandra Zerial a contendersi sabato prossimo la sesta edizione della Coppa Inter S. Sabba. Il Rosandra infatti è riuscito a battere una coriacea e frizzante Libertas grazie ai calci di rigore, dopo che i novanta minuti regolamentari si erano chiusi con una rete per parte. Dei biancocelesti il primo tempo: gli uomini di Uicigrai sono andati in gol con Russo, abile nell'ingannare Rossetti con un pallonetto, e hanno comandato il gioco su un Rosandra approssimativo. Nella ripresa gli uomini di Frontali hanno reagito riuscendo a cogliere il pareggio con Purinani, perfetto nella scelta di tempo per battere di testa Visnoviz. Dal discetto i tiratori della Libertas sbagliano tre rigori di fila e l'arbitro non fa nemmeno battere i restanti, decretando la vittoria del Rosandra.

Sabato sera, come detto, si disputerà la finalissima: alle 21 allo stadio Grezar scenderanno in campo le due protagoniste per contendersi l'ambito trofeo. In precedenza, con inizio alle 18.30 si svolgerà la finale per il terzo posto tra il Ponziana e la Libertas.

G. B.

STASERA A MONTEBELLO GIORNALISTI IN SULKY

RIVINCITA DI FORESE SUI 2100?

In programma sette corse - Ingresso gratuito per tutti

Dopo la... scorpacciata di domenica, il convegno trottistico di stasera a Montebello (inizio ore 20.45) non presenta campi di partenti numerosi, anche se un paio di corse dal punto di vista qualitativo non dovrebbero deludere. In programma anche una prova riservata ai giornalisti nella quale, accanto ai locali Re David, Firmiani e Mihalich, vedremo il milanese Bertolini e il fiorentino Marchi.

Al centro del programma il Premio dei Tritoni, sulla media distanza e con Barzache impegnato a rendere un nastro a Forese, Deso e Tivoli. Corsa stringata ma con interpreti di assodato valore, di conseguenza possibilità per tutti, anche se Forese potrebbe trovare la sua corsa dopo che sabato è mancato clamorosamente nel finale di gara. Il cavallo di Mescalchin riuscendo a sfruttare la scia del probabile battistrada Tivoli, potrebbe ritrovare lo slancio migliore nella parte conclusiva della corsa, dove però anche il forte Deso e il sempre presente Barzache giocheranno il tutto per tutto.

Non si tratta di una corsa dove il pronostico è scontato. Secondo noi, a parte una leggera preferenza per Forese, tutti possono vincere.

Nella corsa riservata alla «stampa» le possibilità maggiori sono per Randara Way con Firmiani che ha corso molto bene all'ultima uscita e che sulla distanza dovrebbe riuscire ad imporsi ai duttili ma meno tenaci Montopoli e Inquart, mentre Goiana e Tamiro hanno compito più complesso.

L'ottima Infedele, pur penalizzata, dovrebbe svettare in apertura, poi nel Premio delle Ninfe, in previsione un «matchs» fra Genio e Sicureto. Altona è la più attendibile nel Premio delle Nereidi, mentre fra i «gentlemen» è il terzetto degli avvantaggiati composto da Zingarella, Edera e Geghegè che ci convince di più. Nicea, che ha debuttato positivamente, può vincere fra i 3 anni in chiusura dove però Tomaso d'Ausa potrebbe far valere la sua maggiore esperienza.

Per il convegno di stasera il pubblico avrà accesso gratuito.

M. G.

I nostri favoriti:

PREMIO DELLE MARINE: Infedele, Campai, Fearless d'Ausa. PREMIO DELLE NINFE: Genio, Sicureto. PREMIO DELLE NAIADI (giornalisti): Randara Yay, Montopoli, Inquart. PREMIO DELLE NEREIDI: Altona, Bitapin, Neutrone. PREMIO DELLE MAREE: Zingarella, Edera, Geghegè. PREMIO DEI TRITONI: Forese, Barzache. PREMIO DELLE SIRENE: Nicea, Tomaso d'Ausa, Galibier.

VELISTI GIULIANI AI «COLLEGIALI» DI LIVORNO

Bertocchi e Gerin nella classe «470»

Roberto Bertocchi, del Circolo della Vela di Muggia, campione mondiale Flying Junior 1973, recentemnete passato alla classe 470, è stato convocato dalla Federazione italiana vela al centro di preparazione olimpica di Livorno. Presso questo centro avrà luogo, dal 9 al 12 giugno, il raduno della squadra giovanile di specializzazione durante il quale verranno selezionati gli equipaggi da inviare al Campionato europeo 470, che si svolgerà in Spagna nella prima quindicina di luglio, ed al campionato mondiale della stessa classe, che avrà luogo a Napoli nella prima decade di agosto.

Assieme a Bertocchi sono stati convocati il suo attuale prodiere Antonio Gerin ed i fratelli Dollinar della Società Velica O. Cosulich di Monfalcone. Nel programma di massima, diramato dalla FIV per la squadra giovanile, figurano inoltre il campionato italiano Juniores, in programma a Luino dal 14 al 17 agosto, alcune regate sul lago di Garda e a Portorose.

● AUTOMOBILISMO. L'inglese Peter Gethin (Chevron B 28) ha vinto la corsa valevole per il campionato europeo «Formula 5000», disputatasi ieri, precedendo i suoi connazionali Bob Evans (Lola), Chris Craft (Chevron). L'italiana Liana Leila Lombardi (su Shellsport Lux B 330) si è classificata settima.

● HOCKEY GHIACCIO. URSS, Cecoslovacchia, Svezia, Finlandia e Canada hanno concluso un accordo di massima sulla partecipazione di giocatori professionisti ai campionati mondiali dilettanti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

N PUNTO A VANTAGGIO DEGLI INGLESI AL CONSIGLIO DELLA COMUNITA'

Sotto esame della CEE e condizioni di Londra

llaghan: volevamo un accordo procedurale e l'abbiamo ottenuto - La Gran Bretagna n pensa di uscire dal MEC, ma vuole nuovi termini di presenza - Intervento di Moro

Lussemburgo, 4

paesi del Mercato comune, po oltre due ore e mezzo di cussione, hanno deciso di ogliere l'istanza inglese di cedere a un completo e vo esame della richiesta di dra di rinegoziare la sua artenenza al Mercato comune. Della questione dovranno parsi il consiglio dei mi[illegible] della comunità e la com[illegible]sione esecutiva della CEE. Intrattenendosi con i giornalisti al termine della seduta il [illegible]stro degli esteri inglese James Callaghan si è detto sod[illegible]atto del suo esito ed ha [illegible]nto: «Un accordo procedurale è tutto quanto volevo [illegible]nere in questa sede».

[illegible]llaghan ha continuato affermando che sui nuovi termini dell'ingresso dell'Inghilterra [illegible] Mec sarà chiamato a pronunciarsi con referendum l'elettorato inglese. Il rappresentante del governo Wilson ha [illegible]vamente ribadito che dovrebbe essere istituito il principio che ogni paese contribuisca al bilancio del Mec in proporzione della sua disponibilità finanziaria.

[illegible] titolare del Foreign Office [illegible] espresso la speranza di vedere costantemente migliorati [illegible]porti tra Europa ed America. La consultazione, la collaborazione e il coordinamento [illegible] Europa e Stati Uniti dovrebbero essere naturali come respirare, ha dichiarato il ministro. «Secondo il nostro punto di vista tale collaborazione è essenziale e rimane l'obiettivo di Londra».

[illegible] ministro degli esteri inglese Callaghan, dopo il duro intervento del primo aprile scorso col quale aveva fatto conoscere il proposito del suo governo di rinegoziare i termini dell'adesione della Gran Bretagna alla Comunità europea, ha precisato oggi le principali richieste di Londra. Egli ha assicurato ai «partner» europei che il suo paese non intende né rimettere in discussione i trattati CEE, né bloccare le attività comunitarie.

[illegible] settori nei quali la Gran Bretagna vuole cambiamenti importanti sono quelli del bilancio comunitario, della politica agricola, delle relazioni con i paesi del Commonwealth e quelli in via di sviluppo in generale, della politica regionale e industriale.

Callaghan ha consacrato al tema delle risorse proprie in seno alla CEE larga parte del suo intervento. Questo regime — ha detto — è «ingiusto e inaccettabile» poiché, in pratica, comporta il trasferimento [illegible]orse dal paesi più poveri [illegible] più ricchi della Comunità. Il titolare del Foreign Office ha affermato che, di fronte una previsione «seria, basata su posizioni realistiche», [illegible] reddito lordo inglese in[illegible] a quello medio comunitario, secondo le stime che [illegible] avanzato, la parte inglese del reddito globale della [illegible] sarebbe nel 1977 del 16,5 [illegible]nto e nel 1980 del 14 per [illegible].

[illegible] paese, invece, è chiamato a sostenere un onere finanziario pesantissimo: 300-350 [illegible] unità di conto nel [illegible] 550-600 milioni nel 1977 e [illegible] nel 1980, complessivamente 3.500 milioni di unità di [illegible] nei sei anni dal 1974 al [illegible]. Questa somma rappresenterebbe il 24 per cento delle risorse proprie delle quali disporrà la CEE alla fine del decennio.

[illegible]ondo Callaghan, questa [illegible]scopica sproporzione tra [illegible] reale dell'economia britannica e l'onere del suo contributo alla Comunità deve essere eliminata, anche perché la [illegible]non è stata in grado di [illegible] quelle politiche nuove, come la politica regionale, [illegible]vrebbe dovuto apportare [illegible] beneficio netto alla Gran Bretagna e controbilanciare i [illegible] che altri paesi ricavano dalla politica agricola comune.

[illegible]scorso del ministro, racchiuso in 27 cartelle dattiloscritte, ha comunque sdrammatizzato la «questione inglese», sembra definitivamente allontanato il pericolo che la Gran Bretagna abbandoni la [illegible], ma non ha eliminato le incertezze e le perplessità che la posizione adottata dal primo ministro Wilson dopo il suo insediamento a Downing Street ha suscitato negli ambienti politici europei.

[illegible]resto gli stessi ministri degli esteri degli altri paesi hanno nascosto le loro riserve. Nel suo intervento l'on. Moro (che è presente in questa sede con il ministro del Tesoro Colombo), pur apprezzando il richiamo che Callaghan ha fatto agli ideali del processo unitario europeo, ha tenuto a ricordare nuovamente i limiti oltre i quali non si può andare nell'esame delle richieste britanniche. «Occorre in tutti i modi — ha detto — assicurare il rispetto dei trattati e delle strutture e procedure comunitarie ed assicurare, inoltre, il raggiungimento delle finalità politiche, obiettivo fondamentale per tutti noi».

«Non riteniamo — ha detto l'on. Moro — che si possano fare previsioni sicure sul futuro bilancio della Comunità, basandosi sulla struttura che esso oggi ha. Se così fosse, dovremmo concludere che la Comunità sarebbe destinata ad una progressiva involuzione». Il governo italiano ritiene che occorra avere una visione dinamica del processo comunitario e che, in una tale prospettiva, possano essere corretti eventuali squilibri tra i paesi membri.

«Se non avessimo fiducia nel futuro dell'integrazione economica e politica, non vi sarebbero — ha concluso l'on. Moro — meccanismi né correttivi, per quanto ingegnosi, che potrebbero mantenere in vita la Comunità. Queste considerazioni valgono su un piano generale e politico». *(Ansa - Ap)*

SVALUTATA LA «LIRA VERDE»

Lussemburgo, 4

I ministri dell'agricoltura del Mercato comune hanno accettato di svalutare del 12,5 per cento la lira «verde» italiana, in cambio di una attenuazione dei tagli apportati dall'Italia alle sue importazioni. *(Ap)*

TAPPE POLITICHE DEL PRESIDENTE PORTOGHESE

Spinola visiterà Angola e Mozambico

Soares già partito per Lusaka dove incontrerà i capi del «Frelimo» - Monito agli estremisti

Lisbona, 4

Il Presidente portoghese, gen. Antonio de Spinola, compirà tra breve una visita nell'Angola e nel Mozambico. Lo ha annunciato a Lisbona il ministro portoghese per il coordinamento interterritoriale, Antonio de Almeida Santos, senza fornire ulteriori particolari.

Proprio oggi il ministro degli esteri Mario Soares è partito alla volta di Lusaka, capitale dello Zambia, dove inizierà trattative con rappresentanti del movimento per la liberazione del Mozambico. Sarà questo il primo contatto tra le autorità portoghesi e il Frelimo dopo 13 anni di guerra nel territorio africano.

Prima di lasciare Lisbona, il ministro, il quale fa tappa a Londra per trasferirsi su un aereo in partenza per la capitale dello Zambia, ha dichiarato di non viaggiare come ministro degli esteri portoghese ma come rappresentante del governo provvisorio. Egli ha aggiunto: «Questi non sono i primi contatti ma sono contatti più ufficiali. L'aiuto del Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha aperto le porte per questi colloqui e per questi negoziati, che io spero possano condurre ad una tregua. Confido che il dialogo sarà fruttuoso. E' necessario fare tacere i fucili ed aprire le nostre bocche. Faccio appello alla popolazione bianca del Mozambico affinché si mantenga calma; infatti le vite e gli interessi di questa popolazione sono sempre presenti nella mente del governo provvisorio».

Sul piano interno da registrare un nuovo avvertimento del Presidente Spinola contro coloro che cercano di sabotare il regime democratico instaurato dai militari sulle ceneri di quello salazarista. Spinola, recatosi a Tomar, una località a 250 chilometri da Lisbona, per una ispezione a quella guarnigione militare, ha lanciato il suo ammonimento in un discorso pronunciato di fronte a una folla osannante nella piazza della cittadina.

«Vengo a mettervi in guardia — ha detto — contro tutti coloro che direttamente o indirettamente stanno cercando di minare l'ideale democratico che guida il movimento delle forze armate (AFM)». Fu l'AFM, capeggiato da Spinola, a programmare e attuare il colpo di stato contro la dittatura in seguito al quale Spinola è divenuto presidente insediando l'attuale governo provvisorio di centro-sinistra.

«Dobbiamo distinguere la differenza che esiste tra la vera democrazia e le ideologie che possono portare a sistemi di gran lunga più dispotici di quello che abbiamo rovesciato il 25 aprile» ha detto Spinola. Il generale non ha fatto menzione specifica di gruppi o ideologie ma altri esponenti del governo hanno negli ultimi tempi puntato il dito contro l'estrema sinistra e i maoisti. *(Ansa - Reuter - Ap)*

OLTRE MILLE ABITAZIONI GIA' FATTE SALTARE NEI TERRITORI OCCUPATI

Giù le case in Israele degli arabi terroristi

A Gerusalemme si è impiegato un bulldozer per spianare un edificio alto due piani: vi abitavano una ventina di persone, alcune sono accusate di gravi atti di guerriglia

Tel Aviv, 4

Secondo fonti ufficiali israeliane dal 10 giugno 1967 al 1.o maggio scorso, 1.053 case di privati sono state fatte saltare in aria nei territori arabi occupati durante la guerra dei sei giorni del giugno 1967 e cioè: 567 edifici in Giudea e Samaria, 440 nella striscia di Gaza, 22 nel Sinai e 24 a Gerusalemme orientale.

L'ultima di queste case fatte demolire è quella della famiglia Malaby, un edificio a due piani raso al suolo a Shuajat, un villaggio vicino a Gerusalemme dalle forze di sicurezza israeliane perché i suoi abitanti, come ne era stata data notizia ieri, sono sospettati di attività «terroristiche».

La casa della famiglia Malaby è stata abbattuta con le ruspe, e ciò costituisce una novità, perché il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, si è lamentato con le forze di sicurezza che quando si utilizza l'esplosivo a Gerusalemme vanno in frantumi i vetri di parecchie case.

La famiglia Malaby è composta da una ventina di persone: di esse sono stati arrestati sette fratelli e il settantenne padre, il «patriarca» del clan. Tre fratelli sono accusati di aver compiuto numerosi attentati, tra cui l'uccisione di un tassista israeliano di Gerusalemme e di aver piazzato tre bazooka puntati contro la città stessa con un congegno ad orologeria per provocare automaticamente il funzionamento durante la visita del segretario di stato americano Kissinger. La polizia ha dichiarato che nella loro casa sono stati trovati esplosivi ed armi. Il processo ai sospetti non è ancora cominciato.

L'abbattimento della casa dei Malaby è stato compiuto davanti ad una folla di arabi, muti. Alcune donne — riferisce il quotidiano «Jesusalem Post» — hanno tentato di protestare ma sono state disperse dalla polizia. Tutta la zona era circondata e controllata dalle forze di sicurezza israeliane, i famosi «baschi verdi», reparti di frontiera specializzati nella repressione della guerriglia.

Ieri, i membri superstiti della famiglia Malaby hanno cercato di erigere una baracca di legno e latta sul posto dove sorgeva la loro casa, abbattuta domenica scorsa, ma la polizia lo ha impedito, contestando la legalità dell'iniziativa dato che anche il terreno era stato confiscato. La baracca allora è stata eretta in un posto più lontano e le 12 persone del clan sono andate a viverci. *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi

Gerusalemme — La baracca costruita dalla famiglia Malaby dopo che la loro casa è stata demolita. Sette membri della famiglia sono stati arrestati per la partecipazione alla guerriglia

SANGUINOSO SCONTRO FRA POLIZIA E STUDENTI

UCCISO UN MINISTRO OSTAGGIO IN CAMBOGIA

Era il titolare dell'istruzione - Cade fulminato anche il suo collaboratore - Colpiti dal fuoco degli agenti?

Phnom Penh, 4

Il ministro cambogiano della pubblica istruzione e il suo massimo collaboratore sono stati uccisi oggi a colpi di arma da fuoco quando i militari hanno assaltato un liceo: gli studenti vi tenevano in ostaggio il ministro Keo Sangkim e il suo consigliere, Thach Chea. Il primo è morto nella scuola, il secondo, ferito, è spirato poco dopo in ospedale.

La polizia ha detto che gli studenti hanno sparato ai due alti funzionari, dopo averli pugnalati. Il redattore dell'Upi, Tea Kim Heang, testimone diretto dello scontro, ha detto che i due sono invece stati uccisi dalle pallottole della polizia militare, mentre gli studenti li tenevano davanti a sé come scudi umani. Anche due studenti, ha detto la polizia militare, sono rimasti uccisi.

Sembra che gli studenti abbiano cominciato a prendere a sassate gli agenti, che hanno risposto con i candelotti lacrimogeni prima, con le pallottole subito dopo. La polizia ha detto che il ministro e il consigliere erano prigionieri di circa cinquemila giovani, che dimostravano contro l'arresto di studenti e insegnanti accusati di sovversione e chiedevano riforme scolastiche. La polizia ha detto che i dimostranti volevano scambiare i loro ostaggi con studenti e docenti incarcerati.

In mattinata il ministro e il suo sottosegretario erano stati presi in ostaggio al ministero della pubblica istruzione, durante una dimostrazione nella quale gli studenti chiedevano la liberazione di cinque loro colleghi, che erano stati arrestati nella scuola la settimana scorsa. I poliziotti, facendo irruzione nel fabbricato, hanno lanciato i gas lacrimogeni e poi hanno aperto il fuoco.

Un primo attacco contro la scuola era stato portato dalla polizia alle 15.30 locali, ma gli studenti, con una fitta sassaiola, avevano respinto gli agenti. Il secondo attacco è avvenuto un'ora più tardi, e anche questa volta i poliziotti sono stati respinti. Ma due minuti più tardi la polizia ha attaccato di nuovo, questa volta facendo uso delle armi. *(Ansa - Upi - Ap)*

UN TRISTE EPISODIO CHE FA TEMERE RAPPRESAGLIE TERRORISTICHE DELL'IRA

MUORE IN CARCERE UN IRLANDESE RIFIUTAVA IL CIBO DA DUE MESI

Anche due giovani sorelle sarebbero in gravi condizioni dopo un lungo sciopero della fame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

Un guerrigliero repubblicano irlandese è deceduto in carcere la scorsa notte dopo più di due mesi di sciopero della fame ed oggi l'Ira ha proclamato che egli è stato assassinato per ordine del governo britannico. Il detenuto, Michael Gaughan, 24 anni, domenica era stato colto da una violenta polmonite e fino a ieri si era opposto al suo trasferimento in infermeria ed anche a ricevere assistenza medica.

Così oggi a Dublino, Rory O'Brady, presidente dei provisionals, l'organizzazione politica estremista cui fanno capo, come settore militare, gli uomini dell'Ira, ha annunciato che Caughan «ha preferito una morte da martire piuttosto che una morte vivente». Si è trattato, egli ha soggiunto «di un assassinio spietato, brutale e premeditato, ordinato dal governo britannico».

A Londra, frattanto, il ministero dell'interno ha preferito non intervenire con alcuna dichiarazione nell'annunciata pretesa della famiglia secondo la quale Michael Gaughan era morto così prematuramente perché l'avevano nutrito a forza. La spiegazione fornita dai parenti è stata che la polmonite si era sviluppata perché dalla sonda usata per nutrirlo era filtrato del liquido che era penetrato nei polmoni.

Il detenuto è il primo uomo dell'Ira a morire per le conseguenze più o meno dirette di uno sciopero della fame dall'epoca del pubblicizzatissimo decesso del Lord Mayor di Cork, Terence McSweeney. Il sindaco irredentista irlandese, infatti era morto nel carcere di Brixton a Londra. nel 1920. Attualmente ci sono altri quattro irredentisti irlandesi che stanno conducendo scioperi della fame nelle carceri britanniche in cui si trovano detenuti. Fra essi sono le due sorelle Price, Marion 20 anni e Dolours, ventitreenne, entrambe condannate all'ergastolo per aver preso parte ai sanguinosi attentati terroristici compiuti nel centro di Londra, sul finire dello scorso anno.

A seguito della loro iniziativa, in corso più o meno da sei mesi, le due ragazze sono divenute una sorta di eroine per tutti gli aderenti dell'Ira.

Si è frattanto appreso che solo le sorelle Price sono rimaste, fra i detenuti irlandesi, ad insistere nel loro insano proposito. Gli altri due «scioperanti della fame», Hugh Feeney e Gerard Kelly, anch'essi condannati per terrorismo a lunghe pene detentive, hanno ripreso a consumare i loro pasti.

Dal canto loro, proprio in previsione di una eventualità del genere, le autorità britanniche hanno provveduto a rafforzare i servizi di protezione delle persone dei ministri e di altri esponenti politici. Si teme infatti che l'Ira prenda pretesto dal decesso del giovane Gaughan per scatenare una nuova campagna terroristica sulle isole britanniche.

Peter Griffiths

LA CINA SPERIMENTA un sottomarino atomico?

Budapest, 4

Il quotidiano delle forze armate ungheresi, «Nephadsereg», scrive che la Cina sta sperimentando il suo primo sottomarino atomico. Il giornale afferma di essere giunto in possesso dell'informazione tramite una fonte francese non meglio identificata.

L'articolo tratta degli sforzi messi in atto dal leader di Pechino per potenziare il deterrente nucleare a disposizione della Cina maoista, e specifica che, stando alle informazioni disponibili, i cinesi hanno anche messo a punto un sistema di missili a media gittata con testata atomica, dislocati quasi esclusivamente lungo la frontiera con l'Unione Sovietica. La marina cinese, scrive ancora il giornale, conta 1500 unità di superficie e 40 sommergibili. Tra le unità di superficie sono inclusi tre caccia lanciamissili.

Sospese le ricerche petrolifere

Si attenua la tensione fra Grecia e Turchia

Atene, 4

La nave oceanografica della marina turca «Candarli» ha concluso la sua missione al largo dell'isola greca di Lesbo e fa attualmente rotta verso la sua base del Bosforo. La «Candarli» era stata incaricata di effettuare rilevamenti nel quadro di ricerche petrolifere. Partita il 30 maggio scorso da Beykoz, a nord del Bosforo, la nave era, secondo Ankara, scortata da unità della marina da guerra turca per assicurare la sua protezione.

La Grecia, infatti, rivendica la propria sovranità su una parte della piattaforma continentale dell'Egeo. *(Ansa - Afp)*

IN CENTRO-AMERICA

ACCUSE DI COMPLOTTO alla «Standard Fruit»

San José, 4

L'ambasciatore di Panama presso il Costarica ha dichiarato che la «Standard Fruit Cor.» ha organizzato un complotto per assassinare il Presidente del Panama e spodestare i governi del Costarica e dell'Honduras per controbattere alle nuove tasse imposte sulla esportazione di banane. La «Standard Fruit» appartiene ad interessi statunitensi.

L'ambasciatore David Peres nel corso di una conferenza stampa, ha detto che il complotto è stato scoperto dal suo governo, e che la notizia gli è stata comunicata dal Presidente panamense Omar Torrijos. Non vi sono stati commenti da parte della «Standard Fruit».

Peres ha detto che il servizio segreto panamense ha scoperto che la società aveva assoldato mercenari americani ed inglesi, compresi alcuni veterani del Vietnam, per assassinare Torrijos. L'ambasciatore ha accusato la «Standard Fruit» anche di aver proposto ad una delle sue maggiori concorrenti, la «United Brands», di partecipare al complotto. Ma la «United Brands», che è in buoni rapporti con i governi centroamericani, avrebbe respinto la proposta.

Prima della conferenza stampa, Peres, ha discusso la questione con il ministro degli esteri costaricano Gonzalo Facio, il quale poi ha riferito l'esito del colloquio al suo Presidente Daniel Oduber. La «Standard Fruit» ha diretto la battaglia contro l'applicazione di una tassa export di un dollaro per ogni casco da 40 libbre di banane, imposta da Panama, Costarica e Honduras dal 1.o maggio. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Il giorno 4 giugno è improvvisamente mancato il cuore nobile e generoso di

Rodolfo Muscovi
da Umago

marito e padre esemplare.

La moglie ERMINIA con i figli FIORENZO, MARIA GRAZIA e CRISTIANA lo annunciano costernati dal dolore unitamente ai generi e alla nuora, ai nipotini RUDI, MARCO, GIOVANNI, STEFANO e PAOLO.

Lo piangono la sorella VITTORIA con il marito SEBASTIANO BERNICH ed i figli GIORGIO, MARIA CARMEN e MARIO, le zie EMMA e NOEMI.

I cognati AUGUSTA, ANGELO con la moglie NATALIA e i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I funerali avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— LUCIA MANZUTTO e famiglia
— MARIA ved. URIZIO e figli

Prendono parte al lutto i nipoti MIRIAM e NINO VATTOVAZ.

Si associano al dolore:
— RINA e MINO INCHINGOLO
— CLELIA e PAOLO INCHINGOLO
— CLAUDIA e LIVIO VATTA

Partecipano al lutto della cugina Erminia le congiunte famiglie ANDRIOLO, MIO, CORVA, BEGHIN.

Si associano al lutto le famiglie SILLI e DEMARIN.

ADRIANA, SILVANO e MAURIZIO BACICHI costernati piangono il caro e buon amico.

Si associano al lutto le famiglie
— BONIFACIO
— NORBEDO
— CARBONI

†

Mario Cucaz

è mancato improvvisamente il 4 giugno.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 6 giugno, alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

I familiari di

Lodovico Verdel

commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto, ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Famiglie:
VERDEL - FAIDIGA
FERRIGNA - MARASSI

Addolorati, prendono parte al lutto per la scomparsa di

Lodovico Verdel

AMALIA ved. FAIDIGA con i figli.

Profondamente commossi, ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato con affetto e solidarietà al dolore per la perdita del nostro caro

Giuseppe Lutazi

Un grazie particolare alla signora Preside, ai sigg. professori e alunni della IV A del Liceo Scientifico «G. Galilei».

Un grazie sentito a tutto il personale amministrativo, sanitario ed ex colleghe dell'ENPAS.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Iolanda (Toti)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie: FIORITI, PASQUALIS, ZALER

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutte quelle persone che presero parte al nostro dolore per la perdita dell'indimenticabile

Guido Boschin

Un grazie particolare al caro dott. R. Okorn per lunghi anni suo medico curante.

Famiglie:
BOSCHIN - MARZOT

5-6-1972 — 5-6-1974

Daria Bernes

Ti ricordiamo sempre.

Una Messa verrà celebrata oggi alle 19 in Montuzza.

Famiglie
BERNES - CASTELLANI

Oggi 5 giugno ricorre il IV anniversario della morte del

COMM.

Sebastiano Munafò

I Capitano
della Guardia di Finanza a r.

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie ELDA e i parenti tutti.

†

Il 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Varacalli

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIUSEPPE, la figlia ARGELIA, la cognata MARIA, i cugini VARACALLI e STERPIN RIGUTTI e tutti gli altri parenti.

Un sentito grazie vada al prof. Luciano Lovisato, medico di famiglia, che amorevolmente l'ha assistita.

I funerali avranno luogo domani 6 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 4 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Lorenzi

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA, i figli GIULIANO e MARIA con la nuora OTTAVIANA ed i nipotini, i fratelli, le sorelle, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Toni

con fraterno affetto, RICCIOTTI, ERMINIA, PAOLO e FRANCO.

†

Il giorno 4 giugno è mancata ai suoi cari

Antonietta Bisiani

La piangono i figli UMBERTO, LUCIO, MARIUCCIA, le nuore, BRUNA e MARIUCCIA, il genero, i nipoti FURIO con la moglie LUISA e le pronipotine e WALTER, i parenti tutti. La ricordano le affezionate figlioccie.

I funerali avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 2 giugno, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Branko Jost

Profondamente addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie EUFROSINA, la figlia LALLA col marito LUCIANO MILLO, il nipote GIANNI e la sorella ZLATA con la famiglia.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossa per le tante attestazioni di affetto e stima tributate al suo caro

COMM. RAG.

Guido Brassetti

la famiglia ringrazia sentitamente parenti, amici e conoscenti che presero parte al suo grave lutto.

Una S. Messa verrà celebrata il 10 corrente alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Rosario.

†

Il 3 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, il figlio NINO con la moglie GENNY, il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Tonazzi, ai medici e tutto il personale della Div. Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 5 giugno 1974 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto il TITOLARE e i DIPENDENTI dell'Agenzia trasporti marittimi Zangrando Leonida.

Partecipa al lutto la famiglia GOVI.

Partecipano al lutto:
— GIOVANNA e BRUNO SINDICI
— LUISA e ITALO BARBIERI

Prendono parte al lutto le famiglie COLETTI RENZO e GIANCARLO.

Salmo 145-14

L'Eterno sostiene tutti quelli che cadono e rialza tutti quelli che son depressi.

†

Il 30 maggio in Melbourne improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Laura di Lernia ved. Buchacher

Affranie ne danno il doloroso annuncio le figlie ANNAMARIA TRAVAN e IOLANDA IDDA, unitamente ai generi VIRGILIO e ITALO, agli adorati nipoti, al fratello, alla sorella e ai parenti tutti.

Melbourne-Trieste, 3.6.74

Le famiglie ANTONIO e GIOVANNI IDDA partecipano al dolore che ha colpito Anna e Iolanda per la perdita della cara mamma

Laura Buchacher

Dolorosamente colpite prendono parte al lutto le famiglie GUZZO e MACCHIORO.

†

Il 4 corrente è mancato al nostro affetto

Umberto Bergeri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, la nipote ROBERTA, e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15.15 partendo dalle porte del Cimiter di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cazzaniga

Ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie IRMA, le sorelle ADELE e LUIGIA con il marito ARTURO (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 5 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 giugno, si è spenta la nostra cara mamma

Elisabetta (Elisa) ved. Pollanz n.Pippan

La piangono i figli LUCIANO e MARIO, la nuora ELVIRA in unione alla signora LIDIA ved. FRANCO e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 5 giugno, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 4 giugno è mancata al nostro affetto

Lucia Marani

Ne danno il triste annuncio i figli SANTINA (assente) e RENZO, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Federico Zuppello

nella impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Giacinto Gallina e al dott. Nicolò Pavlidis.

I FAMILIARI

6.6.1973 — 6.6.1974

E' trascorso un anno, amore mio, dal giorno che ci hai lasciati, caro indimenticabile

Arduino Marcon

Vivendo nella Tua memoria Ti sentiamo sempre vicino.

Con immutato affetto, amore, rimpianto e dolore, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene la moglie e il figlio, unitamente alla mamma.

Una S. Messa sarà celebrata domani, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, alle ore 18.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PICCOLO lavoro cerca donna con dormire quattro o cinque ore per giorno. Cassetta 8 I SPI Trieste. (24734 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata due persone ottimo trattamento. Tel. 422513. 24722 B

CERCASI prestaservizi stabile orario da stabilire. Tel. 93870. 75790 B

CERCO prestaservizi con referenze dalle 8 - 13. Tel. 38512. 75786 B

CINQUANTENNE cerca signora sola tuttofare cucinare ore 9-16 telefonare 29787 dalle 14-16. 24702 B

COLLABORATRICE media età cercano coniugi soli 4 ore. Telef 64323. 75796 B

FAMIGLIA cerca domestica stabile. Telefonare 412735. 24732 B

150.000 offro a domestica giovane capace volonterosa stabile con dormire. Tel. 765252, 815273 46562 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

MAITRE HOTEL offresi stagione estiva. Cassetta 7 I, SPI 34100 Trieste. (80279 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ANTENNISTI specializzati programmi Capodistria Lubiana I II preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono n. 763545. 24678 CC

MURATORE artigiano offresi lavoro. Tel. 220440. 24694 CC

PITTORE appartamenti pitturazione porte finestre e roiè. Tel 749634. 24688 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 46686 CC

VENEZIANE: riparazioni applicazione avvolgibili porte a soffietto e antimosche Lady Piast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 24752 D

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 24736 D

A A.A. INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 24752 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere/a. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 24736 D

A.A. GIOVANE commesso pratico abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio. 24758 D

A. SARTORIA per modifiche uomo donna cercasi paraggi Drioli, piazza S. Antonio. 24758 D

A. STUDENTI o rappresentanti delle province di Udine Gorizia Trieste offresi interessante combinazione di lavoro. Cassetta postale n. 18 Van den Eynde Gorizia. 24720 D

AIUTO banconiera cerca Bar Tiziano, via Cicerone 2. 24754 D

AIUTO commessa e apprendista cercansi per subito. Eredi Fonda, piazza San Giovanni 2. 24696 D

AMBOSESSI bella presenza cultura patente auto offriamo lavoro organizzato d'elevata retribuzione. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 9-11. 24710 D

ASSISTENTE ambulatorio medico cercasi. Telefonare 35016 mercoledì. 24686 D

ASSUMIAMO prontamente apprendista aiuto commessa e commessa per reparto giocattoli profumeria, buon trattamento. Presentarsi Magazzini Bata, via Valico Rabuiese, telefono 231722. 75804 D

AUTISTA privato anche magazziniere seriamente referenziato, massimo quarantenne, buona retribuzione cercasi. Telefonare 68750. 24730 D

AUTISTA privato anche magazziniere, seriamente referenziato massimo quarantenne, buona retribuzione cercasi. Telefonare 68750. 24730 D

CAMERIERA piani cercasi. Tel. 37134. 46307 D

CAMERIERE per bar buffet cercasi. Tel. 796325. 24708 D

CASSIERA referenziata capace perfetta conoscenza slavo - croato cerca abbigliamento. Telefonare 68750. 24730 D

CERCASI lavaggista per autovetture nuove. Assunzione immediata paga contrattuale presso Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto, 3/1, telefono 793940-762778. 42 D

CERCASI parrucchiera Roma vitto alloggio stipendio fisso contratto. Rivolgersi Hotel Stria. 24674 D

CERCASI internista trattoria 8 ore diurne paga ottima. Tel. 817390. 24682 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Giuliana v.le D'Annunzio 29 tel. 755202. 24797 D

mercato nazionale dell'occasione

Alla *Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940 - 762778*, troverete autovetture d'occasione con pagamento rateizzato e 3 mesi di garanzia: *Fiat 1100 R '68, R 4 '68, Prinz 1000 '69, Fiat 850 '68, R 6 S '70-71, R 8 S '69-70, R 6 TL '70-71, R 10 '69, R 10 automatico '68, Opel Kadett coupé '70, Simca 1000 '67, R 12 TL '70-72, R 12 Gordini rally '72, Peugeot 204 '71, Primula coupé '68, Contratto Fiat 125 - 127 - 128, R 16 TL '69-70, R 16 TS '70-71, Fiat 125 '68, Fiat 128 coupé '72.*



STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA matrimoniale uso bagno presso sola affittasi adulti occupati. Tel. 61309. 24748 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SPILLA oro smarrita via Vergerio - Pasquale Revoltella. Mancia. Telefonare 775421. 24692 H

40.000 mancia rinvenitore pappagallino fuggito zona Rozzol. Tel. 750129 serali. 0075732 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.B. COMBI panoramico: salone 4 stanze cucina doppi servizi, posto macchina, poggioli, conforts moderni, affittasi 160.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 24740 I

CERCASI ragazza per giugno, amante bambini. Tel. 70941. 75798 D

COMMESSA cercasi Calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 24684 D

FELICE intercoiffure abbisogna lavorante finita mani piedi apprendista desiderosa apprendere l'arte dell'acconciatura. Via Muratti. 24698 D

GRANDE ditta cerca giovani per immediato guadagno anche studenti mezza giornata. Presentarsi sig. Dainese, via Mercadante 1, ore 9-12, 15.30-18.30. 75788 D

MAGAZZINIERE con patente «C» pronta assunzione cercasi. Telefonare 731222 orario negozio. 24714 D

MANOVALE per lavori in privato cercasi, pronta assunzione. Telefonare 795370. 24714 D

PARRUCCHIERA cercasi Salone Mariuccia, via San Lazzaro 5, telefono 224236. 01 D

PORTIERE anche pensionato cercasi. Tel. 37134. 46307 D

SALONE Marisa cerca apprendista parrucchiera pratica. Telefono 31689. 75792 D

SISTIANA affittasi villa 3 stanze salone mansarda doppi servizi. Tel. 29574. 24750 I

UFFICIO pressi S. Antonio, 3 stanze, servizio, centralterm ca, ascensore, affittasi. Telefono 795982. 24744 I

UFFICIO centrale secondo piano, 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 24746 I

UFFICIO centrale, primo piano, 12 vani, mq 370, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 24744 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti varie grandezze onde poter soddisfare numerose richieste propria selezionata clientela. Si assicura una rapida affittanze, senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 24740 L

CERCASI appartamento affitto due stanze cucina 60.000, zona Foraggi. Tel. 759052. 24706 L

MAGAZZINO 100 - 150 mq, paraggi Giardino Pubblico, assolutamente piano stradale cercasi affitto. Telef. 741222.

PRIVATO cerca in affitto appartamento signorile salone, tre stanze, servizi. Telefonare al 753505 ore pasti. 24700 L



È un successo mondiale

l'apparecchio «USA», brevettato e costruito dalla C D A di Torino per la vendita del nuovissimo **SPAZZOLINO DA DENTI** con dentifricio incorporato. Ed è una

interessante fonte di guadagno

per i Collaboratori che la C D A — Industria leader nel proprio settore — ricerca in ogni Zona e che dispongano di normale automezzo, breve parte di tempo libero e di **CAUZIONE** minima contanti di L. 2.000.000 (rimborsabile nei termini contrattuali).

Ai quali Collaboratori verrà affidato il materiale ed il controllo incassi per gruppi di

40 apparecchi su 40 punti di vendita

richiedenti **TRE / QUATTRO** ore libere la settimana e nessuna competenza specifica.

Maggiori aspirazioni di guadagno sono naturalmente condizionate alle disponibilità di tempo e cauzionali degli interessati.

Avrete ampi ragguagli scrivendo a:

C D A — SEZIONE «U S A» — PIAZZA BOTTESINI, 3 10154 TORINO — TELEFONO 011/231.977 - 850.826

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ELETTRODOMESTICI radio registratori televisori lampadari ai migliori prezzi. Frassini, XX Settembre 13. 46208 M

PAPPAGALLO giovane e domestico vendesi. Telefono 731079.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 46509 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24807 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000 poltroncletto pancheletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salotti letto tinelli matrimoniali cucine, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840 46000 NN

ASSORTIMENTO mobili, salotti, pezzi singoli, troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili, visitateci! Assortimento anche usato.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto massimo prezzo, scambio, vendo. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 24750 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

LA DITTA A. Pauluzzi concessionaria esclusivista Buitoni, Piletti Royal, cerca rappresentanti per Trieste, Gorizia e provincia, anche in abbinamento. Telefonare 744553.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA — CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 500, 600, 850 berlina, 850 Special, 1100 R, 1288; SIMCA 1000 GLS, 1301 S 1501 S, 1100 GLS; CHRYSLER 160, 180, automatica; AUTOBIANCHI A 112, Primula '65; ALFA Romeo 1300; OPEL Kadett; RENAULT R 10; FORD Cortina, Tanus; CITROEN ID; NSU Prinz 4 L. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova Concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permute usato per usato e vendita anche senza anticipo. 114 Q

FIAT 500 F 67 unico proprietario e 500 D occasionissima 70 mila vendo Foscolo 34. 24724 Q

FIAT 124 Spider ottime condizioni vendesi. Tel 68623. 75806 Q

FIAT 500 vendesi telefonare n. 825960 ore 13-15. 24680 Q

OCCASIONISSIME: Diane semestrale, 600 D, Escort, Capri, Primula, Giulia 1750, Junior, Super 71, 125 Special. Artisti 9. 24718 Q

VENDESI imbarcazione a vela olasse Snipe completa di carrello ed accessori. Tel. 29121 ore 17-19. 75790 Q

VENDO 124 sport coupé 1967 lire 420.000. Tel. 797452. 46479 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per p

A.A.A. PRESTITI proc tutte categorie alle co più amichevoli massim vatezza, tel. 29258.

A.A.A. TRIESTE via cen ma cedesi negozio m informazioni scrivere sette 5 I SPI Trieste. (24

BAR centrale affittasi. T 775154.

FINANZIARIA concede simi giorni prestiti a mutui ipotecari sconto foglio qualsiasi cifra, 0481 . 2791.

LATTERIA bar analcool lone barbiere, vendons za drogheria trasferibi tasi, telefonare 61309.

TRATTORIA con cucina in gestione a nucleo fa Tel. 794188 - 790319.

TRATTORIA zona S. G vendesi o gestione am litazioni telefonare 68-

CASE, VILLE, TERRE
S Lire 150 per p

A.A.A. DUINO in p signorile ottima co VENDESI appartame pio salone, 2 stanze, bagno, servizio separa giolo, garage. Tutti co AMMINISTRAZIONE BILIARE ARGO, S. Fr 4, telefono 768163.

ACQUISTO appartament stanze, accessori, pa contanti. Telefonare 7

A MONFALCONE vendi partamenti via Duca 1.o Maggio, San Vito, di. Interpellateci! Im re Italia, via XXV A Monfalcone, tel. 74404.

APPARTAMENTI liberi stanze adatti uffici v 3.500.000 acconto ri rateale. Visitare Molin 70 ore 15.30-17.30.

APPARTAMENTI inves capitale vendonsi affi timi prezzi. Pregasi te 796031.

APPARTAMENTO FIRE to, in palazzina, 2 sta cina, bagno, ripostig tina, centralnafta, as vende Immobiliare via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO nuov lazzina zona SONCIN ne, 2 stanze, cucina servizi, 3 poggioli, po china, centralnafta, ve sibilità mutuo 50% Im re CIVICA, via S. La

APPARTAMENTO pres Viale, tre stanze, cuc gno, vendesi. Telefo 795982.

APPARTAMENTO liber mere, cucina, riscald vendesi facilitazioni. Vespucci 6 ore 15.30-1

CASETTA Navali due cupata quattro stanz servizi ampia cantina vende Immobiliare tel. 69114.

CONDOMINI signorili daterre ammobiliati fort zona carsica pan vendonsi, eventualme ziale rateizzazione. Cassetta 9 I, SPI, Tr

FABIO Severo 50, Mo gio (pressi Coroneo), signorili ogni comfort tazioni e vendite dir presa «Trieste Cent Falchi 2. Tel. 794717.

GRADISCA affaronissim diamo 800 mq negozi. MONFALCONE e G Reddito assicurato. liare Italia, via XXV Monfalcone, tel. 74404.

GRADO viale Europa U diamo appartamenti vani con soggiorno camera e servizi. Info Immobiliare Italia, v Aprile 47, Monfalcone no 74404.

LIGNANO Sabbiadoro con due appartamenti stanze, soggiorno, c bagno, giardinetto ve mobiliare Giuliana, te

OCCUPATO zona Piccar tro stanze, stanzetta, vano bagno, autorisca to, vendesi. Tel. 7959

OCCUPATO zona Viale, ze, cucina, bagno, Tel. 795982.

PANORAMICO moderno 2 stanze cucina serv tralternica ascensore Telefonare 795982.

PRIMINGRESSO conse gno 75 panoramico, mq 100, salone, 2 stan na, doppi servizi, rip terrazza vendesi pron senza revisione prezz mazioni tel. 734257.

TERRENO con progett vato 33 appartamenti Monfalcone, Immobili lia, via XXV Aprile falcone, tel. 74404.

VENDESI terreno par 2000 mq sotto Chiamp informazioni tel. 817

VENDESI appartamento le 3 stanze, cucina, Tel. 29121 ore 17-19.

VILLA Monfalcone 4 sta vizi riscaldamento g to, Tito Livio 16, vend litazioni. Visita giove bato ore 10 - 16. Tra Am/ne, Crispi 9.

MATRIMONIALI
U Lire 200 per p

ASPIRANDO matrimon cissimo, richiedeteci mente catalogo illustr micizia». Casella 4 - C ne (Ravenna).

FORNI DI SOPR

Centro residenziale «A STO» vendonsi cost appartamenti.

Per informazioni tele 0431/71283 geom. M

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREG vi dà la

TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL